CURSILLOS DI CRISTIANITA’

DIOCESI DI MANTOVA

*QUARANT’ANNI*

*AL SERVIZIO*

*DEL VANGELO*

*1977-2017*

**

***A cura del Coordinamento Diocesano***

****

***Carissimo Eduardo Bonnin (4 maggio 1917 – 6 febbraio 2008)***

***Guidaci dalla Casa del Padre***

**PAPA FRANCESCO AL MOVIMENTO DEI CURSILLO**

**Udienza ai partecipanti all’Incontro promosso dal Movimento dei Cursillos di Cristianità, ULTREYA EUROPEA 30 aprile 2015**

Pubblichiamo di seguito le domande che i partecipanti all’Udienza hanno posto al Papa e il discorso che il Santo Padre ha rivolto loro.

Domande per il Santo Padre: **Santo Padre vorremmo porLe alcune domande che sentiamo scaturire dalla natura** stessa del Carisma del Cursillo.

1. In ogni movimento si sente fortemente una doppia esigenza: la fedeltà al Carisma Iniziale e la necessità di cambiamento e novità per rispondere al mutare delle situazioni. *Come mantenere in armonia queste due tensioni? Come discernere la novità che lo Spirito Santo suggerisce dalla novità che invece allontana dal carisma? Come capire se una certa fedeltà al carisma Iniziale è più un irrigidimento che non vera fedeltà allo Spirito?*
2. L'amicizia con Cristo e l'amicizia con gli altri sono il cuore dei Cursillos. *Come vivere questa doppia amicizia oggi? Come crescere nell'amicizia con Cristo e con gli altri, nelle circostanze che oggi ci tocca vivere?"*
3. Il Cursillo nasce con un carisma in “uscita”, missionario, teso alla fermentazione cristiana degli ambienti e all’annuncio. *Come fidarci dello Spirito Santo a tal punto da osare di portare l’annuncio della Misericordia di Dio dove Lui non è cercato e dove più si soffre per la lontananza da Lui, affinché si realizzi la profezia di Isaia “Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano”? (*Is*65.1)*

A questo “uscire missionario” diverse sono le resistenze che si oppongono. Alcune vengono dall’esterno, dal mondo: indifferenza, diffidenza, contrapposizione. Altre le scopriamo dentro di noi: incapacità, indecisione, delusione, insicurezza, paure, reazioni di difesa.

**Discorso del Santo Padre**

Cari fratelli e sorelle, buona sera!

Prima di tutto devo chiedere scusa, perché questo incontro era previsto per domani, e credo che voi abbiate dovuto fare tanti cambiamenti e anche con difficoltà, nei trasporti, nei mezzi di trasporto … Vi chiedo scusa, davvero!

C’è stata una confusione. Voi sapete che il Papa è infallibile quando fa definizioni dogmatiche, cosa che si fa, ma raramente. Ma anche il Papa ha i suoi difetti e con i suoi difetti non c’entra l’infallibilità! E questo Papa è poco ordinato e anche indisciplinato. E da questo è nata questa confusione. Per questo vi chiedo scusa. Grazie!

Io conoscevo le domande, ho scritto un discorso che risponde, ma alle volte tornerò su alcune domande, perché ci sono cose che vorrei sottolineare.

Come ha detto il presidente, siete venuti a Roma per la vostra *Ultreya*, nome che riprende l’antico saluto dei pellegrini di Santiago de Compostela, che si incoraggiavano a vicenda ad andare “più in là”, “sempre oltre”. Questa è per voi una vera riunione fra amici, un incontro fraterno di preghiera, di festa, di condivisione della vostra esperienza di vita cristiana. Ringrazio i vostri rappresentanti che mi hanno manifestato i propositi, le problematiche e le prospettive del vostro Movimento. Da parte mia, vorrei offrirvi alcuni suggerimenti utili alla vostra crescita spirituale e alla vostra missione nella Chiesa e nel mondo.

Voi siete chiamati - non avete scelto prima, no, voi siete stati scelti, siete stati chiamati - a *mettere a frutto il carisma* che il Signore vi ha affidato e che è all’origine dei *Cursillos de Cristiandad*, nel cui gruppo di iniziatori spiccano Eduardo Bonnín Aguiló e l’allora Vescovo di Mallorca, Juan Hervas y Benet, era coraggioso, che seppe accompagnare la crescita del Movimento con paterna sollecitudine. Negli anni Quaranta del secolo scorso essi, insieme ad altri giovani laici, si resero conto della necessità di raggiungere i loro coetanei scorgendo il desiderio di verità e di amore presente nel loro cuore. Questi pionieri del vostro Movimento furono autentici missionari: non esitarono a prendere l’iniziativa e coraggiosamente si avvicinarono alle persone, coinvolgendole con simpatia e accompagnandole nel cammino della fede con rispetto e amore. Questo è importante: la simpatia, la compagnia. Una cosa voglio dire del vostro movimento: voi non avete fatto proselitismo! E questa è una virtù. “La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per testimonianza” - ci ha detto Papa Benedetto. Ed è così, Voi non avete fatto proselitismo. E’ una grazia di Dio. Seguendo il loro esempio, anche voi oggi volete annunciare la Buona Notizia dell’amore di Dio, facendovi vicini agli amici, ai conoscenti, ai compagni di studio e di lavoro perché anch’essi possano vivere un’esperienza personale dell’amore infinito di Cristo che libera e trasforma la vita. Quanto è necessario uscire, andare oltre, senza mai stancarsi, per incontrare i cosiddetti lontani!

Per aiutare gli altri a crescere nella fede, compiendo un percorso di avvicinamento al Signore, occorre *sperimentare in prima persona la bontà e la tenerezza di Dio*. Questa esperienza è l’inizio del cammino che voi fate. Quando voi vedete, vi accorgete che nella vostra vita Dio è stato tanto buono, tanto tenero, tanto misericordioso, questo vuole uscire, vuole arrivare agli altri. Il Signore vuole incontrarci, il Signore vuole dimorare con noi, essere amico e fratello, il nostro maestro che ci rivela la strada da percorrere per giungere alla felicità. Egli non ci chiede nulla in cambio, chiede solo di accoglierlo, perché l’amore di Dio è gratuità, dono puro. Questo è importante! Per dare testimonianza è necessario riconoscere che tutto quello che noi abbiamo è dono puro, è regalo, è gratuito, è grazia. E questo non si compra, questo non si vende! E’ un cammino di gratuità, è un cammino che non si può spiegare: “Ma perché a me, Signore? Cosa devo fare?”; “Dillo agli altri!”. Comunicare quello che il Signore ha fatto con me, con tanta tenerezza, con tanta bontà, con tanta misericordia. Questa è la testimonianza. La testimonianza amicale del dialogo fra amici. L’incontro con Cristo, e con la misericordia del Padre che Egli ci dona, è possibile anzitutto nei Sacramenti, in particolare nell’Eucaristia e nella Riconciliazione. Nella Santa Messa noi celebriamo il memoriale del suo sacrificio: ancora oggi Egli realmente dona il suo Corpo per noi e versa il suo Sangue per redimere l’umanità. Nella Penitenza Gesù ci accoglie con tutti i nostri limiti e peccati, per donarci un cuore nuovo capace di amare come Lui, che amò i suoi sino alla fine (cfr *Gv*13,1). E ogni volta che torniamo a chiedere perdono, Lui perdona, perché Lui sa che noi siamo deboli, che noi siamo peccatori. Abbiamo la laurea di peccatori! Tutti. E Lui sa questo. E Lui ci riceve sempre, con amore. Un’altra via è la meditazione della Parola di Dio, specialmente la *lectio divina*, leggere la Parola di Dio, leggere la Bibbia. Tante volte ho consigliato, e lo faccio anche adesso: sempre portare in tasca o nella borsa un Vangelo, piccolo. Nei viaggi, quando sono in attesa dal dentista, o per fare qualcosa, leggere un brano del Vangelo e poi pensare con calma a questo. Questa familiarità con la Parola di Dio, questo ci avvicina al Signore. E così possiamo ascoltare il Signore che ci indica il cammino da percorrere e ci incoraggia di fronte alle incertezze e difficoltà che la vita presenta. Infine, incontriamo l’amore di Cristo nella Chiesa, che testimonia nelle diverse attività la carità di Dio. L’amore di Gesù nelle opere di misericordia. Vi farò una domanda: tutti voi siete capaci di recitare le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale? Siamo coraggiosi. Alzi la mano chi non è capace (tanti alzano la mano). Ma guardate. Lavoro per voi, vescovi! Lavoro per voi! E’ importante leggere quali sono le opere di misericordia corporale. Alcune – è sicuro – le ricorderete, ma sono sette. E quelle spirituali: sono sette. Compito da fare a casa: cercare e studiare le opere di misericordia. Perché? Per metterle in pratica. Tutto nella comunità ecclesiale ha come fine il far toccare con mano alle persone l’infinita misericordia divina. Alcuni pensano: “No, Dio è lontano. Andrò all’inferno. Ne ho fatte tante”. Ma se tu hai fatto tante cose, tante cose brutte, Lui sarà molto contento e farà festa se tu ti avvicini a chiedere perdono. E questo è il lavoro di persuasione che voi dovete fare con gli amici, nei Cursillos. Perché è vero, Dio fa festa! Dio fa festa. E qualcuno sente anche gelosia di questo: pensate al figlio più grande di quel padre misericordioso (cfr *Lc* 15,11-32) che ha fatto festa perché quell’altro che aveva portato via tutti i soldi, che li aveva spesi nella “bella vita”, torna senza niente. E fa festa. E’ una cosa strana del nostro Dio! Fare festa quando viene un peccatore grosso. Questo è buono!

Il metodo di evangelizzazione dei Cursillos nacque proprio da questo ardente desiderio di *amicizia con Dio*, dalla quale scaturisce *l’amicizia con i fratelli*. Fin dall’inizio si è capito che solamente all’interno di relazioni di amicizia autentica era possibile preparare e accompagnare le persone nel loro cammino, un cammino che parte dalla conversione, passa attraverso la scoperta della bellezza di una vita vissuta nella grazia di Dio, e giunge fino alla gioia di diventare apostoli nella vita quotidiana. E così, da allora, migliaia di persone in tutto il mondo sono state aiutate a crescere nella vita di fede. Nel contesto odierno di anonimato e di isolamento tipico delle nostre città, quanto è importante la dimensione accogliente, familiare, a misura d’uomo, che voi offrite negli incontri di gruppo. Si fa amicizia. Ci saranno problemi, qua o là… Ci saranno sempre, ci sono problemi. Ma bisogna far crescere l’amicizia. “Ma, Padre, quando facciamo crescere l’amicizia, crescono anche alcune liti, gelosie, invidie…”. Cosa ha detto il Signore? Quando il diavolo semina la zizzania, lasciatela crescere. Voi fate crescere il grano buono, l’amicizia. E la zizzania all’ora della raccolta sarà bruciata e il grano darà il suo frutto. Io vi chiedo di mantenere sempre il clima di amicizia e fraternità in cui pregare e condividere ogni settimana le esperienze, i successi e i fallimenti apostolici.

Mi viene il ricordo di una signora, nata in una famiglia atea, e anche lei era atea; non agnostica, atea. Ma era una brava donna, una professionista, una donna che faceva il suo mestiere, sposata, con figli, ma senza religione. Una sua figlia incontrò Gesù Cristo, meglio, è stata trovata da Gesù Cristo. Si convertì e faceva una vita cristiana. E la mamma ha rispettato questo: “E’ la tua scelta, figlia. Vai avanti! Io non ci credo, ma tu vai avanti”. Sono passati gli anni, la figlia era cattolica convinta, possiamo anche dire cattolica militante - non mi piace la parola ma diciamola per capire bene. Poi la mamma, anziana, di più di 80 anni, si ammala, è vicina alla morte, ma è lucida. Il giorno prima della morte, mentre la figlia le stava vicino, la curava, lei ha fatto la domanda: “Ma tu, dimmi – mai le aveva fatto questa domanda, perché aveva rispettato –, cosa senti quando preghi?”. E la figlia, rispettando la mamma, ha detto che parlava a Dio, al Signore. Così è cominciata una conversazione su questo tema, leggera, tranquilla. Poi entrava un altro tema, e tornava questo. Alla fine la mamma ha detto: “Ma tu sei felice con quello che hai trovato nella religione?”; “Sì, perché io, mamma, credo in Gesù, credo che Gesù ci ama!”; “Quanta voglia io avrei di sentire lo stesso!”. E la figlia si incoraggiò e disse: “Dimmi, mamma, tu hai voglia di questo?”; “Sì! Ma è troppo tardi”; “Mai, mamma. Tu vuoi che io ti battezzi?”; e la mamma disse: “Sì!”. La figlia non poteva chiamare un prete, perché la mamma si sarebbe spaventata. La figlia battezzò la mamma e dopo due ore la mamma entrò in coma e morì, a mezzanotte. Questi sono i miracoli di Dio per la vicinanza, per il servizio. Non il proselitismo! Mai quella figlia ha fatto proselitismo. Io la conoscevo abbastanza, al punto che è venuta da me a dirmi quello che aveva fatto ed aveva paura di aver fatto male. “No, hai fatto bene! Hai fatto entrare tua mamma in Paradiso!”. Ma ci vuole pazienza. Ci vuole pazienza. Il proselitismo non è paziente! “Leggi questo, fai questo, vieni qui, vieni là”; ti bussano alla porta. No, no. Amicizia. E lì, seminare, nell’amicizia. E questo seminare in amicizia è una vera penitenza.

In queste riunioni di piccolo gruppo è importante affiancare momenti che favoriscano l’apertura ad una *dimensione sociale ed ecclesiale più grande*, coinvolgendo anche chi è venuto in contatto con il vostro carisma ma non partecipa abitualmente ad un gruppo. Una dimensione sociale e ecclesiale più grande, che coinvolga anche quelli che non hanno contatto con il vostro carisma, che non partecipano abitualmente al gruppo. La Chiesa, infatti, è una «madre dal cuore aperto» che ci invita a volte a «rallentare il passo», a «rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 46). E’ bello aiutare tutti, anche chi fa più fatica nel vivere la propria fede; aiutare a rimanere sempre in contatto con questa madre Chiesa, sempre vicini a questa grande famiglia accogliente che è la madre Chiesa, la nostra santa madre Chiesa. Negli ultimi anni, in Argentina, c’erano alcuni problemi con i Cursillos: ma problemi esterni. Perché una volta si lavorava fino a un certo punto, poi c’era sabato, domenica, forse lunedì, forse. Potevano farlo. Oggi si lavora il sabato, anche le domeniche. E non trovavano il tempo per quelle riunioni forti, di preghiera, di tre giorni. Perdevano lo stipendio, perdevano il premio lavorativo, e rischiavano anche il posto di lavoro. E loro cercavano di aggiornare il proprio carisma a questa situazione. Come fare in questa situazione? Come hanno fatto i cristiani, pensate, al tempo del nazismo, del comunismo: cercavano di fare la catechesi in un’altra maniera, in altri momenti, la Messa un po’ di nascosto. Non so. Cercare modalità che permettano di andare avanti con il vostro carisma. Questo è molto importante! Non lasciare che i condizionamenti esterni ci blocchino.

Vi incoraggio ad andare “sempre oltre”, fedeli al vostro carisma! A tenere vivo lo zelo, il fuoco dello Spirito che sempre spinge i discepoli di Cristo a *raggiungere i lontani*, senza fare proselitismo, a «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (*ibid.*, 20). Voi questo lo avete sentito, ve l’ho detto parecchie volte: nelle grandi città, città cristiane, anche in famiglie cristiane, ci sono bambini che non sanno fare il segno della croce. E questa paganizzazione della società ci interpella: fate qualcosa per evangelizzare. Lo Spirito spinge ad uscire dalla propria comodità. Com’è bello annunciare a tutti l’amore di Dio che salva e dà senso alla nostra vita! E aiutare gli uomini e le donne di oggi a scoprire la bellezza della fede e della vita di grazia che è possibile vivere nella Chiesa, nostra madre! Ci sono comunità cristiane e cattoliche – ci sono! – dove non si parla della vita di grazia, non si parla della bellezza di avere la Trinità dentro di noi, la presenza del Dio Vivo in noi. E il vostro compito è andare e portare questa bella notizia: Dio abita in noi, Dio è in noi. Questa è la grazia! Aiutare gli uomini e le donne di oggi a scoprire la bellezza della fede e della vita di grazia. E lo farete se sarete docili, in atteggiamento di umiltà e fiducia, alla guida di questa santa madre, la Chiesa, che sempre cerca il bene di tutti i suoi figli; se sarete in sintonia con i vostri Pastori e uniti con loro nella missione di portare a tutti la gioia del Vangelo.

Vi assista nel vostro cammino e nel vostro apostolato la Vergine Maria, Madre della divina Grazia.

Prima di dare la benedizione voglio vedere le domande, se c’è qualcosa che non ho detto.

“Come fidarsi dello Spirito Santo, a tal punto da osar portare l’annuncio della Misericordia di Dio, dove Lui non è cercato?” Ma se non ti fidi dello Spirito Santo, torna a casa tua! E vai a cercare un’altra religione più agnostica, più ideologica. Gesù ci ha detto: “Io non vi lascio da soli. Io vi invierò lo Spirito”. E cosa fa lo Spirito? Due cose. Ci ricorda quello che Gesù ci ha insegnato e ci insegna cosa dobbiamo fare. E poi questo fidarsi dello Spirito è sorprendente! Sapere quando è lo Spirito che ti spinge. A me piace pensare a Filippo, quando lo Spirito gli dice: “Vai su quella strada”, la strada di Gaza (cfr *At* 8,26-40). E va. A un certo punto vede un carro, una carrozza da viaggio, e seduto lì c’era il ministro dell’economia di Etiopia, della regina Candace, leggeva Isaia. Comincia un dialogo: “Spiegami questo”. E poi quando trovano dell’acqua, questo ministro dell’economia chiede il Battesimo. Lo Spirito ti guida. E’ proprio lo Spirito! Fidati dello Spirito. Pensa a Filippo, pensa a tanti, a tanti che si fidano dello Spirito. E’ bello leggere il Libro degli Atti degli Apostoli: dopo la Pentecoste, le cose che ha fatto lo Spirito!... Le cose grandi! E fidarsi.

“In ogni movimento si sente fortemente una doppia esigenza: la fedeltà al carisma iniziale e la necessità di cambiamento e novità per rispondere e mutare le situazioni”. E la domanda era: “come mantenere in armonia queste due tensioni? Come discernere la novità che lo Spirito Santo suggerisce dalla novità che, invece, allontana dal carisma? Come capire se una certa fedeltà al carisma iniziale è più un irrigidimento che non vera fedeltà allo Spirito Santo?”. Questo è importante. Capire e conoscere gli spiriti: “Non fidatevi, carissimi, di ogni Spirito”, ci dice l’Apostolo. Conoscere quando una ispirazione è nell’armonia del carisma iniziale e quando non lo è. Questo andare oltre ti fa trovare situazioni diverse, culture diverse, e il carisma iniziale deve essere tradotto per quella cultura. Ma non tradito! Tradotto. Deve essere il carisma, ma tradotto! “Io non voglio problemi, io faccio il carisma iniziale”. Così tu diventerai una bella mostra, un museo. Farai del vostro movimento un museo di cose che non servono oggi. Ogni carisma è chiamato a crescere! Perché? Perché porta dentro lo Spirito Santo e lo Spirito Santo fa crescere! Ogni carisma deve confrontarsi con culture diverse, con maniere di pensare diverse, con valori diversi. E cosa fa? Si lascia portare avanti dallo Spirito Santo. Qui devo fare questo, qui devo fare questo. E come faccio questo? Prega, chiedi! La preghiera: senza la preghiera non può andare avanti nessun movimento. Nessuno!

Vi ringrazio un’altra volta di questo incontro. Vi ringrazio per tutto quello che voi fate nella Chiesa, che è tanto bello: aiutare a incontrare Gesù, aiutare affinché si capisca che vivere in grazia di Dio è bello. E’ bello! Vi ringrazio tanto e vi chiedo, per favore, di pregare per me. Pregare per me perché anche il Papa deve essere fedele allo Spirito Santo.

E adesso vi do la benedizione, ma preghiamo insieme la Madonna, la nostra Madre. Ave Maria. *[Benedizione]*

E non dimenticare di imparare le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale.

San Giorgio 22 ottobre 2017

**Saluto e relazione laicale**

Carissimo Vescovo Marco,

Coordinatore Nazionale, Coordinatore e Animatore Spirituale territoriale, sorelle e fratelli di Mantova e a quanti sono qui da altre diocesi, un saluto speciale e un grazie di cuore per aver accettato di condividere questo momento di Grazia in occasione del 40°mo della presenza a Mantova dei Corsillos di Cristianità.

Fratelli, sorelle e presbiteri della Diocesi di Modena, nel 1974, avviarono il nostro cammino e da allora circa 1200 persone hanno fatto l’esperienza del cursillo ed oggi la maggioranza di loro opera nelle nostre parrocchie o in altre aggregazioni.

Perché celebrare oggi 40 anni di cammino nel Movimento del Cursillos di Cristianità a Mantova? Innanzi tutto per ringraziare il Signore, fratelli, sorelle e sacerdoti che con il loro impegno hanno fatto si che si potesse sviluppare il kerigma attraverso i Corsi di cristianità e data la possibilità di sperimentare e conoscere un Dio che è amore, misericordioso e desideroso di entrare nella loro vita.

Il MCC, oltre a concentrarsi sul Kérygma aiuta i fratelli e sorelle a maturare nella fede e così integrarsi nelle proprie comunità ed impegnarsi in iniziative apostoliche. La persona costituisce il valore fondamentale nel MCC, non la persona isolata ma la persona nella dimensione comunitaria, la persona che giornalmente vive in famiglia, sul lavoro, negli ambienti di svago.

La finalità del MCC, secondo il proprio carisma, consiste nel trasformare gli ambienti e realizzare, nella vita di tutti i giorni, il Regno di Dio. Il movimento si è posto da 40 anni al servizio della Chiesa Diocesana con il suo metodo che parte sempre dall’amicizia tra le persone per arrivare a portare nuovi fratelli e sorelle a partecipare ad un corso, *momento propizio e decisivo per incrociare lo sguardo con Gesù che gli è venuto incontro nelle sue morti, nei suoi fallimenti morali e spirituali ( cito la Sua lettera pastorale).*

Il MCC mette a disposizione della Chiesa diocesana tutte le sue risorse affinché se ne possa giovare nell’azione di evangelizzazione e nella creazione e promozione di tutta la comunità cristiana.

Non ci sentiamo cristiani indipendenti, cerchiamo relazioni, perché nel nostro metodo, basato sulla proclamazione gioiosa del messaggio del fondamentale cristiano, siamo protesi verso gli altri, non c’è posto per isolamenti o individualismi. Noi pensiamo che l’amicizia rappresenti una modalità eccezionale e privilegiata per far conoscere Gesù a chi non lo conosce o a chi lo conosce male. Lo stile che utilizziamo è quello della vivenza e convivenza, consapevoli che la conversione non è un atto o una cerimonia bensì un cammino permanente e progressivo che dura tutta la vita e non dipende da noi ma solo dallo Spirito che ha la capacità di trasformare le persone. Questo richiede un incontro continuo con se stessi e ci appoggiamo all’amicizia data e ricevuta nei piccoli Gruppi che operano negli ambienti che sono per il MCC uno dei pilastri affinché si possa, in profonda amicizia, convivere l’essere cristiani per irradiarlo nei nostri ambienti.

Il nostro fondatore, Eduardo Bonnin, sognava “un mondo di amici”. Un mondo che è in continuo divenire e non si è ancora realizzato perché è cosa di Dio ed il soffio dello Spirito Santo non è certo programmabile, né possiamo prevederne gli effetti. Il motto di Eduardo Bonnin, nostro fondatore, che ancora oggi siamo impegnati a capire rappresenta un percorso che dobbiamo avere sempre davanti: accogliere, fidarsi e agire. Con il metodo del MCC la persona lontana arriva alla fede e riscopre l’accoglienza della comunità cristiana respirando e scoprendo il grande valore del suo Battesimo; così riscoprendolo possiamo riconoscere che la morte é alle nostre spalle ed ogni giorno camminiamo con gioia verso la salvezza di resurrezione.

*“Il MCC non pretende che i migliori siano cristiani, ne che i cristiani siano i migliori, ma che i cristiani siano cristiani, che ognuno vada mostrando se stesso come persona libera e liberata da Cristo; che tutti comprendano la propria dignità e la propria grandezza per il semplice fatto di essere battezzati; che tutti comprendano che essere cristiani coscienti significa convertirsi costantemente, in ogni momento”* ( Dal Testamento Spirituale di Eduardo Bonnin)

Dopo aver condiviso e fatta nostra l’esortazione ricevuta cinque anni fa del Suo predecessore Vescovo Roberto: “…….n*on siate muti….*”, attraverso i piccoli gruppi sinodali abbiamo continuato con fiducia a raccontarci la nostra vita alla luce della Parola, e per questo, come MCC, siamo impegnati a vivere la Parola nella vita camminando insieme ad altri fratelli e sorelle consapevoli di avere doni da condividere.

Ci sono stati momenti di maggior fervore e partecipazione e oggi anche noi constatiamo la difficoltà nel coinvolgimento di nuovi fratelli e sorelle e non possiamo negare che, di tanto in tanto siamo tentati dallo sconforto.

Oggi per noi sono importanti gli ultimi documenti del Magistero, (Evangelii Gaudium, ecc. ecc.) le scelte pastorali della Chiesa locale (Sinodo 2014-2016, Orientamenti e Lettera Pastorale del 01/09/2017 donataci da Lei Vescovo Marco e dall’ultima Settimana Pastorale), dove ancora una volta, abbiamo colto l'attualità del carisma del Movimento che da quasi 70 anni si propone di alimentare nei fratelli e nelle sorelle la continua personale conversione nel proprio vissuto quotidiano e la tensione missionaria che oggi ricordiamo e che noi ne siamo testimoni. Le chiediamo di poter contare su una più serena accoglienza e su un fattivo sostegno da parte dei ministri ordinati che operano nella nostre comunità parrocchiali.

Carissimo Vescovo Marco, il MCC è un movimento ecclesiale in cui laici, sacerdoti, diaconi, ciascuno secondo la propria vocazione, contribuiscono in comunione alla stessa ed unica missione: evangelizzare. L’evangelizzazione è un compito semplice ma ricco e dinamico con molteplici elementi ed aspetti, che necessita di diverse azioni, per questo noi pensiamo di essere già “suoi mediatori” come ci chiede nella sua lettera pastorale. Il MCC contribuisce in questa missione evangelizzatrice, secondo il proprio carisma, la propria finalità ed il proprio metodo.

Termino con il nostro motto: Ultreya, sempre avanti insieme.

**LORIS CANAZZA (Coordinatore Diocesano)**

**Pensiero dell’Animatore spirituale**

**Il Sacerdote e il MOVIMENTO dei CURSILLOS**

Il Movimento del Cursillo, pur essendo un movimento laico, ha bisogno del sacerdote. I cursillisti per vivere il carisma, proprio del Movimento, di evangelizzazione degli ambienti, devono avere una solida base teologica, che il prete può, almeno si spera, garantire.

Ho partecipato al mio primo corso nel 1985 per amicizia verso un sacerdote che ha lasciato un bel ricordo di sé, don Bruno Scuttari. Non sapevo niente del movimento, non ne avevo sentito parlare e di fronte al proliferare di associazioni e movimenti dopo il Concilio Vaticano II°, non nascondo di aver avuto un certo pregiudizio verso queste “novità”. Mi sono ben presto ricreduto e sono stato colpito dalla serietà e dall’impegno di tanti laici, che ho imparato a conoscere e con i quali ho instaurato un clima di sincera amicizia.

In passato eravamo un bel gruppo di sacerdoti e, un po’ per l’amicizia e un po’ per lo spirito sacerdotale che ci anima, ho cominciato ad appassionarmi al MCC, accettando di partecipare ai corsi. Un anno mi è stato chiesto per la prima volta di fare il direttore spirituale del corso, impegno che avrei voluto rifiutare perché mi sentivo inadeguato. La grazia del Signore ha fatto il resto e oggi mi trovo ad essere l’Animatore Spirituale per il Cursillo di Mantova.

In questi anni ho potuto maturare meglio la conoscenza del Movimento e ho capito che non è sufficiente essere sacerdoti, avere una buona preparazione teologica e morale per seguire il Cursillo; occorre la pazienza e la volontà di entrare nello spirito nel movimento. Altrimenti si possono fare delle belle lezioni, che vanno bene per tutti i movimenti, utili certamente per far crescere la conoscenza teologica, ma senza la frequentazione e la comprensione del carisma del movimento si rimane degli estranei.

Non so che cosa sono riuscito a dare. Spero che la mia partecipazione, le indicazioni e riflessioni che mi sono sentito di offrire, siano servite per far crescere il movimento.

Posso però dire quello che ho ricevuto dal movimento: uno stimolo ad approfondire e conoscere meglio aspetti della dottrina cristiana per trasmetterli ai fratelli. Questi fratelli non sono persone anonime, ma frequentandoli ho imparato a conoscere i loro problemi e le esigenze che hanno di capire meglio la fede per testimoniarla dove vivono. Per me è stata una Grazia del Signore e mi auguro che lo sia stato anche per gli altri sacerdoti.

La parrocchia offre già molti stimoli per affinare lo stile pastorale, questo movimento offre una occasione in più e, mi sento di dire, indispensabile per uscire dal tram tram quotidiano e vivere meglio la missione di prete.

Un’ultima osservazione. Celebriamo 40 anni del nostro Cursillo a Mantova. Ogni cinque anni facciamo la nostra festa, con un po’ di nostalgia dei tempi passati. Siamo cresciuti negli anni, oggi però stentiamo nel nostro cammino. Il numero 40 nella Bibbia richiama un tempo di tribolazione, di ricerca, di tentazioni, di vigilia … tempo che termina sempre con un avvenimento carico di speranza: dopo i 40 giorni del diluvio c’è l’arco baleno che indica bel tempo e alleanza con Dio, dopo 40 giorni di salita Mosè incontra Dio e riceve le tavole della legge (Es. 24,18); dopo 40 anni di cammino il popolo ebreo entra nella Terra promessa; dopo 40 giorni di deserto Gesù annuncia: il Regno di Dio è vicino. Speriamo che questa celebrazione porti anche a tutti noi i frutti desiderati.

**MARCHETTI don FRANCESCO (Animatore spirituale Diocesano)**

**IL SALUTO DEL VESCOVO**

**E IL SUO PENSIERO**

Vorrei dire qualcosa come risonanza, a quello che ho letto e che oggi ho ascoltato. La mia risonanza riguarderà alcune parole che fanno parte del vostro vocabolario. C’è però un “contenitore” nel quale poi mettiamo queste parole che si chiama “missione”.

Prima del Concilio la parola missione era molto ridotta, perché si pensava la missione al “terzo mondo”, cioè a quelli che non conoscevano il Vangelo, e gli specialisti della missione erano i religiosi e religiose appartenenti agli istituti missionari: Comboniani, Consolata, Saveriani, ecc. Il Vaticano II ci ha detto che … tutti facciamo parte della Chiesa che è una missione, e che questo viene prima della distinzione tra gli ordinati e laici - Tutti insieme diamo ciò che siamo, siamo la Chiesa, il corpo di Cristo. La missione della Chiesa è quella di rivelare, (revelare = togliere i veli), mostrare, far vedere….E cosa aspetta il mondo di vedere….Filippo chiede: *“mostraci il Padre e ci basta…..e Gesù dice, chi vede me vede il Padre”* – La missione è rivelare che Dio è il Padre -

L’ultima vivenza non programmata, (quella di Teresa DalChecco), con la cascata del Padre Misericordioso, è proprio questa parabola che ci rivela il vero volto del Padre, e ci aiuta a far sintesi di quello che voglio dire oggi: rivelare chi è Dio. –

Dio non ci ha mandato un libro, una teoria, ma ci ha mandato il Figlio, e guardando questo Figlio fatto uomo, a noi è apparso il vero Dio. Lui ci ha fatto l’esegesi, la spiegazione. Dio, nessuno l’ha mai visto ma il Figlio ce l’ha rivelato. ce l’ha mostrato. Allora questo Dio possiamo conoscerlo attraverso la categoria della figliolanza. Sono i figli, che sono nel Figlio, che possono mostrare chi è Dio –

Ecco perché, non solo i Cursillos, ma quasi tutti i movimenti, nati nel novecento, hanno al loro fondamento il ricupero del Battesimo, cioè il ricupero della identità, della novità battesimale, perché la missione è far vedere l’umanità nuova …. i figli – Per far vedere una umanità nuova occorre una rigenerazione della umanità, altrimenti facciamo vedere una umanità vecchia –

Papa Francesco spesso dice che il guaio della Chiesa è la “mondanità”. La Chiesa diventa come la fotocopia brutta del mondo…la Chiesa il primo figliastro di questo mondo vecchio, mondo decaduto come direbbe San Paolo.

Allora per poter fare la missione, manifestare che Dio è Padre, facendo vedere che noi siamo figli, occorre una rigenerazione che è esattamente la Grazia del Battesimo – Noi siamo creati a immagine di Dio…polvere e soffio; soffio vuol dire Spirito, Spirito vuol dire relazione tra il Padre e il Figlio. Il peccato è stato perdere il soffio, perché Adamo ha voluto essere padre di se stesso, pensare che si genera non perché ce un Padre che lo genera e ha pensato di poter organizzare la sua vita senza la relazione. – Il peccato è proprio “sforbiciare” (tagliare) la relazione con il Padre … non voglio essere figlio, e perciò partono tutte le altre relazioni: non sono più fratello… non sono più re, sacerdote, e profeta nel mondo -

Quale è stata la reazione di Dio dopo il peccato? Ci ha mandato il suo Figlio, fatto uomo, che dal di dentro della nostra umanità, per la prima volta, perché neanche Adamo ci è riuscito, Lui ha vissuto l’umanità da Figlio di Dio, e ci ha rivelato chi è l’uomo. Perché guardando a Gesù noi possiamo l’uomo perfetto, che realizza perfettamentel’immagine. Adamo è creato a immagine di Dio, ma la vera immagine del Padre è il Figlio. Noi non avevamo mai visto un uomo Figlio, guardando Gesù abbiamo visto “Ecce Homo”, ecco l’umanità, la vera umanità –

Allora che cosa è il battesimo?...non è tanto aggiustare la nostra natura umana; perché così saremo un pò più etici, un po’ più corretti, un po’ più ben educati, un po’ più devoti, ma è Dio che ha rifatto l’umanità nel Figlio. Gesù è l’uomo nuovo, il nuovo Adamo. Gli uomini hanno ucciso l’umanità del Figlio di Dio, il Padre ha rifatto il corpo glorioso e spirituale del suo Figlio, che è il corpo dell’umanità definitiva. Guardando il Figlio risorto, ciascuno di noi dice: ecco chi sono, ecco che coso sono chiamato a diventare. Allora l’umanità nuova, la nuova creazione, il nuovo Adamo, Dio l’ha fatto in Gesù …. ecco che cosa è il Battesimo – *(Medaglietta del ragazzo neobattezzato con la C grande nella c piccola = Carlo in Cristo …. l’innesto)* –

La mia umanità rigenerata dentro l’umanità del Cristo. Paolo in Efesini 2 primi 10 versetti*…..”Noi eravamo morti a causa del peccato, incapaci di autori-generarci come creature nuove, ma Dio ricco di misericordia ci ha fatto rivivere in Cristo …. Questo non viene da noi, non viene dalle nostre opere, perché nessuno se ne vanti, ma per Grazia siete salvati, e voi siete opera sua”* - Allora noi siamo “rigenerati”. Come uomini caduti nel peccato, morti, impotenti e incapaci di ricuperare il “soffio di Dio”, dunque la “relazione con il Padre”, dunque “l’essere filiale”. In Cristo che realizza l’umanità definitiva e nuova, ciascuno è inserito e viene rigenerato.

Il motto di Eduardo che ha quelle tre parole…. “accoglienza” è la prima. Quello che noi possiamo fare è accogliere la Grazia che ci fa “opera di Dio”, cioè creati a immagine del Figlio –

Secondo passaggio: Quale è il contenuto di questa rigenerazione?- Siamo rigenerati, e va bene, ma in che senso? … San Paolo dice, che “*la rigenerazione è un passaggio dall’uomo vecchio all’uomo nuovo, dall’essere carnale all’essere spirituale, ce un passaggio, una pasqua, un’esodo” –* Questo passaggio cosa riguarda? … il modo di esistere, perché nel Battesimo muore un modo di esistere e nasce, parte, un nuovo modo di esistere. Il modo di esistere che muore e quello della umanità di Adamo … Adamo non vuole la relazione, Adamo non vuole essere figlio, si costituisce come l’epicentro della realtà, diventa un individuo. Individuo vuol dire: un IO a cui hai tolto relazioni. Rimane un individuo; IO = IO. Ma se tu togli il soffio, lo Spirito, a questa carne umana, rimane soltanto la polvere – San Paolo mostra che dopo il peccato, tagliato via dallo Spirito che è vita di Dio, vita eterna, nasce una carne che è caduca e mortale –

L’animale aspetta la morte, l’uomo non si rassegna ad aspettare la morte, vuol fare qualche cosa per reagire … la mortalità ci spaventa, e che cosa scatta?; (Esempio del serbatoio pieno di acqua e bucato…..dammi un bicchiere d’acqua….) – La mortalità è ciò che ha cambiato la nostra vita umana nel tempo, perché la si piazza col sentimento dell’angoscia … io morirò, io sparirò, io finirò … devo darmi da fare, devo reagire per cercare di sopravvivere più che posso, spingendo in là la morte della mia carne. Nasce quello che chiamiamo egoismo; io non posso dare acqua, pensare alla tua sete, io devo cercare di reagire alla paura della morte tenendomi in pugno, auto-affermandomi. Allora vedi che ci si attacca alla propria natura, per cercare di trarre dalla propria natura, soddisfazione e sicurezza. Questo modo di esistere è quello dell’uomo peccatore.

Noi abbiamo bisogno di uscire dalla mentalità che il peccato sono le trasgressioni alla legge, questi sono i peccati, al plurale … la trasgressione al decalogo, i vizi … sono gli atti di peccato. Ma la radice del peccato è il modo di esistere come individuo, che si spiega per il fatto che l’uomo, siccome lasciato a se stesso, andrà verso la morte, (la polvere), vuole cercare di darsi da fare … pensate ai vizi; la gola, l’avidità, la lussuria … per consolare e soddisfare un pò di questa vita che sente diventare sempre più debole –

Allora nel Battesimo muore questo modo di esistere, dell’individuo, che vive nell’affanno, nell’angoscia, nella rincorsa per cercare di diventare l’epicentro della realtà, e attira tutto … pensate agli affetti, ai legami, alla roba che possiede … attira tutto verso un centro morto, e perciò devia tutto, corrompe tutto. Pensate al matrimonio; se nel matrimonio sono due egoismi appiccicati, perché tu mi servi per compensare e soddisfare dei bisogni, è chiaro che questo non tiene – Questo modo di esistere dell’individuo, è il peccato originale, che poi viene, nell’atto di entrare a far parte dell’umanità, comunicato a tutti gli uomini. Questa è la vita secondo Adamo.

Nel Battesimo, che vuol dire immersione, immaginate la discesa nell’acqua, ce un soffocamento, un annegamento … questo IO individuale, muore potenzialmente … perchè poi salta fuori tutti i giorni. Li l’uomo vecchio è morto, e risorge un nuovo tipo di vita, la maniera di esistere di Dio … Il soggetto, (IO), secondo il modo di esistere di Dio … *“io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”…. s*ei immerso nella vita di Dio – Qual’ è il modo di esistere di Dio?... La comunione di tre persone. La persona, vuol dire la originalità, la alterità; solo uno è il Padre, solo uno è il Figlio, ma il Padre e il Figlio sono uno rivolto verso l’altro, perciò le persone nella loro unicità sono in comunione di vita … e questo è lo Spirito, che è l’amore dell’Amore –

“Persona”, l’ho trovata come una delle parole del vocabolario dei Cursillos … persona, (non persona idolata = individuo), ma la persona nella dimensione comunitaria. La vera persona è esattamente quella che emerge dal Battesimo, è la nostra nuova identità. Che vuol dire poi che noi viviamo alla maniera di Dio, uno dentro l’altro; il Padre è in me e io sono nel Padre.

Se guardiamo la dinamica di copia, non sono uno vicino all’altro, ma uno dentro all’altro …(la sposa, lo sposo è stato completamente interiorizzato negli altri) –

La vita cristiana è, come leggiamo nel testamento di Eduardo, diventare cristiani coscienti, che assimilano ogni giorno sempre di più il dono, la grazia di questo modo di esistere della persona, modo di esistere secondo la relazione; sono figlio, sono fratello, sono sorella, che è esattamente la grazia del Battesimo –

I Vescovi europei, al Sinodo per l’Europa hanno detto: Il programmamissionario, “la missione” dell’Europa per i prossimi anni sarà: *“Convertire i battezzati” –* Abbiamo tanti battezzati, anche perché spesso ancora battezziamo da bambini, ma questi sono, per usare l’immagine che proposto nella Lettera Pastorale, come quelli che hanno ricevuto un bel pacco regalo e non l’hanno mai aperto … e perciò cosa c’è dentro questo Battesimo bisogna riscoprirlo. Ma questo sarebbe anche il senso dei Corsi, dei Cursillos, che aiutano a riscoprire questa identità – Allora la “missione” può cominciare soltanto dopo il Battesimo e dopo l’accoglienza del Battesimo, perché cosi manifestiamo “uomini nuovi”, “donne nuove” –

Prima della redenzione, prima di Cristo, che cosa si può far vedere?... I farisei dicevano che noi siamo i migliori, i più bravi perché osserviamo tutti i 613 precetti che la legge e tutte le applicazioni della legge prevedono. Perciò prima di Cristo, prima della redenzione, noi possiamo far vedere solo una umanità che si sposta per migliorare se stessa, cercando di rendersi conforme alla perfezione della legge. Se noi cristiani agiamo alla maniera degli ebrei e dell’antico testamento, diventiamo antipatici –

Nel testamento di Eduardo si dice: *… “che i cristiani non sono i migliori, e neanche i migliori diventano cristiani”.* ma i cristiani sono i redenti .

L’umanità nuova realizzata in Cristo, diventa la nostra umanità … *“Se uno è in Cristo è creatura nuova …” (2Cor. 5,17)* – Allora che cosa facciamo vedere noi? … facciamo vedere proprio questo: mostriamo l’azione della Grazia dentro di noi, che ci ha spostato sul modo di esistere di Dio. E la nostra azione, più che dimostrare (= dialettica), diventa una azione del mostrare – Noi siamo tanto preoccupati di spiegare, far valere le nostre opinioni … e sappiamo che questa è la dialettica … cioè quando in un discorso mettiamo sul tavolo le diverse opinioni, guardiamo chi ha più argomenti convincenti. … ma perché non funziona, così? … perché uno vincerà e l’altro perderà. Gesù non faceva dialettica, anzi in maniera molto raffinata, con la sua retorica spesso faceva “slalom” quando lo volevano portare nella dialettica. Se tu vuoi dimostrare, è chiaro che crei una sorta di lontananza, mentre invece si tratta di mostrare, di far vedere l’umanità rinnovata … poi si può anche parlare, dialogare … questa è la logica della testimonianza. E la testimonianza come dice il Vangelo di Giovanni; vuol dire che dentro uno ne vedi un altro. Il testimone è uno che va in dissolvenza, in trasparenza, in modo che dentro di lui appare un altro. Dentro il Figlio c’è la visione del Padre.

I martiri; martire vuol dire “colui che fa memoria”, vedono morire Stefano alla maniera di come è morto Gesù, e perciò quella è una testimonianza –

Vorrei arrivare a un punto cruciale: E’ più facile far vedere un individuo religioso, anche bravo, piuttosto che far vedere la comunione di un corpo che si muove insieme. Che è davvero l’immagine di come Dio vive, perché in questa ci sono tante alterità personali …. tu … tu … tu, che sono profondamente cucite una con l’altra. Che cosa voglio dire … E’ più facile far vedere un perfetto ebreo dell’Antico-testamento, che far vedere un cristiano rigenerato che sta dentro il corpo di Cristo, e non può mai dire IO, senza dire Io con don Francesco, Io con Luigia, Io con Manuel …. *“perché nel corpo di Cristo siete membra gli uni degli altri”* … e noi ci muoviamo così – Perciò è facile far vedere una Chiesa brava, dove magari uno è anche eroico nelle cose che fa, nella sua dedizione, però va con la sua mentalità individuale, con il suo progetto individuale, con la sua realizzazione individuale … e qui vuol dire che il Battesimo ancora bisogna farlo crescere …. Perché uno mostra una perfezione su se stesso, come individuo, mentre i cristiani hanno il volto uno dentro l’altro. Perciò la moglie fa emergere il marito e viceversa, un gruppo ecclesiale fa emergere un altro gruppo ecclesiale.

Una delle cose più belle che sto gustando oggi è, che insieme a voi a festeggiare il vostro carisma, ci sono altri carismi, altre associazioni … l’Azione cattolica, l’Unitalsi, il CIF. Questo è molto bello !!! … perche uno dei Cursillos incontrando un Focolarino, riesce a capire di più qual è il suo specifico carisma dentro la comunione. Perché tutti viviamo il Battesimo, poi noi (cursillisti), del Battesimo abbiamo un pò preso questa coloritura particolare, i focolarini questa, l’AC questa … Siamo una chiesa bella!!! … Ma se oggi qui ci fossero solo Cursillos, non metteremmo in mostra, non faremmo vedere il corpo di Cristo che è fatto di tanti carismi, e che è l’immagine di come vive, il modo di esistere della Trinità –

Penso che questo oggi, è un punto cruciale, perché oggi il mondo è nel “post-individuo”. Pensate alla crisi economica, che deriva proprio da un principio individuale dell’economia, esasperato. Perciò oggi si attende la rivelazione di una cultura “non individuale”, e credo che noi abbiamo questa grande carta come cristiani, questa è la nostra missione: far vedere una cultura “comunionale”; “uno dentro l’altro” –

Il Papa Giovanni Paolo II, nell’ultimo documento che ha regalato alla Chiesa all’inizio del terzo millennio, “Novo Millennio Ineunte”, ha parlato della Chiesa come “Casa della comunione”, dove le differenze convivono e dove ciò che è in Dio; la comunione, la coinonia, diventa la nostra vita. Questa “Casa della comunione” diventa anche scuola della comunione –

La missione è mostrare il nostro IO comunionale; che va oltre ogni ideologia di tipo *capitalistico*, IO liberista-liberale, oppure il NOI mastificato del marxismo, ma in me ce l’inclusione di tutti. Dostojeschi diceva che … “*la perfezione consiste nel far entrare in se tutte le vite”*… Perciò se io devo dire chi sono, sono gli altri che han tirato fuori da me ciò che sono. Io sono diventato ciò che sono perché gli altri, i fratelli, hanno fatto emergere il mio carisma, questo particolare dono che lo Spirito Santo ha manifestato in me per l’edificazione del corpo. Allora i battezzati sono la manifestazione di questa vita che viene da Dio.

Dunque cambiano le cose … perché devo fare la carità? … per un imperativo etico? … perché c’è un comandamento? … No!!!, ma perché la vita che ho ricevuto, che è la comunione di Dio che è stata versata in me …. *“l’amore di Dio Padre è stato versato nei cuori dallo Spirito Santo…(Rom.5,5),* e questo salta fuori, e mi spinge, mi muove alla carità … Perché devo fare un sacrificio? … perché ho ricevuto l’ordine di sacrificarmi sull’esempio di Cristo che si è sacrificato? … No!!!, ma perché è la vita che ho dentro che mi invita a questo …. *“portate i pesi gli uni degli altri, gioiosi con chi è nella gioia, sofferenti con chi è nel pianto …” –* La missione della Chiesa è proprio questo: manifestare la vita nuova che abbiamo ricevuto nel Battesimo …

Ultimo passaggio: Com’è che noi siamo chiamati a manifestare?... In Giovanni, mi ha sempre colpito, interessato, incuriosito, la differenza che c’è tra comandamento, singolare e comandamenti, plurale. Così come in Giovanni c’è: peccato al singolare e peccati al plurale … (peccato e peccati come già spiegato; peccati = atti esterni … peccato = la radice, mancanza di comunione) –

Comandamento, che cosa è?... Innanzitutto viene da “mandato” … Il Padre mi ha mandato …*”Come il Padre ha amato me, anch’io ho amato voi … amatevi gli uni gli altri …”.* Allora, osservare il Comandamento vuol dire portare avanti la missione di Gesù, che è: come il Padre lo ha amato, Lui ha amato noi … rivelare il Padre, manifestare l’amore del Padre, comunicare l’amore del Padre … Questo è “il Comandamento al singolare, c’è ne soltanto uno, che vuol dire, continuare la missione di Gesù, far passare l’Amore trinitario.

Comandamenti, che cosa è? … comandamenti non è esattamente, adempiere a delle regole, delle osservanze di prassi, ma è tutta una creatività dell’amore che tu sei in grado di mettere in atto per far arrivare agli altri l’amore del Padre … tutta una creatività dell’AMORE – Per cui ogni giorno, sul lavoro, nelle amicizie, (per voi importantissimo, come metodo), nella vita di copia, nella vita comunitaria … Approfittare di tutti i nostri talenti, opportunità, occasioni, per una creatività dell’Amore.

Come faccio a far arrivare, al mio collega insopportabile, la testimonianza che anche lui è amato dal Padre? … La vita diventa bella perché siamo attivati alla genialità, alla creatività. Se abbiamo colto che nel Battesimo c’è un momento negativo, uno muore, l’IO individuale, perciò bisogna purificarsi, e bisogna continuare a tenere i tubi aperti e puliti perché passi lo Spirito Santo nel cuore. Perciò ogni giorno purificazione, perché il tuo uomo vecchio, donna vecchia, vuol saltar su sempre, vuole cercare di prendere terreno. Perciò sempre dobbiamo tener vivo l’aspetto del Battesimo, che è morte, “mortificare” l’uomo carnale, l’IO individuale. Tenuto d’occhio questo … dobbiamo cercare di far esplodere al massimo il soffio dello Spirito Santo, vivere davvero da redenti, che significa sviluppare al massimo la creatività dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo non sta mai fermo, continua a ispirarci, e la maturità del cristiano è proprio nella esplosione della creatività, per manifestare l’Amore del Padre. Questi erano i Santi -

I Santi erano figli, dei battezzati che docili allo Spirito, hanno intuito delle strade, delle possibilità messe nelle loro mani per poter diventare creativi, e far vedere al mondo, manifestare questa umanità nuova, e mostrare il Volto del Padre. Quando è che uno diventa creativo? … soltanto quando è libero da se stesso…. Ma quando tu sei preoccupato di te …, della tua immagine …, di come andrà a finire …, riuscirò? … non riuscirò? … non sei creativo *…(Testimonianza personale… con persone molto creative …. poi ritrovate dopo alcuni anni con la loro creatività spenta…..)*

La “missione” chiede una umanità nuova, una umanità liberata da se stessa, dalla preoccupazione per se e per la propria immagine, e perciò totalmente a disposizione della creatività dello Spirito. Perdiace, un genio del secolo scorso, diceva, che il culto della santità, dei tempi moderni, come sempre nel passato, chiede il culto della genialità. La genialità che cosa è? …Genio= l’intuizione creativa – *(Testimonianza dell’esperienza con Frère Roger a Taizè … Ho chiesto il segreto di inizio di questo suo carisma: unica preoccupazione, fedeltà all’ispirazione iniziale … semplicità, povertà, ospitalità = fedeltà alla creatività iniziale)* –

La “missione” è di tutti, la “missione” implica una rigenerazione; essere uomini e donne nuovi, perché in Cristo. Allora possiamo manifestare un modo di esistere, non di tanti individui, ma delle persone che sono, una cucita all’altra. Così esce una chiesa non di bravi, ma una Chiesa bella, una chiesa di comunione … ai bravi, gli fanno l’applauso, ma non li seguono, la chiesa bella affascina, attira, perché? … per il mistero che ci abita, per questa vita che ci abita. Pensate cosa vuol dire, in una comunità, avere dieci belle copie di credenti, che vivono secondo il sacramento la loro unione; un uomo unito a Cristo, una donna unita a Cristo, e a motivo di questo, in Cristo sono uno … dieci così già succede qualcosa nella comunità, facciamo vedere l’amore del Padre, questo è il comandamento. Come lo facciamo vedere? … con la nostra creatività geniale che a ciascuno è dato secondo il suo carisma …. I COMANDAMENTI –

+ Vescovo MARCO

**STORIA DEGLI INIZI**

Tutto è incominciato, come molti di noi sanno, da un provvidenziale incontro di due amici e colleghi di lavoro, uno di Modena e uno di Mantova, siamo nel 1974. E’ qui, in questo incontro tra amici che viene piantato un piccolo seme, del Movimento dei Cursillos di Cristianità, in terra mantovana. La Provvidenza poi, fa si che l’amico di Mantova accetti un invito e, fra tanti ripensamenti, decida di partecipare ad un Cursillo a Modena il 7° uomini, tutti qui abbiamo capito che si tratta del nostro carissimo Bruno Grossi della Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano. Dopo pochi mesi anche Teresa la sua sposa fa l’esperienza a Modena, il 2° donne. Ecco, che il piccolo seme incomincia a germogliare e a crescere, e questo è possibile perché coltivato con amore dai fratelli modenesi, che con sacrificio e costanza arrivano a Mantova per incontrare amici e sacerdoti, per proporre questo dono di Grazia, questo nuovo strumento per la evangelizzazione degli ambienti.

Sono due sacerdoti, che si sono interessati subito e si sono incuriositi per questo nuovo modo di fare catechesi, don Giuseppe Ferrari, parroco di San Pio X, e don Severino Tasselli, parroco di S. Giuseppe Artigiano, e subito decidono di partecipare ad un Cursillo a Modena, siamo nell’Anno Santo 1975. In questo stesso anno altri amici, delle due comunità parrocchiali, (San Pio X e San Giuseppe), incoraggiati dai loro sacerdoti fanno l’esperienza a Modena. Tra questi c’è anche il sottoscritto.

La pianticella continua a crescere e nel 1976 un altro bel gruppo di mantovani partecipa ad altri Corsi a Modena, così i mantovani che hanno fatto l’esperienza del Cursillo sono diventati più di trenta, compresi 4 sacerdoti.

E’ giunto il momento di pensare che la pianta ora ha bisogno degli aiuti necessari per continuare a crescere, è necessario dare “alimento spirituale” al piccolo gruppo, ecco dunque i primi momenti di Ultreya (quindicinali) che sono iniziati nella parrocchia di San Pio X.

Intanto arriva anche il momento di programmare il *“lancio” in diocesi*. Per poter dare inizio a questa nuova attività di apostolato è indispensabile trovare piena disponibilità da parte del Vescovo diocesano ed avere la Sua totale approvazione.

L’incontro fraterno e indimenticabile con il Vescovo, Mons. Carlo Ferrari, avviene nel mese di febbraio 1977. Mons. Vescovo, in quella occasione, dopo d’aver ascoltato e apprezzato le finalità proprie di questo nuovo metodo di evangelizzazione, senza difficoltà ha incoraggiato il gruppo di amici presenti, (modenesi e mantovani insieme), a dare inizio in Diocesi all’attività dei Cursillos di Cristianità, e affida a don Giuseppe Ferrari la responsabilità dell’assistenza spirituale del nuovo gruppo diocesano.

Tutto il cammino fatto e tutto il lavoro svolto, per dare inizio a questa nuova attività apostolica in Diocesi, ha avuto il suo compimento con la celebrazione del 1° Cursillo uomini di Mantova dal 28 aprile al 1° maggio 1977.

Tutto il 1977 è stato un anno di intenso lavoro e di impegno apostolico e *“grazie a Dio”* non sono mancati i risultati soddisfacenti. In questo stesso anno viene realizzato un secondo Cursillo uomini, iniziano gli incontri del Segretariato diocesano, e viene programmato un primo ciclo di Scuola Responsabili era il primo anno di vita.

I successivi anni 78 e 79 sono gli anni in cui gli amici di Mantova devono fare i conti con la piena responsabilità di portare avanti il prezioso strumento del Cursillo senza l’aiuto dei fratelli modenesi.

Al Responsabile sacerdotale, nominato dal Vescovo, viene affiancato un Coordinatore diocesano laico e questo primo incarico viene affidato al fratello Dario Paini della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano, che avrà la responsabilità di coordinare tutte le attività diocesane.

Siamo così arrivati agli inizi degli anni 80, è il tempo dei frutti abbondanti la pianta è cresciuta, 5 Corsi nel 1980 e 1981, incontri di Convivenza, Ritiri spirituali, e Ore apostoliche molto partecipati, Cicli di Scuola Responsabili frequentati, buona la partecipazione mantovana a tutti gli incontri a Roma Assemblee e Convivenze nazionali, Ultreyas nazionali, Cursillos Responsabili, ecc.

Il 1980 poi, è il momento che il Vescovo, attraverso gli uffici della Curia, affida al Movimento dei Cursillos una sede definitiva, negli ambienti della Basilica di Santa Barbara. Questo gesto da parte del Vescovo è stato accolto come un grande segno di affetto e benevolenza verso gli amici del Cursillo, che sino a quel momento avevano trovato ospitalità presso le parrocchie di S. Pio X e S. Giuseppe.

Nel 1981 ancora il Vescovo, invita i responsabili del Movimento a partecipare della nascente “Consulta dei Laici”. Anche questo gesto è stato letto come segno di simpatia pastorale verso il Cursillo, tutt’ora siamo sempre presenti a tutte le attività della Consulta, la presenza qui oggi del Segretario Maurizio Castelli ne è la conferma della nostra partecipazione attiva.

Dopo i primi anni delle “vacche grasse”, i successivi anni 80 hanno incontrato anche momenti di difficoltà. Una grossa difficoltà era quella della “incomprensione” da parte dai preti diocesani. Quanta fatica ... per proporre ai sacerdoti questo nuovo mezzo di catechesi …, proprio a loro i più diretti interessati.

Tutto questo ci ha portato a valutare e comprendere che era giunto il momento di uscire dagli ambienti sotto il campanile, bisognava impegnarsi di più e in prima persona, per entrare negli ambienti della quotidianità, fabbriche … Ospedali ... uffici … gli ambienti del tempo libero, ecc.

Sino a quel momento il lavoro di “precursillo” le proposte per l’esperienza del Corso, erano fatte quasi esclusivamente dentro le mura delle Sagrestie e degli Oratori parrocchiali, erano fatte dentro le nostre più strette amicizie. Era stata un pò dimenticata la finalità primaria del Cursillo, quella di andare incontro a coloro che sono alla ricerca di una fede perduta o dimenticata a coloro che sono i “lontani” dalla pratica religiosa.

Dimenticato dunque, questo obbiettivo primario … ecco il momento di crisi … di stanca … i corsi cominciano a diminuire, quelli programmati si realizzano con tanta fatica, è stato questo il tempo dove era diminuito l’entusiasmo iniziale nel fare precursillo, era diminuito l’impegno nella preghiera, insomma ci siamo fidati troppo delle nostre forze.

Allora, capite le cause, bisogna ricorrere ai ripari, e così dopo qualche anno di sofferta difficoltà, la ripresa con tre Cursillos all’anno (due per uomini e uno per donne), incontri di precursillo nelle parrocchie prive di corsisti, intensificati i momenti di preghiera, di convivenza e di ritiri spirituali.

Con questi buoni propositi di un rinnovato vigore apostolico, siamo arrivati al traguardo dei primi dieci anni di presenza del Cursillo a Mantova … Anno 1987. E’ stata una giornata indimenticabile quella del 10 maggio 1987 qui in Seminario, una celebrazione vissuta nella preghiera, nella riflessione e nello studio. Erano presenti i due responsabili Nazionali Ernesto Pozzi e Padre Alfredo Carminati. Anche il Vescovo mons. Egidio Caporello, a Mantova da poco tempo, ha fatto sentire la Sua presenza attraverso la parola del Vicario Generale mons. Scarduelli. E’ stata una festa incentrata sulla verifica, sul confronto del cammino fatto e su quello che ci stava davanti. E’ stata anche l’occasione per lodare il Signore, perché nonostante i nostri limiti e le nostre incertezze, con il Suo aiuto, siamo riusciti a portare i frutti del Cursillo anche nelle vicine diocesi di Verona, Cremona e di Reggio E-Guastalla.

In quella occasione del *“Decennale”,* è stato realizzato un prezioso volumetto contenente tutti i momenti di Grazia vissuti nei primi dieci anni del Cursillo a Mantova.

*(Materiale raccolto dalla “Scheda storica del Cursillo a Mantova”, dal libro del 25ennale “Venticinque anni al servizio del Vangelo” a cura di Aldo Chizzolini) -*

**DECENNALE**

****

****

**Decennale 1977-1987: Mantova Seminario Vescovile 10-5-1987**

**Relazione Laicale**

A nome dei corsisti di Mantova un caloroso saluto alle diocesi qui presenti, e un grazie per la vostra partecipazione.

Un saluto particolare ai fratelli della diocesi di Modena. E’, anche, grazie ai loro sacrifici che oggi, noi siamo qui.

Dieci anni sono trascorsi dal lancio dei Cursillos nella diocesi di Mantova.

28 Aprile/1 Maggio 1977 data del 1.mo Corso.

E’ tempo di riflessioni, è tempo di ripensare alla nostra gioiosa avventura.

Vorrei sviluppare questa relazione a mezzo di domande alle quali cercherò di dare ad alcune una mia risposta, che non vuole essere definitiva, ma spero capace di far riflettere, e, ad altre non darò nessuna risposta.

**Da dove veniamo?**

Veniamo da una esperienza straordinaria, per tutti noi allora sconosciuta, vissuta da un nostro fratello. Il Signore aveva deciso di bussare alla terra mantovana utilizzando un nuovo strumento di evangelizzazione. Si è servito semplicemente di un nostro fratello che ha detto un si. Come in una partita di bigliardo, una bilia sbatte contro un’altra e anche questa si mette in movimento, così il gruppo si ingrossa, cresce, diventa comunità. Quella prima bilia è ancora oggi in mezzo a noi, ha un nome: Bruno Grossi.

A lui lascerò la parola, al termine di questo mio breve intervento, perché ci racconti come è successo, ma soprattutto perché è successo. Sarà accompagnato dalla moglie Teresa, perché il suo primo apostolato è stato fatto nella famiglia.

**Noi qui presenti chi siamo?**

A ben guardarci, siamo talmente diversi gli uni dagli altri da dubitare che il nostro stare insieme possa sussistere. Ci sono gli impiegati, i contadini, le casalinghe, gli operai, i pensionati, i giovani, gli anziani, gli entusiasti, forse gli indifferenti e i trainati. Solo un nome, al quale abbiamo aderito un giorno con entusiasmo in un corso di cristianità ci lega: CRISTO. **Ecco chi siamo:** siamo dei cristiani consapevoli del valore di questa parola. Cristiani con difetti e talenti. Cristiani disponibili alla chiamata del Signore che vuole il nostro impegno nella società ed in tutti gli ambienti che frequentiamo. Il Signore non vuole da noi cose straordinarie, ma azioni semplici, ripetitive nella quotidianità. Ci vuole suoi testimoni nel mondo.

Consapevoli di quel che siamo, dobbiamo avere la consapevolezza di sapere dove andare. Dobbiamo andare incontro ai fratelli. Ma chi sono i nostri fratelli, come facciamo a riconoscerli? Un mezzo c’è.

Un giorno mi telefona il mio parroco che mi dice: “C’è una famiglia da aiutare. Che possibilità ci sono per la cassa dell’1%? Possiamo fare qualcosa perché l’unico sostegno della famiglia era una nonna di 88 anni appena morta. Non hanno nemmeno i soldi per il funerale?”. Questa famiglia è composta da madre e due figli. La madre, lasciata dal marito, quando i figli erano ancora piccoli, versa in uno stato di grave depressione.

I figli, una ragazza di 26 anni è ricoverata all’ospedale psichiatrico, il ragazzo di 23 anni è sotto cura per la stessa malattia. Sono stato incaricato di prendermi cura del caso e di fare qualcosa.

Ecco il mio prossimo, ecco i miei fratelli. Li riconosciamo dai bisogni che sono di ordine materiale e di ordine spirituale. A Cristo dobbiamo portarli, con il nostro esempio, la nostra coerenza, il nostro aiuto. Questo è il compito che ci siamo assunti al rientro alla consegna del crocifisso. “Cristo conta su di te” ci è stato detto.

Nel nostro ambiente mantovano dove il benessere prospera e dove le occasioni di svago e di divertimento sono tante e varie e il denaro la fa da padrone è difficile penetrare con efficacia. Il tempo è troppo prezioso per certe persone per buttarlo via. “Sei matto, tre giorni di corso”. “Non ho tempo, ho pochi giorni di ferie. Ancora esercizi spirituali?”.

Tuttavia il nostro andare non deve conoscere soste anche se lo scoraggiamento è sempre pronto ad assalirti.

**Noi abbiamo lo strumento per non abbatterci: l’Ultreya.**

Una caratteristica del mantovano è l’autosufficienza, la presunzione. Noi mantovani siamo capaci di esaltarci per quel poco che siamo e che abbiamo. “E’ merito mio quello che ho, ho lavorato sodo, io, ma quale provvidenza”.

Siamo una popolazione attentissima al proprio interesse. Inoltre esiste e prende piede, negli adulti, ogni giorno di più l’indifferenza religiosa.

In mezzo a tutto questo fumo si intravvede un barlume di speranza, guardando i giovani. Dobbiamo, quindi, intensificare maggiormente lo studio dell’ambiente. Finora è stato fatto pochissimo. Non siamo ancora riusciti a raggiungere certe categorie di persone. Perché? Forse per le nostre comodità? Penso ai corsi che non vengono fatti nei periodi estivi, nei periodi delle vacanze scolastiche. Mettiamo prima le nostre comodità, le nostre esigenze, dicendo: “Insomma, abbiamo diritto anche noi”.

Il problema è che abbiamo ancora in noi il famoso “coccodrillo”. Lo spazio nel nostro cuore è occupato ancora da cianfrusaglie. Non abbiamo il coraggio di liberarcene definitivamente, per sempre.

Una seconda caratteristica del mantovano è l’ospitalità, l’amicizia.

A differenza della prima caratteristica, essenzialmente negativa, questa è positiva. E’ su questa caratteristica che noi dobbiamo puntare per parlare a loro di Cristo.

Una proposta per noi qui presenti: l’uso delle ginocchia. “I mantovani in ginocchio per raggiungere altri mantovani”. Ci mettiamo spesso in questa posizione?

Se lo facessimo non avremmo certo delle difficoltà insormontabili. Gli incontri di adorazione di ogni ultima domenica del mese hanno questa finalità.

La nostra popolazione mantovana ha in se un germe di fede in forma latente che aspetta solo di essere ravvivata per dare frutti di bene.

Spetta a noi ravvivare questo fuoco, spetta a noi che siamo consapevoli di questo compito cercare le strade. Personalmente mi sento portato all’efficientismo, al perfezionismo e spesso mi dimentico che è il Signore che fa e che sa scegliere il momento. Il vedere che nonostante tutto il gruppo cresceva, ci ha portato a sottovalutare i rischi. Corsi di 40 persone. Cresceva il gruppo, sulla carta, non nella realtà. Ai nuovi arrivati il benvenuto, agli assenti non veniva chiesto nemmeno il perché. E’ il momento dell’euforia: anni 80 e 81.

Sembrava di avere imboccato una strada in discesa, una strada senza fine. L’amicizia sembrava riuscisse a colmare le nostre lacune in fatto di studio della realtà che ci circondava. Non ci rendevamo conto di aver pescato fino ad allora, con esclusione di alcuni casi, in un terreno abbastanza favorevole: quello delle parrocchie. Inoltre erano con noi i fratelli della dicesi di Reggio e Guastalla.

Improvviso come una tempesta, ecco il periodo delle difficoltà. Corsi spostati, corso soppresso, un segretariato che aveva deciso per il movimento un anno sabbatico. E’ stato un periodo di forti tensioni durante le quali confidavamo di più sulle nostre capacità e idee che sul Signore. Ma, pensiamoci bene, come è possibile che il Signore ci faccia rimandare o sospendere un corso? Certamente avrà voluto farci capire qualcosa, forse lo scarso impegno nella ricerca di intendenze, forse l’aver dimenticato che prima di parlare di Cristo al fratello bisogna parlare del fratello a Cristo. Partito il 21.mo corso uomini è tornata la tranquillità, la calma. Forse, tutti, ci siamo resi conto che è sul Signore che dovevamo porre le nostre difficoltà e che il “Cristo conta su di te” dovevamo pure interpretarlo come: “Tu conta sempre su Cristo”. Lui certamente non tradirà.

**E’ la ripresa: 1984**

E’ timida, ma ci stabilizza su due corsi uomini e un corso donne all’anno. “Chi si accontenta gode” dice il proverbio, il quale non ci dice di dormire. Invece noi c siamo riaddormentati. E’ un momento molto amaro. Un corso non parte perché sono state fatte solo 11 proposte. Non è che il Signore non avesse fatto la sua parte, perché su 11 proposte, 4 avevano risposto di si. Abbiamo temuto per un momento lo sfascio. Questo pensiero ci ha aiutato. L’insuccesso collettivo, perché di questo si è trattato, ci ha aperto gli occhi, ed ecco il corso di febbraio ’87 con 30 partecipanti, ma quel che più conta sono le proposte fatte: 73. E’ bastato l’impegno personale e un poco di convinzione e il tutto affidato al Signore. Dobbiamo capire che non possiamo mai dirci soddisfatti dei risultati ottenuti. Oggi è un giorno nuovo, diverso da ieri, e così sarà domani.

Ci sono ancora molte parrocchie prive di corsisti. Perché non ci impegniamo a raggiungerle tutte? Prendiamoci questo impegno: un corsista per ogni parrocchia. Potrebbe essere uno slogan. Molte parrocchie sono lontane, notevoli saranno i sacrifici da affrontare. I modenesi, però, ci insegnano che senza sacrifici non si ottiene nulla. A tale proposito, vorrei ricordare i nomi di Oligio Fioratti e Ovidio Cavicchioli per il loro personale impegno prestato nei nostri confronti. Non interessava loro, nebbia o brutto tempo, l’importante era essere a Mantova per prestarci un servizio.

Guardiamo come siamo suddivisi.

Parrocchie con corsisti n° 72 su un totale di 173. Il grande concentramento è nelle parrocchie dell’alto mantovano. Grande vitalità dimostrano quelle parrocchie con molti corsisti. Ci sarà pure un motivo. Questo motivo, noi che abbiamo fatto l’esperienza del corso lo sappiamo. La vitalità di un ambiente, di una famiglia, di una parrocchia, dell’ultreya è in stretta relazione alla vitalità delle persone che orbitano in quel luogo. Un cristiano convinto smuove gli ambienti, fa sorgere iniziative, mette in discussione certe posizioni. Gli esempi delle parrocchie di Marmirolo e di Villa Garibaldi ci danno la consapevolezza della verità di questa idea. Può sembrare una analisi abbastanza negativa di questi dieci anni. Non è certo questo l’intendimento. Occorre sapere riconoscere le cose da cambiare, le cose che non vanno, per migliorarci.

**L'ideario** ci dice che "occorrono persone o gruppi che devono mantenere un atteggiamento di riflessione critica e non pongano la verità nel suo possesso pacifico, ma la sentono radicalmente come interrogativo continuo". Vorrei ricordare i momenti bellissimi che settimanalmente viviamo nell'ultreya vera palestra di allenamento spirituale. Ricordiamoci che la nostra Ultreya può contare sulla presenza media di circa 60 persone tra fratelli e sorelle. Vorrei ricordare le convivenze annuali, gli incontri nelle famiglie, la nostra amicizia. Tutto questo è dono del Signore, come è dono la presenza sempre costante e attiva di diversi sacerdoti. Il lavoro svolto in questi 10 anni e illustrato sul libretto del decennale. Io vi porto ad una riflessione su **alcuni dati:** 24 corsi uomini, 10 corsi donne

**Partecipanti:**

450 uomini: 300 mantovani di cui 281 uomini; 19 sacerdoti

150 altre diocesi di cui 139 uomini; 10 sacerdoti; un religioso

199 donne: 135 mantovane di cui 133 donne; due sacerdoti

64 altre diocesi di cui 61 donne; un sacerdote; due religiose

Totale mantovani: 414 laici 21 sacerdoti

Totale altre diocesi: 200 laici; 11 sacerdoti; 3 religiosi/se

**Strano. 300 uomini, 135 donne.** Come mai questa diversità dei numeri. Non è nell'ambiente familiare che deve espletarsi il nostro primo apostolato? Il marito invita la moglie e assieme camminano, Marito e moglie formano già una famiglia, che trovo la completezza con la nascita dei figli. Il movimento non si è preoccupato di questa meravigliosa realtà. Ogni famiglia è lasciata ad operare da sola e in campi diversi. "Punto di partenza per la trasformazione del mondo è la famiglia" (Giovanni Paolo I). Ci crediamo che la famiglia e la cellula fondamentale della società? Potrebbe essere un argomento da Scuola Responsabili. Strano 300 uomini, 135 donne. Molti considerano il movimento, e precisamente il corso, il punto di arrivo della loro esperienza cristiana.

Questo è un errore grossissimo. Il battesimo, la cresima, il corso di cristianità: "Ora anima mia riposati, in pace, hai fatto tutto quello che c'era da fare".

E’ questo il ragionamento di chi non frequenta più, oppure nella storia del movimento in diocesi di Mantova c'è qualche trascuratezza o qualche errore di sostanza che ci trasciniamo dietro?

**Il gruppo cos'è? Sono anni che se ne discute.**

**L'ultreya cos'è? Sono anni che se ne discute.**

"Il gruppo è un insieme di cristiani che si impegnano per raggiungere un obiettivo cristiano".

Questa realtà, noi non siamo capaci di farcela entrare in testa. Siamo troppo estemporanei, troppo superficiali? Non riuscendo a trovare l'appoggio nel gruppo, molti si allontanano. **E' colpa loro?** **Io direi di no!**

A questo punto è obbligo un breve cenno sulla figura del cosiddetto "responsabile". Non deve essere una persona raccogliticcia, non deve essere una persona che si tenta di recuperare, non deve essere una persona impreparata. Quante volte sono stati proposti incontri fra responsabili? Il risultato di questa mancanza sono le assenze in ultreya e ... Dove sono? Sono tutti impegnati in attività al servizio del Signore oppure sono tornati alle proprie abitudini, quelle di prima del corso.

Ecco un altro impegno che sarà nostro dovere svolgere per rispondere alla domanda: "Dov’è tuo fratello, che ne è stato di tuo fratello?".

Dopo aver compiuto questo delicato lavoro, nella prima ipotesi possiamo dire con P. Santana "Invece di piangere e criticare il loro allontanarsi dobbiamo ringraziare il Signore per il frutto del nostro lavoro".

Non possiamo obbligare gli atleti a fare solo allenamento e mai farli partecipare ai vari campionati.

Nella seconda ipotesi dobbiamo solo guardare a noi cosiddetti responsabili.

I rapporti con la gerarchia ecclesiastica risalgono all'incontro con Mons. Vescovo il 2 febbraio 1977, prima ancora del lancio dei Cursillos in diocesi e questo fa capire che il movimento opera in comunione con il nostro Vescovo.

Una domanda: se ci venisse chiesto un impegno saremmo in grado di soddisfarlo? Ora qui siamo in tanti, ma poi?

Sì, siamo inseriti in un piano pastorale diocesano, ma con quale incidenza nei confronti degli altri movimenti o associazioni. I rapporti con loro sono improntati solo ad un buon vicinato. Anche qui deve essere chiara la nostra totale apertura. Non ci sono solo i corsisti che lavorano per il Signore. Facciamo parte della Consulta diocesana dall'ottobre del 1980. Agli incontri partecipano regolarmente dei nostri rappresentanti. Tuttavia non ci sono stati momenti forti di crescita comunitaria. Si sente la necessità di una unità che costruisca il ravvicinamento non solo formale, ma sostanziale.

Termino con questo interrogativo: abbiamo cercato veramente questa unità che ci che unisce? Ci siamo messi sinceramente a disposizione? E’ il Vescovo questa unità!

De Colores. **Bruno Staffoli**

**VENTENNALE**



**Ventennale 1977-1997: Mantova Seminario Vescovile 21 Settembre 1997**

**Relazione Laicale**

Celebrare un 20ennale è un grande impegno non tanto materialmente, quanto spiritualmente. Ma devo dire che tanti fratelli e sorelle hanno dato la loro collaborazione per ottenere questo risultato in preghiere e in lavoro.

Che cosa vuol dire a me, quale significato o valenza ha questa celebrazione, che cosa Cristo attraverso lo Spirito vuol farmi capire? E’ evidente che le stesse domande valgono per ognuno di noi qui presenti. Mi sono posto questa domanda perché ho fatto un confronto con la celebrazione del mio 25° anno di matrimonio con Giuliana, sempre quest’anno l’11 marzo. E sulla tomba di S. Francesco ad Assisi, ho pensato a tante cose e al perché il Signore ci ha scelti, ci ha fatto fare un cammino con pazienza e gradualità.

Mi ha chiamato a fare il mio 1° corso, il 21° nel febbraio ‘85, e mia moglie 11° nel maggio ’87. Mi ha fatto camminare col Movimento, mi ha scelto l’anno scorso attraverso i fratelli di Mantova ad essere il laico coordinatore e mi son scoperto impreparato al pensiero che il Movimento ha bisogno di carisma, novità ed energie.

Il 64° corso per responsabili al quale ho partecipato con don Italo ed altri fratelli, mi ha aiutato a comprendere meglio ed a chiarirmi il carisma di questo importante strumento nelle mani della Chiesa. Noi cursillisti di Mantova dobbiamo renderci conto che il Signore attraverso Eduardo Bonnin, il 1° testimone, ci chiede di essere suoi strumenti docili per lasciarci guidare da Lui perché siamo stati da Lui liberati dai nostri traumi, dalle nostre paure. In questo momento voglio ringraziare di cuore Eduardo a nome di tutti i presenti, per essere qui tra noi oggi, anche perché forse non avremo un’altra occasione così; certo noi abbiamo verso di lui un grande senso di riconoscenza per tutto il bene che si è potuto operare nella nostra diocesi, e questo è avvenuto perché lui ha accolto il disegno di Dio, è stato strumento nelle sue mani. Grazie Eduardo. Siamo di fronte al nostro fondatore. Di solito i fondatori vengono fatti santi dalla Chiesa, ma noi sappiamo che lo è già e questo santifica anche noi.

Allora noi, da cristiani liberi, dobbiamo testimoniare con esempi di vita ciò in cui crediamo e siamo chiamati a renderne parte, con la parola, ai fratelli e sorelle che vivono con noi nei nostri ambienti, proclamare così serenamente il vangelo della Grazia, con l’annuncio del Kerigma, senza imporre niente ma facendo una proposta di vita cosciente, seria e coerente a quanti possono essere o diventare futuri operatori di cambiamento, maggiormente attenti agli adulti giovani ed alle donne. Riporto una frase tratta dal libro di Cantalamessa: Maria, uno specchio per la Chiesa, “Se abbiamo accolto Gesù (e noi possiamo dire al nostro 1°corso) l’abbiamo concepito in noi, come Maria, ma se non lo annunciamo agli altri, allora non lo partoriamo, cioè facciamo un aborto.” Questo è duro ma ha ragione e si adatta perfettamente al carisma del nostro movimento.

Dobbiamo altresì essere certi che c’è ancora bisogno di questa opera. Sicuramente oggi più che 20 anni fa e certamente dovrà operare con modi diversi, modi che ci dobbiamo sforzare insieme di trovare, valutare, sperimentare.

Cito un versetto letto al convegno pastorale: Fa che vinciamo le tentazioni dell’invidia, della presunzione, della discordia; rendici capaci di aprire la strada a nuove esperienze e a un nuovo stile di comunione.

Dobbiamo mettere da parte le nostre personali idee e cercare più che in passato il confronto costruttivo nel dialogo.

Dobbiamo e vogliamo cercare queste strade che ci indica lo Spirito solo nell’unità, prima di tutto nella comunione fra noi, senza l’unità perdiamo di credibilità in chi guarda, poi nell’unità con la Chiesa locale, seguendo le indicazioni del nostro Pastore Mons. Egidio Caporello (che ci ha visitati in ultreya il 26 giugno scorso ed è con noi oggi), cioè disponibili ad operare nelle situazioni che ci vengono proposte, da ultimo le indicazioni ricevute al Convegno Diocesano, sono molte, valide e vedremo come farle nostre attenti a seguire il nostro carisma per il quale Cristo ha scelto noi e non altri.

Questa tappa, ci invita e ci proietta verso l’Anno Santo del 2000 ormai prossimo, con nuovi stimoli di conversione per noi inseriti nel cammino della Chiesa locale per prendere maggiore coscienza di ciò che possiamo, anche nelle difficoltà, operare per l’evangelizzazione.

Il Signore mette alla prova i forti per purificarli e così sprigionare nuove energie. Il Movimento ha avuto ed ha ancora al suo interno tanta sofferenza sia fisica che spirituale. Credo sia la nostra piccola croce, ma siamo fortunati in quanto Lui in questo modo ci è vicino e questo ci stimola per essere testimoni credibili. Riporto un’altra frase sempre letta sul libro di Cantalamessa: “E’ la fede stessa nella croce di Cristo che ha bisogno di passare attraverso la sofferenza per essere autentica; la sofferenza è il crogiolo della fede”. Talvolta ci è difficile accettare lo scacco, cioè gli insuccessi del Movimento come compatibili con il Regno di Dio e così siamo scandalizzati. Ma la logica di Dio è lo scandalo della croce, la sofferenza. Significa che noi abbiamo bisogno di sentire questo travaglio per maturare di più nella fede per il cammino del Movimento.

Dobbiamo allora guardare avanti con gioia per tutte le grazie ed i doni ricevuti, senza ripensare ai momenti di debolezza e di difficoltà, sicuri che Cristo ancora conta su di noi per essere suo fermento, cioè sue mani e sua parola negli ambienti. A questo punto mi sono accorto che mancava qualcosa: la speranza. Dobbiamo cioè vivere nella speranza che Dio opererà ancora attraverso questo movimento qui a Mantova, cose grandi. Certo noi sappiamo che dobbiamo impegnarci, abbiamo dei compiti da assolvere, tra cui anche quello di sopportare con pazienza continuando a sperare. Forse abbiamo paura per scarsa fiducia.

In questi 20 anni abbiamo potuto tenere 38 corsi uomini e 21 corsi donne. Il prossimo corso uomini sarà dal 5 al 8 novembre, il rettore è Luciano. Si sono avvicendati 24 rettori e 13 rettrici. Abbiamo avuto la collaborazione di parrocchie del Viadanese in provincia di Mantova ma della diocesi di Cremona. Il Movimento è stato avviato dalla diocesi di Modena, e la prima famiglia corsista mantovana è stata la famiglia di Grossi: Teresa e Bruno.

E’ cresciuto con il vescovo Mons. Carlo Ferrari che ci ha già lasciati e continua con il vescovo Mons. Egidio Caporello.

Consentitemi ora di citare i nomi di tutti i sacerdoti che hanno collaborato col Movimento e che sono nella casa del Padre e da là ci guardano ogni giorno e oggi amorevolmente come quando partecipavano ai nostri corsi. Li voglio ricordare così perché ci volevano bene. E così ricordo quanti sorelle e fratelli ci hanno preceduto nel Regno.

In ordine di morte:

don Vigilio Gorgati nel 87, Luigi Bellini nel 91, nel 92 Egidio Azzi e Bruno Scuttari, Aldo Bellini nel 93 e nel 94 Giosuè Rosa, l’anno scorso don Giuseppe Ferrari, Guido Tassoni, e Luigi Sbravati.

I laici coordinatori che si sono succeduti dal 1977 ad oggi sono: Dario Paini, Franco Bellelli, Alberto Lanfredi, Francesco Costa, Aldo Chizzolini ed io ultimo servo per accompagnare il Movimento verso il 2000 attraverso questa tappa.

I sacerdoti coordinatori sono: Don Giuseppe Ferrari che come ho detto ci guarda da lassù e don Italo Zanoni.

Rendiamo grazie insieme al Signore per il lavoro svolto con impegno in questi anni dai sacerdoti dai coordinatori, dai rettori, e da quanti sorelle e fratelli si sono impegnati nelle equipe e nel terzo fronte: la preghiera. Senza questi sacrifici oggi non saremmo qui.

Dobbiamo ora sforzarci di cercare di più l’unità e la comunione tra noi, Gesù è presente solo dove ci sono fratelli uniti (Ef 4,1-13), con gli altri movimenti attraverso la consulta dei laici e poi di individuare il terreno fertile su cui far cadere la nostra parola, che deve essere il grano di frumento buono, perché crescendo porti tanto frutto secondo la volontà e il disegno del Padre. Dobbiamo pregare continuamente perché il Signore chiami operai per la sua messe, che è molta ... troppa per gli operai che ci sono. …

Abbiamo ricevuto diversi messaggi dalle altre diocesi per posta e via Internet, li trovate appesi assieme alle foto di tutti i corsi tenuti.

Il nostro incontro è inserito in modo pieno nella Chiesa diocesana. La giornata si è iniziata nell’aula del seminario, per questo ringrazio don Gibelli per l’accoglienza concessa, e verrà conclusa con la celebrazione Eucaristica quale culmine e come raccolta in Cristo del nostro stare insieme nell’unità del Suo Corpo, oggi come apertura in diocesi del Congresso Eucaristico di Bologna, e da lì prendere slancio per un nuovo 4° giorno. La Messa è inserita nella messa della parrocchia che ci ospita, il Duomo cattedrale di Mantova riportato nella copertina. Per questo un grazie particolare al nostro vescovo che ci ha seguiti in questo cammino, e celebrerà la Santa Messa, e a Mons. Egidio Faglioni che ci ha tenuto un’importante riflessione che ci aiuterà nel nostro andare avanti ... ULTREYA.

**Tiziano Manzoli - Coord. diocesano**

**Meditazione sacerdotale**

All’inizio di nuovi tratti di strada nella vita delle persone o delle Associazioni è assai opportuno soffermarsi a riflettere sulla propria situazione per riprendere con rinnovato vigore e con maggiore chiarezza il cammino. Con queste brevi note non ho però la presunzione di offrire una traccia compiuta per una simile riflessione, bensì soltanto di avviare, con i miei limiti di preparazione e di visuale, la meditazione di tutti i presenti facendo attenzione alla dimensione storica della nostra condizione di cristiani.

**Povertà di speranze**

L’attuale situazione italiana è caratterizzata da una contraddizione di fondo:

1. da un lato, dal rifugiarsi nella sfera privata, rifuggendo dall’impegno non chiaramente riconducibile all’orizzonte personale o del proprio ambiente;
2. dal altro, dal sempre crescente ricorso alla istituzionalizzazione di garanzie.

Si tratta evidentemente di contraddizione apparente, poiché sono questi aspetti complementari di un’unica realtà che forse può essere racchiusa in un fondamentale elemento: la crisi delle speranze. La stessa richiesta religiosa, dai contorni non sempre chiari, fornisce la riprova che oggi nel nostro Paese - come in altri allo stesso stadio di civiltà - mancano luoghi morali ove collocare la fiducia ed alimentare la speranza. In simile contesto si fa urgente per i cristiani con la ricchezza della fede, animare la società e contribuire, insieme con tutte le forze vive di ogni credo o ideologia, a ricercare e ritrovare motivi di speranza e mete morali che i tempi offrono e chiedono. Per i cristiani occorre valorizzare la centrale funzione della comunità ecclesiale anche ai fini di un nuovo impegno civile: per questo il tema di questo incontro mi sembra collocarsi giustamente nell’attuale momento storico.

**Ad evitare equivoci**

Se volessimo sottilizzare potremmo dire che come cristiani siamo qui a pensare non la politica, ma il politico, inteso questo come l’ambito civile e sociale dell’azione individuale e di gruppi, e pertanto anche di cristiani, singoli e comunità.

La più autentica tradizione del movimento cattolico ha costantemente riposto la propria attenzione a questo ambito, e oggi noi siamo chiamati a rinnovare con vigore questa tradizione, riscoprendo i legami che collegano strettamente crescita cristiana e presenza sociale.

Un secondo possibile equivoco da dissipare è che la nostra riflessione non intende dare una risposta diretta ed esteriore agli interrogativi circa l’atteggiamento del cursillista in tema di aggregazione cattolica.

In questa sede è opportuno porsi, prima di questo problema, in una prospettiva ecclesiale e culturale, da cui discenderà naturalmente un poi, che a mio parere supererà il nodo della riaggregazione per convergere verso fini analoghi a quelli cui i fautori di essa tendono.

Del resto, punto di partenza (Evangelizzazione e testimonianza della carità), terreno di azione (ecclesiale nel civile), metodo (di partecipazione storica e di rimediazione culturale) sono largamente condivisi dal **Convegno di Palermo**.

**Uno sguardo alla situazione storica**

Grandi speranze di un incontro fra Chiesa e mondo moderno sul terreno del bene da scoprire in tutte le culture e del riscatto dei poveri erano state suscitate dalle esortazioni del Concilio e dei Pontefici che ne furono i protagonisti, Giovanni XXIII e Paolo VI. Tali esortazioni vennero a cadere nella Chiesa italiana su un terreno poco preparato alle semine di un lungo periodo, pronto invece a quelle stagionali: il laicato e parte non indifferente del clero italiano erano pronti a fare del Concilio e degli inviti dei Pontefici il vessillo di un modo di essere e di operare più che la chiave di una trasformazione radicale.

E’ assai importante che oggi il credente, all’ingresso nella Chiesa, nella sua Chiesa locale, non si spogli del suo bagaglio umano, storico quasi dovesse solo come battezzato fare la Chiesa. Questo ci insegnano i Padri conciliari e innumerevoli documenti pontifici. Una grande ricchezza si offre alla Chiesa nei laici: qualità che non solo non debbono essere lasciate fuori dalla porta, ma introdotte sapientemente e adoperate alla stessa costruzione spirituale e culturale.

A volte ignoriamo la storia delle nostre Diocesi e comunità, ma siamo ignari della stessa storia viva delle persone che vogliono far Chiesa. I credenti sono costruttori non solo come battezzati, ma come membri di famiglia, come operatori nel mondo del lavoro, come portatori di una cultura, come uomini e donne realizzantisi nel mondo.

Dire di costruire oggi equivale, dunque, dire che il credente porta la ricchezza umana che egli ha fra società e comunità ecclesiale. Cosi si possono riscoprire i valori ecclesiali delle singole professioni umane e valorizzare i carismi dei singoli e dei gruppi. Allora insieme con i costruttori entra il metodo proprio *dell’ecclesia,* fatto di comunione di carismi, di specificità, diversità, servizio.

Nel suo complesso tuttavia la vicenda storica recente della Chiesa italiana e dei cattolici, con i suoi progressi, le sue contraddizioni, le sue soste, suggerisce abbastanza chiaramente le linee di un nuovo sviluppo, nel quale l’ascolto delle domande della società e le risposte ad esse siano resi possibili da un approfondimento della identità ecclesiale e da un serio impegno culturale. Cerchiamo dunque insieme di riconsiderare l’identità ecclesiale dei laici sia in riferimento all’interno della comunità sia nel rapporto con la società.

**Cristiani nella società**

II passaggio del credente, radicato in una cultura e provvisto di specifici doni, attraverso la comunità ecclesiale per approdare ad una azione cristiana nella società è un fatto etico, atemporale e comunque senza perdita alcuna del tre ideali momenti in compresenza: il naturale, l’ecclesiale, il sociale. In esso non avviene alcuna sottrazione, ma soprattutto non si verifica l’aggiunta della qualificazione di cristiano alla condizione di provenienza: deve invece operarsi più in profondo una trasformazione di cultura, di mentalità, di prospettiva.

Infatti se l’evangelizzato è un uomo nuovo, la novità risiede nella maniera di orientare la propria storia.

Qui sta il vero nocciolo della questione, del come animare cristianamente la società: nella capacità di recepire previamente nella comunità i valori del mondo portati dai singoli, dalle associazioni o riflessi nei problemi

Nel grande bisogno di speranze e nelle implicita ansia di dimensioni sociali autentiche, la comunità ecclesiale si propone oggi come luogo ideale per un incontro fede - storia, nel quale il primato dell’una esalta la ricchezza dell’altra.

Io credo però che noi non desideriamo cercare la novità per se stessa, ma il modo storicamente più valido (e quindi nuovo) per realizzare in questa società, noi e la nostra fede. Ed una simile realizzazione passa di necessità, tanto per i singoli quanto per le associazioni, attraverso la costruzione della comunità ecclesiale.

Gli uomini per realizzarsi pienamente, per esprimere la loro socialità hanno molte maniere: dalla famiglia alla professione, dal sindacato al partito. Ma il cristiano, anche per raggiungere la completezza della sua umanità, deve passare attraverso la comunità ecclesiale, che è la prima dimensione sociale della sua fede, che assume pertanto il valore di primato nel passaggio dalla religiosità interiore al confronto con il mondo.

Questo primato dell’ecclesiale, lungi dall’essere una specie di costruzione, è uno strumento prezioso, che la Chiesa e il nostro ragionamento ci propongono come scelta che va rifatta continuamente in riferimento al mutare dei tempi.

*L’ecclesia* viene prima di ogni comunità e viene nel contempo dopo, quale summa non istituzionale di ogni comunità, gruppo, associazione. Essa non vive solo come momento sacramentale e liturgico, ma assume tutta la corposità umana dei credenti che la compongono. Proprio per il suo collegamento con la condizione di provenienza dei singoli essa si propone oggi nel servizio; appare quale comunione di primogeniti del servizio e richiede il massimo impegno a riconoscere segni di primogenitura in ogni fratello. La socialità, cioè il servizio, dei credenti si alimenta oggi nel primato dell’ecclesiale come valenza storica della fede.

**La comunità ecclesiale trasparenza dei tempi**

Un primo rapporto della comunità ecclesiale, da sottolineare con particolare vigore oggi, è il suo concreto riferimento a tempi e luoghi storici: per noi, il suo collegarsi in questo tornante della sua storia.

Nulla, uomini e cose, di questa società in cui la Chiesa italiana è radicata, è estraneo oignoto ad essa.

La comunità ecclesiale funge, deve fungere da filtro della storia. Per i credenti di oggi la nostra comunità ecclesiale è la prima che rifrange, isola e seleziona i raggi o segni della storia, dalla quale trae pur sempre la luminosità. In essa, singolarmente, e nel loro vario aggregarsi, i credenti sono inseriti nella funzione di valorizzazione della storia. Si scorge come un rapporto originario fra il cristiano e la comunità: questa, per la sua potenzialità sacramentale e sociale, funge da prisma e da trasparenza dello storico, per restituire, in un poi atemporale, il credente alla storia, a quella sua e del suo tempo.

Non sono queste riflessioni astratte: da esse deriva immediatamente la opportunità che la vita di oggi, nella sua interezza, entri nella comunità ecclesiale.

I credenti devono oggi farsi portatori di storia nella comunità ecclesiale: non tanto e non solo delle esperienze, sofferenze e problemi vissuti nella società, da cui provengono e a cui non cessano di appartenere, quanto soprattutto dei valori e delle ricchezze del mondo.

Che sono poi i valori e le ricchezze delle loro persone (cultura, lavoro, carità), dei gruppi e associazioni di cui fanno parte e dello stesso tessuto sociale, quel deserto che fornisce sussistenza al loro impegno civile e dal quale possono venire gli alberi dai frutti più vari, anche se alla vista ancora non si scorgono. Il credente degli anni ‘90 si incontra quindi con *l’ecclesia* facendo esattamente l’operazione inversa ad una depurazione dalla mondanità: porterà in essa anche la polvere sui calzari, poiché essa è da tempo pronta ad accoglierlo in un incontro totale. Anni or sono si amava descrivere la Chiesa come comunità aperta: oggi si definirebbe meglio come luogo trasparente, dove non occorrono aperture poiché tutto quello che è luce nel sociale vi può penetrare liberamente.

**Progetto e strumenti per costruire la comunità**

Poiché la comunità ecclesiale è fatta di uomini e da essi realizzata, e non esiste separata, deve pertanto sempre di nuovo venir costruita, come sempre e di nuovo crescono gli uomini. Per questo occorrono alla costruzione un progetto e degli strumenti adatti al nostro tempo.

Il progetto è ovviamente nel Concilio e nell’insegnamento dei pastoni. Da molte parti si richiede giustamente un ritorno al Concilio: è una richiesta da condividere pienamente soprattutto in riferimento all’immagine di comunità ecclesiale tracciata nei documenti del Vaticano II con l’avvertenza tuttavia che sia un ritorno alla metodologia, al disegno e allo spirito conciliare. Ciò significa anzitutto vestirsi di consapevolezza storica.

**II primato dell’ecclesiale come valenza sociale del cristiano**

II primato della fede è il punto fermo di ogni cristiano di tutti i tempi: il Vangelo, la tradizione patristica, la vita di uomini di Dio in luoghi e secoli diversi proclamano questo primato, che gli stessi avversari della fede nel combatterla, nel deriderla, nello sforzo di ignorarla finiscono per sottolineare. Ma tale primato ha dovuto continuamente confrontarsi con la storia, generando quindi atteggiamenti diversi per la stessa varietà della condizione umana e per i caratteri perennemente mutevoli delle culture e delle società.

Se ben guardiamo, l’incontro fede-società interpretato dai cattolici italiani è stato ricercato secondo poche linee fondamentali, riconducibili all’idea di apostolato (o di riconquista cristiana), di alleanza (tacita o concordataria), di rifugio nel sacro (in posizione difensiva e preparatoria), o di ripiegamento nella sfera personale (o almeno privata). Nessuno di questi caratteri si incontra da solo nei singoli momenti, bensì variamente mescolato agli altri: tuttavia in ciascuna fase della recente storia d’Italia si può notare il prevalere di uno degli atteggiamenti su accennati nella volgarizzazione del primato della fede.

Da qualche anno tuttavia il mutamento della società italiana e così profondo da presentare una situazione nella quale difficilmente si potrebbe applicare, pur con le opportune varianti, le linee di passate esperienze per una riaffermazione di fede.

Un dato emerge chiaro: la necessità di frenare il riflusso nel privato e di evitare una fuga nel sacro. Si ripropone allora non una riconquista cattolica, non un apostolato polemico, ma piuttosto una riscoperta del mondo da parte del cristiani, per far sì che il mondo riscopra un cristianesimo né alienato né alienante.

Se il movimento cattolico riesce a portare nella comunità ecclesiale tanta parte dei valori naturali, laici, e a farli fruttare in essa, non sarà difficile riconoscere poi nella società i punti di appoggio per una religiosità operante e, nel contempo, farsi riconoscere portatori di un messaggio decifrabile, perché già raccolto nelle sue prime linee proprio nel tessuto umano e storico della società stessa.

Il connotato principale di una cultura cristiana è nel suo non proporsi come alternativa globale, bensì nel suo saper scegliere, nel selezionare la storia dell’oggi, qui a Mantova, e di proporre le cose che contano per il cristianesimo ed insieme anche per ogni idealità fondata sull’umanesimo.

**Che fare e come** **fare?**

La comunità ecclesiale italiana non parte da zero: un cammino rilevante è stato compiuto nell’ultimo decennio e già taluni punti qualificanti per una animazione cristiana della società, nel senso e col metodo sopra indicato, sono stati individuati e affrontati.

Momento centrale di questa attività è stato senza dubbio il lavoro compiuto intorno al progetto *“Evangelizzazione”* e *“testimonianza della carità”;* ma anche altri aspetti della vita ecclesiale locale, del settore giovanile, dell’avviamento allo studio, consentono di guardare con buona speranza in avanti.

Due avvertenze tuttavia: la prima è che la scelta fondamentale ancora da compiere in maniera organica e totale è una scelta di metodo e di indirizzo, consapevoli delle strette connessioni “società-comunità ecclesiale-animazione cristiana”; la seconda è che alcuni contenuti vanno posti con decisione in primo piano, senza timore di lasciare indietro altri aspetti.

Tre mi sembrano soprattutto le richieste di ampia prospettiva: una rinascita culturale; una speciale attenzione al mondo giovanile; una seria, positiva, moderna valorizzazione della famiglia.

Per ognuno di questi argomenti si potrebbe discutere assai a lungo: qui mi pare importante sottolineare ancora che i laici nella comunità ecclesiale possono compiere una grande opera di costruzione della Chiesa proprio immettendo in essa, a piene mani, questi tre temi, con estremo rispetto ai reali profili della società e col supporto professionale dei singoli e della associazione. Offrire alla comunità, per fare la comunità, il frutto della ricerca: questo è un grande compito applicabile proprio a quegli ambiti, nel sociale, senza proporre soluzioni.

Persino le proposte di Evangelizzazione potrebbero essere viziate, se offerte come linee definitive, una volta per sempre e per tutti: è il metodo di esse - cioè la ricerca, l’ascolto, la sensibilità ai punti più cruciali delle ansie della società - accolto e tradotto in esperienza nella comunità, a dare il vero progetto per i prossimi anni.

A Voi dunque il compito, dopo queste mie riflessioni generali.

**Conclusione**

Io ho qualche difficoltà a definire bene, oggi, gli spazi del “civile” (scuola, quartiere, ecc.), perché sono ormai sfatti dalla politica, come stile. E d’altra parte proprio quando noi ci muoviamo in questi ambiti, in fondo, siamo nell’atteggiamento di cercare quelle garanzie istituzionali.

Sarà quindi il caso di non vederli tanto come spazi materiali, quanto come spazi di stile, cioè come impegno di civiltà e cultura, che con termine cristiano si traduce in gratuità.

E’ questo l’impegno: far comprendere la pienezza della corresponsabilità dei laici nella Chiesa. Oppure perdiamo la nostra identità. Occorre essere convinti che l’educazione alla fede è attraverso il Vangelo e l’insegnamento del Magistero, ma anche attraverso la lettura dei segni della presenza di Dio nel mondo. Non so se possiamo dirci abbastanza credenti se scappiamo via dal mondo, e se non abbiamo il coraggio di fare emergere la presenza di Dio nel mondo e in tutti gli uomini, anche in quelli nei quali sembra più nascosta, più contraddetta.

Occorre sporcarci i sandali e non scuoterli: ma se anche vogliamo scuoterli, facciamo perché abbiamo camminato tanto nel mondo da averne incisi i segni sulla nostra pelle, sulla nostra carne. Non diventare “del” mondo, ma portare la storia nella Chiesa, e riscoprire il mondo perché il mondo riscopra il cristianesimo.

Per me il problema dell’associazione è ancora quello di una formazione di personalità robuste, autonome, capaci di non avere paura del mondo.

Non possiamo non tener conto dei ***“Primi orientamenti per l’anno pastorale 1997/98****”:*

*“Nell’unità dello Spirito Santo, la Chiesa per il mondo”:* studieremo questo tema, con riferimento primario alla Rivelazione e alla Tradizione della Chiesa. Impareremo a riconoscere meglio la presenza e l’azione dello Spirito del Signore Gesù che plasma la Chiesa suscitando e sostenendo carismi, compiti e ministeri per la sua unità e per la corresponsabilità della “nuova evangelizzazione” in questo nostro tempo. Cercheremo di riscoprire l’energia della “speranza che è in noi”da una parte riorientandoci a vedere con nuova lucidità la meta finale che dà senso e valore pieno all’intera esistenza e, dall’altra, ritrovando le motivazioni solide dell’impegno quotidiano nella trasformazione delle realtà umane che sono da rendere conformi al pensiero di Dio (cfr. ivi, n. 45-47).

Mi limito a questi essenziali richiami.

Articoleremo meglio lo studio e le progettazioni pastorali già il 10 maggio, e poi al Convegno diocesano del prossimo settembre.

Mi confortano i contributi che io stesso ho già raccolto dalla Diocesi, e particolarmente dal Consiglio Presbiterale e Pastorale, dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali e dagli Uffici, e Centri pastorali diocesani.

Mi preme ora chiedere particolarmente ai sacerdoti che vogliano promuovere la partecipazione all’Assemblea del 10 maggio, essi stessi assicurando per quanto possibile la loro presenza insieme ai quei loro collaboratori che più hanno esperienza e competenza per attivare i progetti pastorali parrocchiali, zonali e vicariali.

Lo stesso invito rivolgo alle persone e alle comunità di vita consacrata e ai responsabili delle aggregazioni laicali.

Sarà davvero non marginale segno della nostra comunione e della nostra corresponsabilità il ripartire pazientemente e volentieri insieme>>.

***Il Vicario Generale* Mons. Egidio Faglioni**

**VENTICINQUENNALE**

****

**Venticinquennale 1977-2002: Mantova Seminario Vescovile 27 Ottobre 2002**

**Saluto del Coordinatore Diocesano**

Buona giornata a tutti. La giornata è iniziata nel modo migliore con le Lodi al Signore.

E’ consolante sapere che siamo nel cuore della Chiesa e di quella mantovana in particolare. Dono di Dio alla Chiesa mantovana ci è stato detto da Don Giangiacomo.

Con questo viatico la giornata può solo proseguire nel migliore dei modi.

Il mio saluto va alle associazioni e movimenti presenti nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali qui presenti.

In prima persona saluto il Segretario della Consulta, Maurizio Castelli, che ringrazio per aver accettato l’invito.

Poi il mio saluto è rivolto alle Diocesi qui presenti. Al primo posto indicherei la Diocesi di Modena così cara al cuore di noi mantovani.

Poi la Diocesi di Vicenza, la Diocesi di Trento, la Diocesi di Ravenna, la diocesi di Treviso, la diocesi di Reggio Guastalla, la Diocesi di Padova

Vorrei salutare personalmente:

Don Ettore Rovatti (Diocesi di Modena); Don Carlo Cecco (Diocesi di Trento); i coniugi Zepparoni (Diocesi di Ravenna); Armando Bonato (Diocesi di Vicenza) e Coordinatore Territoriale.

Tuttavia, tanti sono presenti con noi con la preghiera.

Oggi è una giornata di festa e come tale va vissuta nell’amicizia e nella comunione con il Signore che ci ha fatto incontrare mettendo in noi lo stesso ideale e lo stesso compito: l’evangelizzazione degli ambienti, perché possano diventare ambienti di pace e di amore.

In questo momento storico, così disgraziato, tutti gli uomini hanno bisogno di pace vera che parte dal cuore e ha origine nel Dio di Gesù Cristo, Padre misericordioso e amoroso.

Ieri sera nell’adorazione eucaristica abbiamo ricordato tutte le persone ammalate, bisognose di tutto e sprovviste di tutto, abbiamo pregato per le necessita spirituali e materiali di ogni persona.

Un impegno ci viene dato con queste parole dal Papa:

“Molti uomini e donne del nostro tempo, che purtroppo si allontanano da Dio, attendono da voi la luce della fede, che faccia anche a loro scoprirei colori dell’esistenza e la gioia di sentirsi amati da Dio” (27/07/2000)

Il programma della giornata è ben previsto nel volantino che tutti abbiamo ricevuto e letto a casa nei minimi particolari.

Non mi resta che passare la parola a Aldo che ci presenterà “il cammino dei nostri 25 anni”. A tutti un caloroso De Colores

**Bruno Staffoli**

Un cammino che dura 25 anni

Dopo la festa del *“Decennale”* il cammino e proseguito sereno e operoso grazie anche al sostegno perseverante delle *“intendenze”,* impegno che era diventato quotidiano, personale e di gruppo, un patrimonio prezioso e insostituibile nei momenti di stanchezza e di scoraggiamento.

Siamo arrivati agli anni 90, anni che sono stati affrontati con tanta carica apostolica in cuore, e questo grazie anche alle comuni esperienze di fraternità vissute negli incontri straordinari *fuori casa*, erano gli incontri territoriali e nazionali. Questi appuntamenti “fuori diocesi”, sono i momenti forti e interessanti di confronto e di verifica con le altre realtà di Chiesa diocesane, incontri che certamente aiutano nel mettersi in giusta sintonia con il cammino di fede proposto dal Cursillo*.* E qui mi piace ricordare tutti gli appuntamenti del “Gruppo Territoriale”, nelle diverse diocesi a me molto cari.

A livello nazionale poi, come non ricordare in modo particolare gli indimenticabili momenti delle Ultreyas Nazionali, (quella del 1985 – 1990 – 1995) dove la presenza del Santo Padre, con la Sua parola illuminante e incoraggiante a sempre ridato vigore ed entusiasmo ai cammini delle Chiese particolari, a volte stanchi e sofferti. A Mantova poi, gli anni 90 sono stati anni in cui è stato necessario fare delle scelte, scelte ponderate, sofferte ma indispensabili, è stato necessario programmare qualche Cursillos in meno (1 Corso per uomini e 1 per donne all’anno), e fare più formazione. Sono stati gli anni dove le forze sono state indirizzate di più su *un impegno concreto e coerente di “testimonianza evangelica”* e sulla *“preghiera”.* Sono state curate di più le Convivenze di studio, i Ritiri spirituali e i momenti di preghiera.

E proprio per dare concretezza all’impegno di preghiera, dal gennaio 1996 e nata la bella iniziativa della *“Veglia di preghiera Eucaristica”,* che si tiene ogni ultimo sabato del mese, presso la Cappella della “Casa di Cura S. Clemente”, siamo ospiti delle Suore Ancelle della Carità. E qui permettetemi un caloroso appello agli amici presenti … cerchiamo di annotare le date di questi sabati, nelle nostre agende sempre cariche di tanti impegni, questo è il tempo, il momento più prezioso per la vita del Movimento.

Anno 1995, dopo 15 anni di permanenza in Santa Barbara, si è reso necessario, per motivi di agibilità, il cambio della sede. Attraverso l’interessamento degli uffici della Curia e la disponibilità di don Cesare Casati, abbiamo trovato ospitalità presso la parrocchia di San Gervasio e Protasio in città, e nel mese di settembre i nostri incontri sono iniziati nei nuovi locali, dove tuttora li stiamo condividendo con le attività di quella Parrocchia.

Gli anni 90 ci hanno privato di preziose guide spirituali. E qui senza dimenticare gli altri, vogliamo ricordare in modo particolare, per farne memoria, don Bruno, don Giuseppe, don Luigi Sbravati, don Rino, don Guido di Viadana, sacerdoti che hanno donato al Movimento tutta la loro carica sacerdotale e hanno segnato profondamente i cammini spirituali di molti di noi … tutti sono ricordati nel libro del venticinquennale … sacerdoti e laici …

Nel 1996 poi, tutto il Cursillos Italiano è stato segnato dalla dipartita terrena di Padre Alfredo Carminati, il “Maestro dei Cursillos in Italia” come è stato scritto di lui. Per noi mantovani figura conosciuta bene perché presente tra noi per ben due volte, nel 1980 e al decennale 1987. Questa figura di prete innamorato del Cursillo, continuerà a farci strada attraverso i suoi numerosi scritti che ci ha lasciato. Un invito a prendere qualche suo libro che trovate in omaggio all’ingresso.

Arriviamo alla celebrazione del *“Ventennale”, 1997.* E’ stata una giornata e una celebrazione di festa, di fraternità e di lode al Signore. Era con noi, per l’occasione, Il co-fondatore del Cursillo Eduardo Bonnin, venuto appositamente dalla Spagna per fare festa con noi, la sua presenza carismatica ha portato una carica di entusiasmo apostolico indescrivibile. Erano presenti anche i due Coordinatori nazionali Ernesto Calvarese e don Mario Cascone, i due responsabili territoriali, il nostro Vescovo e il Vicario Generale e parecchi amici venuti dalle altre diocesi italiane. E’ stata questa ricorrenza del ventennale un dono grande di grazia, che ha portato ai mantovani tanta voglia di fare *“ULTREYA” … andare avanti.*

E’ stata una tappa importante, anche perché inserita dentro il cammino di tutta la Chiesa, verso l’Anno Santo del 2000, cammino che invitava a dare segni concreti di conversione dentro a percorsi nuovi e stimolanti, proposti dalle Chiese particolari, per essere fermento vivo di testimonianza evangelica.

Ci sono stati altri momenti belli e significativi dentro la vita del Movimento, che hanno seguito la festa del “ventennale”. Uno di questi è stato quello vissuto a Roma, con l’incontro del Santo Padre con tutti i Movimenti e le Associazioni ecclesiali, il 30 e 31 maggio 1998. A questo appuntamento tanto desiderato e voluto dal Papa, noi mantovani abbiamo partecipato uniti al bel gruppo del nostro Territorio 7.

Poi ancora, nel mese di maggio del 1999, è arrivata a Mantova l’immagine della Madonna di Fatima, immagine che era stata portata in Italia, nel settembre 1997, dai Corsillisti pellegrini a Santiago e a Fatima, dove era stato celebrato l’affidamento a Maria del Cursillo Italiano. La Madonnina, pellegrina in terra mantovana, è stata accolta e pregata in diverse comunità parrocchiali, compresa quella del Duomo con la presenza del nostro Vescovo. Questo incontro con Maria è stato dono di Grazia, altra occasione benedetta per il nostro cammino di conversione, come auspicava il Papa in vista del Giubileo ormai prossimo. “A*ndiamo al Padre … con Maria”.*

Poi ancora, nel 1999, tutto il Cursillo italiano ha vissuto un momento importante e significativo, l’ufficiale riconoscimento da parte della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) del Movimento dei Cursillos di Cristianità in Italia. Nel mese di settembre viene approvato lo *“Statuto”* dell’Associazione *“Cursillos di Cristianità in Italia”.* Anche qui a Mantova questo evento, di grande valore storico per la vita del Movimento, è vissuto con gratitudine e soddisfazione. I nostri Vescovi, approvando lo Statuto, hanno certamente voluto riconoscere che il Cursillo di cristianità è un bene spirituale per tutta la Chiesa, perché hanno riscontrato in esso la piena corrispondenza ai criteri di ecclesialità delineati nella *Christifideles laici.*

Tutto questo significa avere una sorta di *“carta d’identità”* del Movimento … è stato un dono dei nostri Pastori.

Arriviamo così all’anno 2000 con tutta la carica spirituale di un Grande Giubileo, con una ventata di novità portata dallo “Statuto”, con tanto desiderio di fare, ma inevitabilmente con tanto bisogno di capire il *“nuovo”*, e questo dunque ti porta a fare sosta per riflettere, per pensare quali sono le strade da imboccare, strade che non devono mai portarti a tradire il carisma fondazionale del Cursillo.

L’anno 2000 è stato l’anno del *“Grande Giubileo”* anche per il mondo Cursillista. Questo evento straordinario è stato vissuto in modo particolare, con i fratelli e sorelle di tutto il mondo, il 29 luglio a Roma con la presenza del Papa. E’ stato un incontro che ha portato certamente una ventata di “novità apostolica” anche dentro le nostre realtà diocesane. Sono state le stesse parole del Santo Padre che hanno stimolato a farlo. *“Il vostro apostolato svolgetelo in costante sintonia ecclesiale, perché esso renda manifesta la “forza della comunione”, che costituisce lo stile e il contenuto stesso della missione del Popolo di Dio”.*

Il 2001 è l’anno che ci ha donato il “*Regolamento attuativo allo Statuto”,* dono che, tra gli altri intenti, è stato anche pensato per dare un aiuto a dissipare incertezze e preoccupazioni, portate dello Statuto. Ma poi calato in casa ci sono da fare i conti con le realtà locali, che a volte sono ben diverse da come vorremmo che esse siano. Noi a Mantova ci siamo impegnati e ancora ci stiamo impegnando a considerare tutto quanto ci viene proposto, in questi ultimi tempi, sia a livello nazionale che territoriale. Le buone intenzioni ci sono ma poi la realtà ci porta a motivare scelte diverse, scelte che sono sempre poi da confrontare e valutare nel tempo.

Il 2001 e il 2002, è stato il tempo dei buoni propositi, è stato un tempo percorso in serena operosità e che ci ha preparati bene alla Celebrazione del “Venticinquennale”.

Gli impegni non sono mancati, gli appuntamenti programmati sono stati quasi tutti realizzati, e tutto il cammino percorso insieme ci ha portato a questa giornata preparati, pronti e disposti a raccogliere ed accogliere i frutti che il grande albero del Cursillo, ci vorrà ora donare per Grazia e per bontà del Signore.

Ed ora permettete anche due parole sul libro che è stato preparato per ricordare questa giornata di festa. Prima di tutto, mi preme ricordare che questo lavoro è stato realizzato da un gruppo, come dicevo all’inizio, un gruppo di amici che ha donato tempo e denaro. E’ un *“libro per ricordare”,* come giustamente scrive Bruno nella sua presentazione, un libro per rivivere fatti e momenti di una grande e bella famiglia, la famiglia dei cursillisti mantovani.

Vi presento in breve la struttura della pubblicazione. Sono tre le sezioni che compongono il libro; la prima è composta dalla parte iniziale con il pensiero dei responsabili diocesani, Bruno Staffoli e don Italo Zanoni, il saluto del nostro Vescovo, un tratto del discorso del Papa alla terza Ultreya mondiale, segue la storia del cammino venticinquennale, che è la lettura dettagliata di tutto quanto ho detto. C’è poi un pensiero di Bonnin lasciato a Mantova al Ventennale del 1997, che chiude la prima parte. La seconda sezione riporta tutti i quadranti e le foto dei 70 Cursillos realizzati dal 1977 al febbraio 2002, (i 44 uomini e i 26 donne). La terza e ultima parte comprende: un ricordo riconoscente a quanti hanno servito il Movimento come Coordinatori Laici e come Animatori spirituali, l’elenco dei fratelli, sorelle e sacerdoti, primi mantovani che hanno vissuto i tre giorni del Cursillo a Modena, un ricordo che diventa memoria per i fratelli e sorelle che hanno camminato con noi e ora fanno “Ultreya” in cielo, una preghiera a Maria, preparata dal nostro Vescovo, conclude le pagine del libro.

La copertina *Un popolo in cammino nella Chiesa mantovana* credo sia un prezioso ricordo da unire a quello del “decennale”

Voglio terminare dicendo che il traguardo “giubilare” dei 25 anni è certamente un giorno di festa, si, ma come ci ha scritto il Vescovo è “festa cristiana”; perciò festa di verifica, festa di confronto, festa di buoni propositi, ma soprattutto è festa di impegno … impegno totale a realizzare quel grande progetto che il Signore un giorno ha fatto con noi e su di noi (quel giorno è scritto su questo libro). Il Signore quel giorno ha detto a ciascuno di noi “Io da questo momento, non mi stancherò mai di contare su di TE”.

Amici, fratelli, sorelle carissimi vorrei concludere con un invito fraterno a tutti ma in modo particolare ai giovani presenti. Io penso che è giunto il vostro tempo e da questo traguardo venticinquennale deve iniziare una nuova partenza … questo è il vostro momento … o giovani! Noi “vecchi” saremo sempre con voi … Ultreya!  **(Aldo Chizzolini)**

**Intervento conclusivo della mattinata**

Carissimi, venerdì mentre mi recavo, in macchina, a far visita a tre sacerdoti, per problemi inerenti la Caritas parrocchiale, guardando tante belle abitazioni, mi veniva da pensare alla ricchezza materiale del nostro territorio.

Allo stesso tempo, però, mi veniva da pensare alla povertà spirituale e indifferenza religiosa, pure presente nella nostra popolazione.

Sembra un’operazione matematica: più cresce il benessere, più cala la religiosità.

I segni dei nostri tempi sono orientati sempre più verso un disinteresse generale nei riguardi delle cose eterne, delle cose dello spirito. Per molti, Dio non esiste, e se esiste non interessa, e se interessa è solo se porta un utile.

Venticinque anni di Cursillo a Mantova che incidenza hanno prodotto nella vita della nostra gente, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle nostre famiglie? Le parole del Vicario generale ci fanno piacere, ma non devono essere solo belle parole, noi le dobbiamo mettere in pratica.

Più di mille persone hanno fatto il corso, 644 uomini, 396 donne, 48 sacerdoti, che ne è della maggioranza di loro? E’ vero alcuni sono defunti, alcuni sono anziani, alcuni sono presenti, ma gli altri?

Durante il tragitto ho notato un contadino, erano circa le ore 10, che se ne stava tranquillo alla finestra di casa a parlare con la moglie. Ho pensato al comportamento “di attesa” di quel contadino. O meglio, è quello che io ho interpretato.

Mi dicevo: ha preparato il terreno, ora aspetta il tempo buono per il raccolto del prossimo anno. Certo dovrà vigilare, ma il terreno è pronto, il lavoro grosso è fatto.

Cosa stiamo facendo noi corsisti di Mantova?

Ci accontentiamo della nostra ricchezza materiale, del nostro essere riveriti nelle assemblee o piuttosto cerchiamo il Regno del Signore impegnandoci con la Pietà, lo Studio, e l’Azione?

A volte ci lasciamo prendere dall’ansia perché non vediamo i frutti del nostro lavoro e allora molliamo tutto. Chi abbandona, quasi mai viene recuperato; non abbiamo mezzi efficaci capaci di invertire la rotta. Certo l’Ultreya aiuta, ma non aiutano i responsabili dei corsi che non frequentano. E’ questa la più grande contro-testimonianza.

Abbiamo iniziato da poco un nuovo modo di formazione in Ultreya, con rollo mistici più sostanziosi. Stiamo cercando di riprodurre in Ultreya il clima del nostro primo indimenticabile corso, con approfondimenti più significativi, che scavano maggiormente in profondità e ti formano.

Sappiamo trarne frutto da questo nuovo metodo formativo?

Dico, a quelli che da qualche tempo non frequentano l’Ultreya e oggi si trovano qui, provate, venite a vedere.

Nel 1996 è iniziata la pratica dell’ora di adorazione eucaristica mensile, nell’ultimo sabato del mese, con la convinzione che avrebbe portato frutti abbondanti per noi, per i corsi futuri. Non abbiamo visto grandi risultati numerici.

Corsi fatti con pochi partecipanti, alcuni rimandati.

Ci siamo demoralizzati, molti si sono demoralizzati, alcuni hanno pensato che il movimento avesse fatto il suo tempo nella nostra Diocesi.

Ma veramente sappiamo interpretare i segni dei tempi del Signore? Pensiamo alle cose belle che ci sono state date.

1. La prima grazia è che da 25 anni il movimento è ancora presente e opera
2. La seconda grazia è lo Statuto approvato che ci inserisce con maggior forza nel seno della Chiesa (a questo proposito vorrei accennare all’impegno che ognuno di noi può prendersi diventando socio dell’Associazione Cursillos di Cristianità. Non sono distribuite tessere, essere socio è impegno di servire più profondamente il M.C.C. Impegno serio che alcuni di noi (40 soci) hanno preso, alla presenza del Vescovo, nella giornata dell’associazione (2001). E’ un impegno morale, conseguenza di serietà, di scelta. Forse alcuni non sanno a cosa hanno partecipato).
3. La terza grazia è la capacità di saper vedere l’entusiasmo che cresce attorno a noi.
4. La quarta grazia è il sapere che la Chiesa considera il movimento uno strumento efficace per l’evangelizzazione degli ambienti
5. La quinta grazia è la nostra presenza qui, oggi.
6. La sesta grazia è un corso donne, il 27.mo, non programmato che ci ha fatto scoprire che occorre essere sempre pronti e disponibili (non guardiamo ai numeri, ma all’entusiasmo che ha prodotto)
7. La settima grazia è la presenza di giovani entusiasti
8. L’ottava grazia, la nona, la decima, ecc. ecc. Ognuno le veda da se.

Chi ha messo mano all’aratro non può permettersi di lasciare il lavoro incompiuto.

***Il Signore vuole che in noi non muoia la speranza.***

A tutti i presenti ricordo il 45.mo Corso Uomini che si terrà dal 20 al 23 Novembre al Mericianum di Desenzano del Garda. E’ tempo di proposte e intendenze.

Ringrazio nuovamente tutte le Diocesi presenti, e quelle non presenti fisicamente lo sono con la preghiera. Leggete quante intendenze sono arrivate.

Ringrazio il Vicario generale don Giangiacomo per il pensiero che ha introdotto la mattinata, i sacerdoti presenti.

Ringrazio i rappresentanti dei movimenti e associazioni presenti nella C.D.A.L. e in modo particolare il segretario della Consulta.

Tanti si sono prodigati per la migliore riuscita di questa giornata, tanti avrebbero voluto farlo ma ne erano impossibilitati, tutti si sono impegnati offrendo preghiere e sacrifici.

A tutti un caloroso De Colores.

**Bruno Staffoli (Coordinatore Diocesano)**

**Relazione sacerdotale**

Abbiamo ascoltato delle testimonianze. Null’altro che testimonianze. Non hanno pretese, né di essere credute, né giudicate. Ci hanno portato su un terreno tutt'altro che usuale nei discorsi “normali”, e che anche per noi richiede uno sforzo di umiltà (che non è credulità). Su questo terreno possiamo provare sentimenti diversi e contrastanti di ammirazione o di rifiuto, di lieta sorpresa o di facile compatimento.

Viene da domandarci se siamo davanti a santi o ad esaltati? Davanti a persone capaci di ragionare col loro cervello o a dei plagiati che hanno imparato la lezione, illuminati o illusi! Abbiamo sentito parlare di un amore che può essere giudicato semplicioneria, (ma noi non viviamo in un’epoca caratterizzata dall’amore: non ce ne sentiamo esperti!). Abbiamo sentito parlare di una gioia nel dolore, (che ne sappiamo del dolore nella cultura del benessere ad ogni costo?). Abbiamo sentito parlare di vita donata, nella fiducia di un futuro, atteso senza programmazioni e senza gratificazioni, (immersi in un clima di ossessionato possesso di un presente tenuto coi denti, nel timore che ci sfugga, rivolti ad un futuro che vogliamo fotocopia del presente, eliminando ogni sorta di rischio). Abbiamo sentito parlare di sogni di una famiglia, di progetti di successo o di fortuna per il futuro dei figli. Progetti che sono stati sconvolti da un “presunto?” incontro con Cristo (che in certi momenti sembra proprio un guastafeste! ...ma chi ha detto che era proprio Lui?) che poi si rivela capace di trasformare l’iniziale desolazione in una gioia di diversa dimensione, impensata e impensabile, aperta ad avventure al di fuori di ogni programma. Avventure di viaggi fino all’altra parte del mondo, per dare un aiuto (con quale utilità?!) a degli straccioni, abbandonati a loro stessi, senza risorse e senza iniziative ... Cos’è tutto questo se non una ulteriore immagine (oggi si dice icona!) di quel Cristo, scambiato per pazzo da legare, più ancora da inchiodare alla croce, e che si fa credere risuscitato, contro ogni logica? .

Cose che sono, come diceva don Mazzolari, sufficientemente credibili per chi vuole credere, sufficientemente scandalose per chi non vuole credere. Cose che aprono alla possibilità di venirne felicemente coinvolti (o tristemente plagiati!), come al pericolo di andarcene con un sorriso che nasconde una domanda impertinente: e se fosse tutto vero?”. Le esperienze mistiche (passi il termine che può sembrare esagerato!) non ci possono lasciare indifferenti, spesso turbano o addirittura sconvolgono per l’elevatura dell’orizzonte, sorprendentemente riservato ai semplici e agli umili. Così avviene davanti alle stimmate di un mistico o alle rivelazioni di veggenti che altri ritengono visionari. Profeti veri, illusi, falsi? ... Siamo confortati dal pensiero che si tratta di persone non pagate per raccontare fantasie, ma di persone che testimoniano ciò che hanno pagato e pagano, con una esperienza di vita nella fede. e di amore tormentato, che costituisce il prezzo della gioia altrui.

Di questo amore parliamo oggi (che sia una coincidenza?) trentesima domenica del tempo ordinario, anno A. leggendo il Vangelo di Matteo: un fariseo vuole trarre in inganno Gesù chiedendogli qual è il più grande comandamento della legge. “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore... Amerai il prossimo tuo come te stesso”. Anticipo della scena di Giuda che ‘con un bacio tradisce il figlio dell’uomo”, come tante volte succede anche a noi perché crediamo di amare Dio dicendo bene le preghiere, facendo bene la comunione, facendo l’elemosina: scambiamo l’amore con la nostra tranquillità interiore.

La fede è la radice dell’amore ma è l’amore che dice la consistenza della fede. Abbiamo fede sufficiente per recitare le preghiere ma per amare Dio e il prossimo ne occorre molta di più! Chi conta le bugie che diciamo a Dio quando preghiamo al mattino o alla sera dicendo Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore!? Eppure le testimonianze di oggi ci dicono, con linguaggio semplice che amare è possibile a tutti. Basta provarci!

A Gesù che passava vicino al Giordano, due discepoli di Giovanni hanno chiesto: “Maestro, dove abiti?” ha risposto “Venite e vedrete”.

Ad un tale che chiedeva cosa fare per avere la vita eterna Gesù dice: vendi tutto, dallo ai poveri, poi seguimi. Gesù non sembra disposto a dare risposte teoriche.

Oggi lo dice a noi: Vieni e vedrai! Guardati attorno: chi mi crede e mi segue è nella gioia! Potrà essere illusoria? Chi mi lascia se ne va triste! Provaci! Vieni e vedrai!

E’ bello trovarsi in questo clima dove tutto è dato con semplicità e libertà, nella fiducia di sentirci compresi o non giudicati, tra persone che vivono le stesse esperienze di fede e mostrano ciò che hanno, senza pretese ... con umiltà e assoluta gratuità.

Così pregava anche Gesù:” Ti ringrazio o Padre che hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, così è piaciuto a te! Nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”. Spesso i semplici arrivano prima dei teologi! A meno che pure loro non siano semplici!

La grazia raggiunge la mente passando per il cuore, non viceversa! Sappiamo che il cuore ha delle ragioni che la mente non conosce.

**Don Italo Zanoni (Animatore Spirituale)**

**TRENTENNALE**

****

**Trentennale 1977-2007: Mantova “Istituto Redentore” 2 marzo 2008**

Relazione Laicale

Trent’anni di vita del Movimento sono tanti e per il fatto che ci siano ancora persone che ne condividono il carisma e le finalità con la relativa metodologia è veramente motivo di gioia. E’ questo un momento di grazia da accogliere come dono di Dio.

E gratitudine va prima di tutto proprio al Signore che ha sostenuto quanti si sono prodigati negli anni e ancora si prodigano per questa opera di Chiesa volta all’evangelizzazione degli ambienti ove noi laici viviamo e operiamo.

E ancora gratitudine per la sua presenza efficace per ben 81 volte nei nostri Corsi. Gesù infatti si è fatto prossimo e misericordia verso tutti i nuovi cursillisti indistintamente, le équipe, e così verso tutto il Movimento. Grazia e lode a Dio!

Un altro motivo di gioia è il celebrare questa ricorrenza nell’anno Paolino: S. Paolo è il nostro patrono.

Quest’anno sono inoltre 150 anni dalla prima apparizione della Madonna di Lourdes: la Madonna è nostra regina. E infine l’anno della morte di Eduardo il 6 febbraio scorso, il nostro fondatore. Ora abbiamo un intercessore in cielo. Un uomo santo che ha conosciuto il grande amore di Dio, l’ha assecondato corrispondendo alla sua volontà: fondando il Movimento dei Cursillos, perché tutti noi avessimo a scoprire l’amore e la misericordia infinita di Dio.

Motivi di gioia sono anche la presenza di tanti giovani, alcuni di loro brasiliani, con i loro bambini che si muovono in mezzo a noi con vivacità; poi la presenza di alcuni fratelli ritornati dal Venezuela dove hanno incontrato e lavorato per il Movimento; e da ultimo la partecipazione all’ultimo nostro Corso, il 50° uomini, di alcuni fratelli della diocesi di Bergamo che chiedono una spinta per iniziare il Movimento nella loro diocesi.

Ma com’è vista questa opera di Chiesa, l’opera del Movimento, sia dal punto di vista di chi sta fuori, che da quello interno?

Chi guarda dall’esterno può notare una certo vivacità e organizzazione di varie iniziative.

E chi invece osserva all’interno?

Consentitemi di toccare questo tema (mi faccio portavoce di un sentire che non è solo il mio), quello cioè della sofferenza interiore al Movimento per le tante difficoltà.

Questa sofferenza ci viene dallo zelo che arde dentro di noi consapevoli delle enormi potenzialità che si potrebbero sprigionare dal Movimento, mentre sembrano restare come imbrigliate.

Ho riflettuto su questo e mi sono reso conto che questa sofferenza è parte della sofferenza più ampia ma sempre incompresa e rifiutata fin dalla Chiesa nascente, corpo di quel Cristo, che arriva a morire per noi. Solo più tardi la Chiesa è fiorita, ha dato frutti, ma continua tutt’ora la passione di Cristo.

E’ questa una gestazione e un travaglio lunghi, che richiedono da noi pazienza e accettazione, consapevoli che senza la croce, non ci può essere resurrezione. Non a caso stiamo celebrando il 30ennale in quaresima. Allora viviamo nella speranza che il Movimento possa risorgere e riprendere a vivere con rinnovato vigore intravedendo in tutto ciò un piano divino che ci coinvolge al di là di ogni nostra logica umana.

Ancora, guardando all’ interno: come interpretare la scarsa partecipazione delle nuove leve e dei camerieri all’Ultreya, alla Scuola di formazione, alle Convivenze, alla veglia di fine mese, e poi la scarsa partecipazione ai Corsi?

Viene in mente la figura biblica del “Piccolo resto d’Israele” o il “Piccolo gregge di Gesù”!

Eppure non manca la preghiera, la ricerca di un rapporto di comunione con Cristo e con i fratelli, la disponibilità a fermarsi per formarsi. Strumenti che il Movimento ha sempre offerti e continua a offrire, ma forse c’è da chiedersi se sono ancora adeguati alle necessità odierne.

La proposta che viene fatta al Corso di diventare discepoli e poi apostoli per testimoniare quel Cristo là incontrato, è forse un obiettivo troppo grande e gravoso?

O forse il Corso non produce quell’effetto dirompente nei nuovi come produceva 30 o 20 anni fa? Quanto lavoro fatto, e prodotto, quanti sacrifici materiali e spirituali, fisici ed economici, per realizzare 81 Corsi (l’82° è in preparazione), per realizzare incontri di 1300, tra donne e uomini con Cristo.

Perché Lui è stato l’evangelizzatore operoso e instancabile in tutti questi anni!

E come non considerare quanto poi ognuno di noi ha fatto, ha testimoniato, ha operato in famiglia, in parrocchia, nel proprio ambiente di lavoro o di svago; quanta Grazia trasmessa in questi 30 anni! Quanta luce altrimenti sarebbe mancata in tutti questi luoghi, lasciando certamente più povera la nostra società.

Ora come guardare avanti, con quale stato d’animo?

Con la fiducia che, se il Signore vorrà, non ci farà mancare il necessario sostegno per trovare le strade giuste, per vivere il Movimento secondo il suo Carisma originario che dobbiamo sempre più fare nostro in tutte le sue sfaccettature. Lo dico con le parole del Papa riportate sul volantino: *“Lo slancio missionario è verifica di una fedeltà sempre rinnovata al proprio carisma”.*

Sono convinto che servono sorelle e fratelli che si fanno pieno carico di questo impegno guardando la realtà e accogliendo la proposta di aderire all’Associazione secondo le indicazioni dello Statuto del Movimento.

Che il Movimento poi vada avanti non dipende solo da noi, dalla nostra buona volontà, ma anche dal sostegno della Chiesa ministeriale, che per noi è segno della volontà del Padre.

Come conclusione consentitemi di proporre qualche riflessione programmatica per dare senso e slancio alle parole del Volantino: “*Un cammino di comunione per annunciare e testimoniare Cristo con coraggio, coerenza e perseveranza*”.

Come dicevo poc’anzi dobbiamo precisare meglio alcuni aspetti del Carisma del Movimento “**Cursillo di Cristianità**”.

E’ un pensiero diffuso quello di poter invitare al Corso tutte le persone che si rendono disponibili, e di qualsiasi ambiente. Ma perché il Movimento continui a chiamarsi così, deve rivolgersi principalmente ad evangelizzare gli ambienti più lontani dal ministero della Chiesa. Ciò comporta prima di tutto la loro individuazione attraverso un adeguato studio. Poi l’evangelizzazione comporta la creazione dei Gruppi di Evangelizzazione degli ambienti, i “GEA”, o gruppi di apostolato, che operando proprio in quegli ambienti sanno individuare e invitare al Corso le persone influenti e significative, cioè i “leader”. Sono questi i tre punti che ritengo indispensabili e sui quali dovremo chiarirci bene le idee in un prossimo futuro. E il mio rammarico è di aver compreso meglio queste priorità solo ora a distanza di 20 anni di appartenenza al MCC. Dovremo anche trovare nuovi modi per offrire una solida formazione spirituale per poter essere evangelizzatori credibili, testimoni del Vangelo.

Come Coordinamento stiamo confrontandoci per individuare un cammino da percorrere che ci porti tutti insieme, a considerare queste priorità e così promuovere modalità operative che coinvolgono i nuovi fratelli e sorelle che il Signore vorrà chiamare a questa esperienza di Chiesa.

Mi sembra infine che oggi, più che in passato, il Movimento debba percorrere vie più adeguate di evangelizzazione degli ambienti, come dice don Ottorino Zanon di Vicenza: “*Cristiano! Rendi cristiano l’ambiente dove sei, altrimenti non sei degno di Cristo*”.

Scriveva Paolo Lomellini sulla Cittadella dell’8 febbraio: “*Come cristiani impegnati siamo chiamati a saper discernere e a purificare le nostre parole e i nostri comportamenti in modo che emerga un nuovo spirito civile per rimotivare ragioni vere e profonde della nostra convivenza, dobbiamo farci carico di una maggiore responsabilità civile. Questi temi comportamentali andrebbero iscritti nell’albo delle questioni non negoziabili e sulle quali si misura la credibilità di noi credenti in un solo Dio che è amore. Purtroppo siamo abituati a pensare che siano altri invece i temi decisivi e caratterizzanti la nostra fede, dovremmo quindi oggi aggiungere anche questi tra i più importanti e di cui siamo chiamati a formarci una coscienza per essere poi testimoni”.*

In questa società con molti chiaro scuri, ci sentiamo spaesati, in preda a tante paure e privi di slanci, poveri di speranza per il futuro, per cui ognuno pensa solo a se stesso, al proprio profitto e benessere.

Noi cristiani e cursillisti dovremmo vivere in un altro modo, per essere testimoni coerenti dell’Amore di Dio, pronti a superare le barriere delle divisioni che da troppe parti ci vengono procurate. Dio conta proprio su di noi, per fare qualcosa di importante per il mondo: renderci spirito di unione e di comunione nello smarrimento generale di un mondo che cambia. De Colores.

**Tiziano Manzoli (Coordinatore Diocesano)**

Relazione Coordinatore Nazionale

Sorelle e fratelli

Questa ricorrenza è importante per ricordare trenta anni di grazie che il Signore ha donato alla diocesi attraverso l’esperienza del Cursillo e per mezzo di tutti voi: la testimonianza di vivere il Battesimo, portando tanti fratelli a Cristo, come ha detto prima Tiziano.

Desidero portare il saluto di tutto il Coordinamento Nazionale a Sua Eccellenza mons. Vescovo, il primo Responsabile del Movimento dei Cursillos di Cristianità, affinché il suo desiderio di incontrarvi per meglio conoscere la collaborazione e la disponibilità che il Movimento offre alla diocesi per portare a Cristo tante persone sia esaudito da parte vostra.

Questo infatti è il messaggio del Vescovo che si legge nell’invito al trentennale.

Il mio saluto va anche ai Responsabili dei vari Movimenti presenti nella diocesi, con i quali è utile ed opportuno avere sempre rapporti di comunione e di condivisione.

Saluto, assieme a Daniela, il Coordinatore Tiziano e l’Animatore Spirituale don Italo, i Responsabili Territoriali Rosanna e don Daniele, i Responsabili impegnati nella Scuola e tutti voi che avete vissuto l’esperienza del Cursillo, nel quale tutti abbiamo scoperto o riscoperto Cristo, che ***conta ancora su ciascuno di noi.***

Il saluto va anche ad Aldo, che è impegnato nel Coordinamento Nazionale in questo triennio con un impegno importante e cioè il Rilancio del Movimento dei Cursillos in tutte le diocesi.

Trenta anni sono una tappa importante, che deve offrire l’opportunità di:

* Verificare il cammino finora percorso, ricordando le origini del Movimento in diocesi
* Essere coscienti del bene operato da tante sorelle e da tanti fratelli, senza dimenticare il contributo dei sacerdoti, che hanno il compito di accompagnare i laici nella loro conversione e nell’impegno a servire Cristo e la Chiesa,
* Non avere timore di riconoscere le difficoltà e le eventuali incomprensioni per superarle,
* Individuare le scelte da proporre e programmare il cammino per i prossimi anni al fine di realizzare il carisma e la finalità del MCC, confrontandosi con quanto proposto da Tiziano ed individuare la rotta per arrivare alla meta, attraverso la mentalità, l’essenza e la finalità del Movimento.

E’ necessario ricordare che:

* Il Movimento dei Cursillos di Cristianità è un movimento ecclesiale e deve vivere lo spirito di comunione della Chiesa e nella Chiesa.
* Lo spirito di comunione deve essere vissuto, non solo tra i Responsabili, ma tra tutti coloro che hanno vissuto l’esperienza del Cursillo.
* E questo spirito si manifesta attraverso la testimonianza della propria vita per fermentare di spirito evangelico gli ambienti.
* Per vivere in comunione è importante sviluppare tra di noi determinati atteggiamenti:
* Apertura interiore al dono della comunione e alla chiamata rivolta a ciascuno
* Accettazione reciproca, gli uni gli altri, con spirito di umiltà e di carità
* Rafforzare il dialogo e la partecipazione di tutti i responsabili nell’attività del Movimento, quindi di tutti coloro che hanno aderito all’Associazione per operare nel Movimento e per il Movimento
* Incrementare l’amicizia, la convivenza fraterna, l’allegria e l’entusiasmo nei nostri incontri comunitari che sono: le Riunioni di Gruppo, le Ultreyas, la Scuola Responsabili, il Coordinamento
* Essere dediti allo studio per la formazione in tutti i vari aspetti del Movimento
* Garantire presenza e collaborazione nella Pastorale Diocesana.

Questi sono impegni che siamo chiamati a compiere, a vivere e a trasmettere con la *nostra testimonianza.*

Per vivere questo è opportuno incarnare il Vangelo ed essere fedeli alle *Idee Fondamentali*, il libro base nel quale si comprende la Mentalità, Essenza, Finalità e Metodo, che sono le espressioni concrete del carisma del Movimento e anche per rispondere, di conseguenza, alla esigenza di rinnovamento cui il Movimento è chiamato. Il rinnovamento del Movimento dei Cursillos di Cristianità avviene solo **se siamo noi che desideriamo rinnovarci ogni giorno.**

Dobbiamo ritornare alle origini, confrontarci con le *Idee Fondamentali*, vivere in questo tempo, senza dimenticare il passato, ma non essere solo *attaccati* al passato; dobbiamo recuperare quanto è stato dimenticato o deviato dalla strada indicata fin dall’inizio.

Siamo chiamati alla Evangelizzazione, seguendo il carisma del MCC nei tre tempi:

Precursillo, Cursillo e Postcursillo.

Il compito di tutti coloro che hanno vissuto l’esperienza dei tre giorni del Cursillo è:

* **Nel Precursillo:** insistere nella necessità dello studio e della selezione degli ambienti, impegnandosi a scegliere i veri leader degli ambienti, individuando tra questi anche i giovani, che saranno i continuatori dell’opera del MCC, **aiutandoli e responsabilizzandoli.**
* **Nel Cursillo:** i camerieri e le cameriere devono sforzarsi di presentare rollos vivenziali con testimonianze di gruppo e di ambiente, oltre che individuali
* **Nel Postcursillo:** assicurare l’accompagnamento dei nuovi corsisti nei Gruppi e in Ultreya, per aiutarli dopo un periodo di discernimento a scoprire la propria vocazione e il proprio ruolo nella Chiesa, nella società e anche nel Movimento stesso.

Queste sono delle riflessioni che spero siano accolte e attualizzate, attraverso tutti i Responsabili che operano nella Scuola.

La diocesi ha bisogno dell’opera di tutti per portare a Cristo ancora tante persone, che sono in ricerca di Lui, che stanno aspettando qualcuno che le prenda per mano e le aiuti ad operare una scelta coraggiosa per rispondere oggi alle grandi sfide che il mondo presenta.

Forse possiamo dire che stiamo anche ora vivendo come negli anni quaranta del secolo scorso, con una scristianizzazione continua ed inoltre con maggiori difficoltà, causate anche dal progresso.

Possiamo affermare, senza ombra di dubbio che il Movimento dei Cursillos di Cristianità è ancora attuale e ha molto da proporre: ***sta a noi il volerlo realizzare.***

Non possiamo dimenticare che la caratteristica principale del Movimento è la vivenza del Fondamentale Cristiano, cioè vivere il proprio battesimo, che si concretizza:

* In un incontro personale con Dio
* Nell’amicizia con Cristo
* Vivendo in comunione con tutti i fratelli
* Rispondendo alla chiamata con responsabilità apostolica
* Tendendo alla santità e impegnandoci in una conversione continua.

Con questo stile di vita possiamo sentirci in sintonia con il fratello Eduardo Bonnin, il quale ha sempre affermato che il carisma Fondazionale del Movimento dei Cursillos di Cristianità altro non è che un modo di vivere.

Le caratteristiche di questo modo di vivere sono:

* + Ottimismo
  + Gioia ed entusiasmo
  + Audacia ed impegno
  + Decisione costante delle proprie convinzioni
  + Concretizza per realizzare i valori proposti.

Ed allora quanto affermate in questa celebrazione del trentennale: *un cammino di comunione per annunciare e testimoniare Cristo con coraggio, coerenza e perseveranza* è in piena sintonia con Eduardo Bonnin.

Desidero inoltre ricordare che il Movimento dei Cursillos è:

* Scegliere e preparare adeguatamente i candidati all’esperienza dei tre giorni del Cursillo, non in occasione di un Cursillo
* Accoglierli, dopo l’esperienza del Cursillo, in Ultreya ed accompagnarli con responsabilità, con entusiasmo, con serenità e con costanza
* Vivere un forte cammino di fede in Ultreya, come è ben indicato nello Statuto
* Condividere in gruppo la propria vita per crescere nell’amicizia, nella conversione quotidiana, nell’approfondimento dello studio, e con l’impegno in azioni apostoliche personali e di gruppo
* Convincerci che l’azione principale del Gruppo di amici e del Gruppo in Ultreya è il Precursillo

Essere consapevoli che il Movimento dei Cursillos di Cristianità propone:

* La vocazione alla santità
* La partecipazione alla vita comunitaria
* La Evangelizzazione, attraverso gruppi di cristiani che fermentano di Vangelo gli ambienti

Vivere in gruppo per poter essere apostoli negli ambienti in cui si vive e si opera

Partecipare all’Ultreya è testimoniare la crescita della propria vita in unione con Cristo e con i fratelli, perché tutti coloro che partecipano possano scoprire la propria vocazione, attraverso la testimonianza di tante e diversificate azioni apostoliche.

Per rispondere alla finalità del MCC abbiamo degli strumenti che sono di grande utilità, attualità ed un valido aiuto.

E questi sono: l’Associazione, la Scuola Responsabili, il Coordinamento.

**L’Associazione:**

L’Associazione, riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana, con l’approvazione dello Statuto, è l’anima del Movimento dei Cursillos, propone agli aderenti di porsi in un continuo cammino di formazione per mettersi al servizio di tutti coloro che vivono il proprio essere cristiano anche nel Movimento.

Aderire all’Associazione è:

* Vivere nella Scuola Responsabili
* Essere responsabili in Ultreya
* Accompagnare i fratelli nel loro cammino.

Un’altra struttura essenziale è:

**La Scuola Responsabili:**

Comunità nella quale tutti si sforzano di vivere coerentemente il treppiedi, che è il fondamento del nostro essere battezzati.

**Scuola significa:** *santità – comunione – formazione.*

*La Scuola è impegnata ad offrire una formazione sulla tematica, sul metodo, sulla strategia e sulle strutture operative del MCC,*seguendo il metodo del MCC.

E’ necessario perciò:

* Assicurare il funzionamento della Scuola attraverso la formazione dei gruppi operativi e verificare, al proprio interno, l’attività e la crescita
* Aiutare i nuovi cursillisti attraverso il Corso di Metodo, presentando la vita e l’organizzazione del MCC, per eventualmente indirizzarli alla Scuola Responsabili
* Programmare il cammino di formazione, in sintonia con le indicazioni del Coordinamento nazionale e delle scelte dell’Assemblea.

La Scuola Responsabili deve essere l’anima ed il motore dell’Ultreya e dei Gruppi; ed ha lo scopo di:

* Mantenere solido, stabile ed equilibrato il treppiedi del cristiano
* Formare spiritualmente, informare dottrinalmente ed orientare metodologicamente l’azione dei Responsabili
* Essere l’anima dell’Ultreya e dei Gruppi, cioè di tutto il Post-Cursillo
* Programmare il Pre-Cursillo in sintonia con la pastorale della diocesi
* Curare una continua campagna di Intendenze per i Cursillos e per il Movimento
* Preparare i futuri Cursillos con lo studio del metodo e dei rollos e animando le chiusure
* Coordinare il lavoro in modo che i Cursillos, quale dono di Dio, siano promossi e disciplinati nella pastorale organica della Chiesa locale.

Questo potrà avvenire solo se tutti i Responsabili si impegnano ad essere gli animatori dei Gruppi in Ultreya e gli animatori dell’Ultreya stessa.

Nella diocesi è operante:

**Il Coordinamento:** che è l’organismo ufficiale con il compito di orientare, coordinare, animare e servire il MCC, in collegamento con il Coordinamento Nazionale e il Coordinamento Territoriale.

I compiti del Coordinamento sono:

* Salvaguardare l’unità al proprio interno e con la comunità diocesana, rispettando il metodo
* Coordinare il funzionamento della Scuola Responsabili
* Delegare alla Scuola Responsabili tutti i compiti necessari per rendere capaci, animati e formati i Responsabili che si impegnano nel Movimento
* Il Coordinamento non ha il compito di proporre, discutere e studiare; sono i Gruppi Operativi della Scuola che individuano, propongono e presentano al Coordinamento delle proposte, che poi il Coordinamento sceglierà per gli obiettivi specifici da raggiungere.

E’ importante che siano in piena vitalità la Scuola Responsabili e il Coordinamento.

Il Coordinamento è costituito da un gruppo di lavoro che è e deve essere sempre in sintonia e in comunione costante con il Vescovo.

Il compito, a conclusione di questa importante tappa è di programmare il futuro del MCC, in piena sintonia con la Pastorale della diocesi:

* Studiando nuovi ambienti da evangelizzare
* Selezionando le persone, farle amiche per far nascere in loro il desiderio di seguire il Signore, e attraverso l’esperienza del Cursillo aiutino tante persone a seguire Cristo.

L’augurio per tutti voi è che questa ricorrenza di trenta anni di attività del Movimento nella diocesi sia di aiuto per proseguire il cammino ed essere al servizio della Chiesa, che ha bisogno di sorelle e di fratelli che si impegnano a testimoniare Gesù Cristo.

Quanto ho condiviso con voi, spero possa essere interpretato quale contributo per un confronto sereno e per offrire la possibilità di sentirsi in sintonia con tutto il Movimento dei Cursillos di Cristianità dell’Italia.

Importante è essere convinti che *Cristo conta su di noi* e che noi, vivendo in gruppo, con l’aiuto dei Sacerdoti, *possiamo andare sempre avanti, sempre oltre . ULTREYA!!!*

**Armando Bonato (Coordinatore Nazionale)**

**TRANTACINQUENNALE**

****

**Trentacinquennale 1977-2012 Parrocchia di San Giorgio 20 gennaio 2013**

**Relazione laicale**

Eccellenza, sorelle e fratelli e a quanti sono qui presenti rivolgo un saluto speciale e un grazie di cuore per aver accettato di condividere questo momento di Grazia in occasione del 35°mo della presenza a Mantova dei Cursillos.

Saluto di cuore anche i fratelli venuti da altre diocesi …

Celebrare 35 anni di cammino nel Movimento dei Cursillos, significa essere consapevoli di aver fatto un lungo percorso, che vogliamo celebrare e ricordare nella fede e con gioia.

Anzitutto sento il dovere di ricordare il fondatore di questo Movimento.

Se siamo qui oggi, è grazie a un giovane spagnolo di Azione Cattolica, che a Palma di Mallorca, negli anni 1941-1944 con un gruppo di amici, ha risposto positivamente alla chiamata del Signore per dare vita al Movimento dei Cursillos, dando così la possibilità a tanti uomini e donne di scoprire che “**Dio in Gesù Cristo** **ama ogni uomo**”. Quel giovane si chiamava Edoardo Bonnin; è morto il 6 febbraio del 2008. ***…***

*Po*ssiamo ricordare i sacerdoti animatori spirituali: don Giuseppe Ferrari, don Rino Garosi, Mons. Italo Zanoni e attualmente don Francesco Marchetti, e i coordinatori diocesani: Dario Paini, Franco Bellelli, Alberto Lanfredi, Francesco Costa, Tiziano Manzoli, Bruno Staffoli, Giuliano Formica e attualmente Aldo Chizzolini.

A tutt’oggi i corsi programmati sono stati 87: 53 per uomini e 34 per donne e si sono svolti grazie ai fratelli che hanno accettato il compito di rettore, rettrice, cameriere e direttore spirituale. A loro si devono aggiungere anche tanti amici responsabili impegnati nelle scuole di formazione, nelle Ultreyas e in altri servizi diocesani.

Il numero di coloro che hanno fatto il Corso nella nostra Diocesi, laici e sacerdoti, è di 1.071. Molti, per vari motivi, non frequentano più, sono tuttavia convinto che tutte le persone, che hanno partecipato ai tre giorni del Cursillo, abbiano avuto uno stimolo per rinnovarsi spiritualmente e impegnarsi nella Chiesa. Per molti è rimasto un legame affettivo e di preghiera con il Movimento.

Desidero ricordare anche gli amici della diocesi di Reggio Emilia/Guastalla (135 tra uomini, donne e sacerdoti) che hanno fatto l'esperienza qui a Mantova, negli anni 1978-1981, e poi hanno continuato il cammino nella loro Diocesi.

Un pensiero lo dobbiamo anche, nella fede cristiana e nella preghiera, ai fratelli, sorelle e sacerdoti che ora celebrano “l'Ultreya del cielo”: sono 224 (21 sacerdoti, 58 donne e 145 uomini).

Un doveroso grazie ai Vescovi che ci hanno sempre accolto, incoraggiato e sostenuto con la loro vicinanza. A partire dal Vescovo Carlo, al Vescovo Egidio, che ci ha accompagnato dal 1986 al 2007, e ora il Vescovo Roberto che ci ha, da subito, e sempre, sostenuto con la sua sensibilità pastorale. A loro va il nostro riconoscente grazie.

In questi 35 anni il Movimento dei Cursillos ha prodotto frutti abbondanti, trasformando la vita a tanti fratelli e sorelle con il messaggio di Cristo, imperniato sulla conversione quotidiana, cercando di essere uno strumento di pastorale del primo annuncio, aiutando e favorendo la nascita di gruppi che testimoniano Cristo in famiglia, nelle comunità parrocchiali, negli ambienti di lavoro, nel sociale, ecc. ...

Il messaggio del Cursillo è quindi quello di *“colorare di Cristo il mondo”:* e stasera dobbiamo tornare a casa, e domani nei nostri ambienti, animati da questa certezza:

Cristo conta su ciascuno di noi.

E' anche comprensibile che, come in qualsiasi campo di apostolato, anche nel Cursillo ci siano difficoltà; è sempre più difficile trovare persone disposte a fare questa esperienza. Siamo consapevoli che i tempi sono cambiati rispetto a quando abbiamo iniziato, o celebrato il decennale nel 1987, o il 20ennale nel 1997 con la presenza del nostro fondatore Eduardo Bonnin, e anche il 25ennale del 2002: allora i tempi erano o sembravano migliori. In questi ultimi anni anche la Chiesa si è interrogata su come affrontare i tempi che viviamo. Ricordiamo un documento che ha un titolo eloquente: Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Sì, il mondo è cambiato, ma siamo cambiati anche noi: abbiamo bisogno di riscoprire il nostro impegno e non arrenderci di fronte alle sfide del mondo.

Oggi siamo qui per celebrare un anniversario, per ringraziare il Signore per quanto ci ha donato, ma è anche un’occasione per guardare sia al passato, per tenere presente il cammino fatto, e sia al futuro, per proseguire il cammino con rinnovato impegno ed entusiasmo.

Vorrei terminare questo mio intervento con una frase presa dal testamento spirituale di Eduardo Bonnin:  *“I Cursillos di Cristianità furono invocati, pensati, e strutturati, affinché la gente, credendo in Dio, sperando in Lui e amando quello che Lui dice, si convinca che la vita è possibile, gradevole e gratuita, anche se non priva di difficoltà”* E questo è il compito che ci è stato affidato dopo l'esperienza dei tre giorni del Cursillo - *dunque … Avanti, e … ULTREYA.* **Aldo Chizzolini (Coordinatore Diocesano)**

**Saluto dell’Animatore Spirituale Diocesano**

Eccellenza, confratelli sacerdoti e amici tutti. Ho l’onore di iniziare, dopo la preghiera, questo nostro incontro celebrativo del 35° di presenza a Mantova del Movimento dei Cursillos di Cristianità.

Ho pensato anzitutto di riprendere il tema della settimana pastorale di settembre della nostra diocesi: “Vide una grande folla e si commosse per loro”. Noi qui siamo parte di quella grande folla che il Signore vide e continua a vedere e per la quale prova sentimenti di profondo amore. Siamo certi che il Signore ci ama e anche la nostra storia possiamo leggerla alla luce del suo amore.

L’Evangelista Marco prima della frase sopra citata, annota che Gesù ha chiamato i suoi discepoli, tornati dalla missione a cui li aveva inviati, in disparte e per riposarsi un po’. Questo invito l’abbiamo sentito in tanti e più volte nella nostra vita. Anche i tre giorni del Cursillo sono stati l’occasione per vivere in disparte, fuori dai nostri impegni quotidiani, per lasciarci istruire da lui che è il Maestro. Sempre Marco annota che Gesù non si limita a commuoversi, ma “si mise a insegnare loro molte cose”. Oggi siamo qui per ricordare questo incontro, certamente non unico e forse neanche il più importante nella nostra vita di cristiani, per ringraziarlo e trovare motivo di rivivere la ricchezza ricevuta e di essere pronti a condividere con altri fratelli quanto abbiamo vissuto.

Ognuno di noi ha una sua storia, ognuno di noi può raccontare come è stato chiamato a far parte di questo movimento. Anch’io ho la mia storia e mi piace ricordarla. Eravamo nel 1985, parroco a Barbassolo, insegnavo religione a scuola e un giorno un confratello, Don Bruno, mi invitò a partecipare a un corso, o meglio a dargli una mano dicendomi di preparare un intervento sugli ostacoli alla vita di Grazia. Allora non si spiegava più di tanto quello che si doveva fare: era il Venite e vedrete di Gesù ai primi discepoli; c’era come un’aria di mistero. Non era la prima volta che mi invitava, ma avevo sempre rifiutato per l’impegno a scuola. Quell’anno non potei rifiutare perché il corso si teneva alla fine di giugno, quando le scuole erano chiuse. Devo convenire che fu una bella esperienza e rimasi colpito soprattutto dall’impegno dei laici. Ho capito che ci sono persone impegnate e pronte a servire gli altri. Fu così che cominciai a sentirmi parte del Movimento di cristianità e a frequentare l’Ultreya diocesana.

A conclusione di questo mio intervento voglio sottolineare due cose.

La prima. Ho accettato di prestare il mio servizio per questo Movimento perché lo vedo ben inserito nella Chiesa. Il sacerdote ha un ruolo fondamentale e una responsabilità nel guidare i fratelli. Il sacerdote è ascoltato. E molti sanno che da parte mia c’è sempre l’invito a partecipare agli impegni del Movimento, ma anche di essere presenti e attivi nella propria parrocchia. È così che si serve la Chiesa.

La seconda. Penso di aver dato qualcosa al movimento, ma devo dire che ho ricevuto molto. Seguire un movimento comporta impegno a prepararsi, ad affrontare argomenti che probabilmente in parrocchia non si tratta mai. Invece sono stato “costretto” a fare ricerche, a studiare e tutto questo mi ha fatto sentire ancora più sacerdote. È stata anche questa una grazia.

**Don Francesco Marchetti**

**Sintesi della riflessione di mons. Roberto Busti**

Gli uomini oggi sembrano non sapere che Dio ama ogni uomo; non lo sanno più, non hanno più la nostalgia di Dio come in passato; dobbiamo quindi domandarci: come mai la nostra fede non è riuscita a parlare, mentre ha messo solo in risalto la parte dei doveri religiosi? Dato che ormai la pratica religiosa non riesce più ad aprire i cuori come in passato, cosa ci viene domandato oggi?

Siamo in un tempo in cui la comunicazione virtuale si confonde con la realtà; così è rimasta a lato la comunicazione vis a vis, faccia a faccia, che però non può essere sostituita, specialmente in ambito di comunicazione di fede.

Come possiamo annunciare il Signore oggi? Solo se ne siamo convinti. Dio ci vuole bene, dico di più: Lui ci vuole salvi; e ancora di più: ci vuole a casa sua; infine: ci vuole risorti con Lui. Cosa allora ci viene richiesto di saper dire della nostra fede per essere compresi? Perché quando si parla di fede, non è qualcosa di fuori, ma è dentro di noi, nella nostra vita, nella vita di tutti. Infatti come facciamo a fidarci di un uomo o donna, se non c’è la fede di uno nell’altra e viceversa, cioè la fiducia reciproca? Così capita anche tra amici: se manca la fiducia cade tutto e così è anche verso Dio. I cristiani pensano che sia sufficiente l’impegno nel sociale e politico, ma non è così; serve qualcosa di diverso per una Nuova Evangelizzazione, purtroppo tanti pensano di essere cristiani solo per le pratiche compiute o per religiosità popolare, ma non è sufficiente!

“A cosa serve la fede se comunque si sta bene anche senza?” – hanno domandato un gruppo di giovani. Domanda che si pongono i giovani, ma anche tanti adulti. Come faccio a credere che in Gesù uomo c’è Dio stesso che si manifesta così anche a noi stessi. A quel tempo hanno domandato a Gesù: dicci cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio. La sua risposta è stata: l’opera di Dio è “credere in Colui che Egli ha mandato”; è la fede, allora la fede è già un’opera, quindi la religiosità popolare non serve a esserne testimoni se non è accompagnata dalla fede!

Così il vangelo non è una cronaca o un ricordo, ma è nato dopo la risurrezione, quando hanno iniziato a domandarsi insieme con Maria, in cerchio come noi oggi, cos’hanno capito o non hanno capito. E’ il racconto dei ricordi di come il Primo Testamento, l’antica Alleanza ha parlato di Gesù; poi com’è stata la sua vita, il senso delle sue parole e dei suoi gesti: allora tutto prende significato e nuova luce a partire dalla sua risurrezione, che diventa anche il nostro destino finale: saremmo degli stupidi se non credessimo in questo, se non ne fossimo convinti: se è risorto Lui, capiterà anche a noi, perché lui è morto e risorto per noi!

Dal vangelo di Marco: il tempo è compiuto, il Regno è qui, convertitevi e credete. Sappiamo che i vangeli non sono i quattro libri in sé, ma essi contengono il Vangelo, la Buona Notizia è il loro contenuto. Allora il lieto annuncio non è: vai a messa o fai altre cose o pratiche, non è fatto anzitutto di precetti o di altro. È una notizia grande e incredibile che trasforma e da gioia. Ma perché allora Dio permette la sofferenza e la morte; o che risposta c’è e come faccio a sapere? Ma la risposta è il Vangelo della gioia: allora vuoi fidarti di me, come si è fidata Maria?

La fede è l’elemento che ci spinge ad affondare le nostre certezze in Dio che ci salva; questa è la Notizia Nuova: Lui cioè, non sta là, ma ci viene incontro e se ti fidi ti porta fuori Lui. Bisogna imparare a leggere la storia a partire da Gesù: è questa la Notizia. Non bastano i 10 comandi per entrare nella vera vita, nella fiducia, nell’Amore. La Bella Notizia è: Dio è vicino. Perché sono le persone che si sentono oppresse che hanno bisogno di Lui, non sono io che sono capace di fare bene tanto da salvarmi. Tutto dipende da Lui. Dio si è ricordato di noi da sempre e ci offre la sua salvezza, nessuno escluso, perché noi non possiamo meritare il Paradiso, non saremmo mai in grado di meritarlo. Allora credete, abbiate fede, appoggiatevi, affidatevi al Vangelo, perché è molto di più di ciò che pensiamo, siamo già nella casa costruita sulla roccia vera ed eterna. Certo è difficile fidarci di qualcuno, deve essere una cosa reciproca, ma questo è l’atteggiamento del cristiano. La fede non è lo strumento per ottenere qualcosa, ma è l’effetto, così quando Gesù la scopre in qualcuno, diventa tutto gratuito subito: va sei salvo, guarito … non è la forza della tua fede che ti fa ottenere: è il dono che richiede risposta; anche se qualcuno ha dei dubbi, è l’atteggiamento semplice

e consapevole per abbandonarsi e affidarsi completamente a Lui.

Quando pensiamo alla conversione, subito pensiamo che non riguardi noi, ma gli altri, invece la Parola si è fatta carne e così la Buona Notizia è che Dio ci viene incontro in Gesù. Ormai nella Trinità c’è l’Umanità di Gesù che rappresenta tutti noi: da questa indissolubilità d’amore infatti deriva l’indissolubilità del matrimonio.

Allora la vera Buona Notizia è Gesù. Come fa Dio ad amarci in Lui? Basta guardare la sua vita! Perché io non devo fidarmi? Dove mi porta la conversione? Se in noi c’è questa fiducia, questa fede, allora agiamo di conseguenza, non per accumulare dei meriti, ma così credendo abbiamo la Vita Eterna. Da questa conseguenza possiamo essere diffusivi verso gli altri, trasmettiamo la nostra fede a parole e con la testimonianza della vita, perché abbiamo ricevuto in dono il vino buono che è la Buona Notizia. Possiamo pensare di cambiare il contenitore, di rendere il nostro linguaggio più accessibile agli uomini d’oggi, ma il buon vino resta ed è efficace perché è Gesù presente tra noi.

Note raccolte da Tiziano Manzoli dall’intervento di **Mons. Roberto Busti, Vescovo**

**(Con il suo benestare in data 31 gen.2013).**

****

****

**FOTO DEI CORSI EFFETTUATI DAL 2002 AL 2017**

**(Dal 25ennale ad oggi)**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **27 donne**  **27° Donne S.Fidenzio (VR) 9/12 Ottobre 2002** | | | | | |
| **45 uomini**  **45° Uomini Mericianum Desenzano 20/23 Novembre 2002** | | | | | |
| **46 uomini** | | |
| **46° Uomini Roverè Veronese (VR) 15/18 Ottobre 2003** | | |
| **28 donne**  **28° Donne Mericianum Desenzano 19/22 Novembre 2003** | | | | |
| **29 donne**  **29° Donne Fontanafredda (VR) 20/23 Ottobre 2004** |

|  |
| --- |
| **47 uomini**  **47° Uomini Fontanafredda (VR) 17/20 Novembre 2004** |
| **30 donne**  **30° Donne Oasi S. Giacomo (VR) 01/04 Giugno 2005** | |

|  |
| --- |
| **48 uomini**  **48° Uomini Oasi S. Giacomo (VR) 19/22 Ottobre 2005** |

|  |
| --- |
| **31 donne**  **31° Donne Oasi S. Giacomo (VR) 24/27 Gennaio 2007** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **49 uomini**  **49° Uomini Oasi S. Giacomo (VR) 28 Febbraio 03 Marzo 2007** | | |
| **50^0 UOM**  **50° Uomini Oasi S. Giacomo (VR) 30 Gennaio 02 Febbraio 2008** |

|  |
| --- |
| **32° Donne Vigo di Lavagno (VR) 16/19 Aprile 2008** |

|  |
| --- |
| **51° Uomini S. Fidenzio (VR) 21/24 Ottobre 2009** |

|  |
| --- |
| **33° Donne. Fontanafredda (VR) 23/26 Giugno 2010** |

|  |
| --- |
| **52° Uomini Roverè (VR) 15/18 Febbraio 2012** |

|  |
| --- |
| **34° Donne S. Zeno di Montagna (VR) 10/13 Ottobre 2012** |

|  |
| --- |
| **53° Uomini S. Fidenzio (VR) 28 Novembre 1° Dicembre 2012** |

|  |
| --- |
| **C:\Users\Aldo\Documents\35° DONNE\35° DONNE\35° DONNE img140.jpg**  **35° Donne S. Fidenzio (VR) 18 – 21 Settembre 2013** |
| **C:\Users\Aldo\Documents\54° UOMINI 2013\FOTO GRUPPO S.FIDENZIO .JPG**  **54° Uomini - S.Fidenzio (VR) 06–09 Novembre 2013** |

|  |
| --- |
| **C:\Users\Aldo\Documents\55° UOMINI 2014\FOTO GRUPPO .JPG**  **55° Uomini - Roverè Veronese (VR) 26–29 Novembre 2014** |

|  |
| --- |
| **C:\Users\Aldo\Documents\36° DONNE\FOTO GRUPPO img176.jpg**  **36° Donne - Maguzzano di Lonato (BS) 11-14 Febbraio 2015** |

|  |
| --- |
| **C:\Users\Aldo\Documents\37° DONNE\37° DONNE FOTO.jpeg**  **37° Donne - Maguzzano di Lonato (BS) 02-05 Marzo 2016** |

|  |
| --- |
| **C:\Users\Aldo\Documents\56° UOMINI 2016\FOTO di GRUPPO.jpg**  **56° Uomini - Maguzzano di Lonato (BS) 25–28 Maggio 2016** |

**I QUADRANTI CURSILLOS UOMINI DAL 2002 AL 2017**

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**45° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 20 al 23 novembre 2002**

**“MERICIANUM” Desenzano D/G (BS) – 030.9120356 fax 030.9912435**

**direzione spirituale**

**D. Ivo Compagnoni** Via Marconi 28a 46030 S.Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**D. Primo Guatta** Via Tasselli 16 46045 Marmirolo (MN) 0376/466092 10/01

# D. Giorgio Vermigli Via Romei 52 46020 Portiolo 0376/611125 07/02

**èquipe responsabili**

# Dario Storti Via don Minzoni 10 46047 S.Antonio (MN) 0376/399588 15/07

**Luciano Benatti** Via Gobetti 5 46100 Mantova 0376/397510 14/05

**Gianni Colombari** Via Tabagi 13 46030 Cerese (MN) 0376/448784 11/12

**GianLuca Grizzi** Via don Bertolani 15/1 46048 Castiglione Mant. 0376/697258 27/10

**Remo Loatelli** Via D. Alighieri 102 46048 Castiglione Mant. 0376/697076 07/07

**Tiziano Manzoli** Via Piave 17 46030 San Giorgio(MN) 0376/340193 27/12

**GianCarlo Marchini** Via Tolstoj 38 46047 Porto Mant (MN) 0376/391882 19/03

**Giovanni Molani** Via Vitt. Veneto 21 46048 Castiglione Mant. 0376/696451 27/12

**Mario Tosato** Via XX settembre 47 46010 San Silvestro(MN)0376/47735 08/09

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Andrea Torza**  Via Carso 15 46100 Mantova 0376/363676 28/11

**Eugenio Fornari** Strada Canneto 42/c 46013 Canneto (MN) 0376/723792 15/04

**Franco Visentini** Via Torino 7 46030 S. Giorgio (MN) 0376/370506 17/02

**Decuria Sant’Anselmo**

**Davide Fornari** Strada Canneto 44/a 46013 Canneto (MN) 0376/70138 19/10

**Gabriele Peccini** Via Cisa 137 46030 Virgilio (MN) 0376/281449 04/05

**Carlo Lasagna** Via Zovo 23 46027 S.Benedetto (MN) 0376/270519 10/10

**PierAntonio Ghirardi** Via Cremona 31 46041 Asola (MN) 0376/729599 18/12

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**46° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 15 al 18 ottobre 2003**

**“CASA INCONTRI” ROVERE’ VERONESE – 045.7835515**

**direzione spirituale**

**D. Italo Zanoni** P/zza Roma 15 46040 Soave P.Mn. 0376/300634 13/10

# D. Carlo De Santi Via Nuova 1 46010 Casatico 0376/950082 13/04

# 

**èquipe responsabili**

**Fausto Bettoni** Via Legnaghese 22 46030 San Giorgio(MN) 0376/371018 25/03

**Lorenzo Bigliardi** Via Dugoni 1846027 S.Benedetto Po 0376/615385 03/02

**Aldo Chizzolini** Via Pompilio 69 46100 MANTOVA 0376/262072 06/06

**Francesco Costa** P/le Kennedy 8 46010 S.Silvestro 0376/47027 24/01

**Italo Dotti** Via Costa 34 C 46030 Cappelletta (MN) 0376/449974 01/03

**Danilo Landi** Via Ghisiolo 12E 46030 San Giorgio(MN) 0376/340061 05/04

**Carlo Marogna** Via Meucci 35 46045 Marmirolo 0376/466328 28/09

**Dario Ronca** C.te Tezzoli 46045 Marmirolo (MN) 0376/467925 26/01

**Cesare Torza** Viale Carso 9 46100 Mantova 0376/ 363676 05/09

**Aldo Zamboni** Strada Ghisiolo 12 46100 MANTOVA 0376/340183 01/07

**corsisti**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Daniele Lamberti** Via G.Romano 99 46100 MANTOVA 0376/324322 03/01

**Davide Bettoni** Via Albertoni 6/B 46100 MANTOVA 333/1245919 24/10

**Decuria San Paolo**

**Fabio Dal Santo** Via Fenil Vecchio 2 25010 Lonato (BS) 338/3666520 10/12

**Paolo Ghirardi** Via Cremona 31 46041 Asola (MN) 339/3595259 14/11

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**47° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 17 al 20 novembre 2004**

**“FONTANAFREDDA” Valeggio S/M VERONA – 045.6301102**

**direzione spirituale**

**D. Italo Zanoni** P/zza Roma 15 46040 Soave P.Mn. 0376/300634 13/10

# D. Cesare Casati Via Trento 1 46100 MANTOVA 0376/322328 19/06

# D. Giorgio Vermigli Via Romei 52 46020 Portiolo (MN) 0376/611125 07/02

**èquipe responsabili**

**Giuliano Formica** Via Papa Giovanni 46030 San Giorgio(MN) 0376/371708 17/08

**Giorgio Bellagamba**  Via Marconi, 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 12/02

**Luciano Benatti** Via Gobetti, 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/05

**Danilo Landi** Via Ghisiolo 12E 46030 San Giorgio(MN) 0376/340061 05/04

**Gianni Colombari** Via Tobagi,13 46030 Cerese (MN) 0376/448784 11/12

**Lorenzo Bigliardi** Via Dugoni 1846027 S.Benedetto Po 0376/615385 03/02

**Eugenio Fornari** P.zza Roma 21 46040 Soave (MN) 0376 15/04

**Davide Fornari**  S.da Canneto-Asola 46013 Canneto (MN) 0376/733792 19/10

**corsisti**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Remo Ghidini** Via Chiese, 5/a 46030 S. Giorgio(MN) 0376/245234 07/09

**Enzo Cerato** Via Roppi 12 46033 Casteldario (MN) 329.4056280 04/02

**Giuseppe Cortesi** Via Chiesa 11B 46030 S. Biagio (MN) 0376/415209 17/06

**Giuseppe Ludovici** Via S:Martino 31 46010 Eremo (MN) 0376/269501 07/09

**Decuria San Paolo**

**Fabio Bassotto** Via Roccolo 8 46040 Rivalta S/m (MN) 0376/653906 13/01

**Alberto Guardini** Via Nuvolino 7 46040 Monzambano (MN)0376/809359 04/04

**Mirco Maestrini** Via Sartori 3 46033 Casteldario (MN) 0376/660186 10/09

**Aldo Sogliani** Via Ghisiolo 46030 S.Giorgio (MN) 0376/340155 05/06

**Decuria Sant’Anselmo**

**Paolo Meletti** Via Montello 23 46100 MANTOVA 0376/329525 30/04

**Davide Bellagamba** Via Galilei 17 46020 Pegognaga (MN) 0376/550370 12/05

**Franco Bortolotti** Via Foscolo 25 46031 Bagnolo S.Vito (MN)0376/252471 26/01

**Roberto Costantini** Via Torino 21 46030 S:Giorgio (MN) 0376/372109 17/11

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**48° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 19 al 22 ottobre 2005**

**“OASI S. GIACOMO” Vago di Lavagno - VERONA – 045.991866**

**direzione spirituale**

**D. Italo Zanoni** P/zza Roma 15 46040 Soave P.Mn. 0376/300634 13/10

# D. Francesco Maechetti Via Roma 58 46039 Villimpenta (MN) 0376/667119 30/10

# D. Andrea Barbieri Via C. Battisti 324 46030 Roncoferraro(MN) 347.7117475 10/05

**èquipe responsabili**

**Gianni Colombari** Via Tobagi,13 46030 Cerese (MN) 0376/448784 11/12

**Tiziano Manzoli** Via Piave 17 46030 San Giorgio (MN) 0376/340193 27/12

**Giuliano Formica** Via Papa Giovanni 46030 San Giorgio(MN) 0376/371708 17/08

**Remo Loatelli** Via Dante, 1002 46040 Cast.ne M.no 0376/697076 07/07

**Gianluca Grizzi** Str. Pellaloco 10 46040 Cast.ne M.no 347.1681687 27/10

**Fabio Bassotto**  Via Tezzone 24 46040 Rivalta s/m 0376/653906 13/01

**Davide Bellagamba** Via G. Galilei 17 46020 Pegognaga (MN) 0376/550370 12/05

**Franco Bortolotti** Via U. Foscolo 25 46031 Bagnolo S/V 0376/252471 26/01

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Azzolini Pietro** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 0375/85196 12/05

**Tia Maurizio**  Via Facchi 27 46040 Rodigo (MN) 0376/650496 16/01

**Bernardi Giuseppe** Via Grossi 6 46100 MANTOVA 0376/223622 19/03

**Decuria San Francesco d’Assisi**

**De Finis Antonio**  Via Mazzini 2/c 46030 San Giorgio(MN) 347.6137104 05/03

**Zenatti Giancarlo** Via Postumia 79 37069 Villafranca (VR) 045/6304051 12/10

**Carretta Claudio** Via Valestra 24 46030 Virgilio (MN) 0376/449871 07/07

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Fiotta Pio** Via Buozzi 10 46047 Bancole (MN) 333.6192803 28/06

**Pozza Vittorino** Via Ghisiolo 17 46030 San Giorgio(MN) 0376/340383 14/12

**Maggiori Roberto** Via Mazzini 31/c 46043 Cast. D/Stiv.(MN) 338.9004272 17/12

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**49° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 28 febbraio al 3 marzo 2007**

**“OASI S. GIACOMO” Vago di Lavagno - VERONA – 045.991866**

# direzione spirituale

# D. Francesco Maechetti Via Roma 58 46039 Villimpenta (MN) 0376/667119 30/10

# D. Cesare Casati Via Treno 1 46100 MANTOVA 0376/364544 19/06

# D. Nicola Gardusi Via Tasselle 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466092 20/07

**èquipe responsabili**

**Aldo Chizzolini** Via Pompilio 69 46100 MANTOVA 0376/262072 06/06

**Italo Dotti** Via Costa 34 C 46030 Cappelletta (MN) 0376/449974 01/03

**Giorgio Bellagamba**  Via Marconi, 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 12/02

**Fabio Bassotto**  Via Tezzone 24 46040 Rivalta s/m 0376/653906 13/01

**Davide Bellagamba** Via G. Galilei 17 46020 Pegognaga (MN) 0376/550370 12/05

**Franco Bortolotti** Via U. Foscolo 25 46031 Bagnolo S/V 0376/252471 26/01

**Bernardi Giuseppe** Via Grossi 6 46100 MANTOVA 0376/223622 19/03

**De Finis Antonio** Via Mazzini 2/C 46030 S.Giorgio (MN) 347.6137104 05/03

**Zenatti Giancarlo** Via Postumia 79 37069 Villafranca (VR) 045/6304051 12/10

**Zortea Agenor** Via Trento 1 46100 MANTOVA 389.9870202 17/02

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Boni Claudio** Via D. Alighieri 46010 Curtatone (MN) 0375/269921 27/06

**Fornari Raffaele** Loc. Sorbara 115 46041 Asola (MN) 335.5766795 29/09

**Zamboni Arturo** Via Treve 8 46047 Porto Mant.(MN) 0376/ 390885 27/05

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Tozzo Fabrizio** Via Mascagni 1 46042 Castelgoffredo (MN)338.3041395 22/07

**Ranni Domenico** Via Dunant 9 46100 MANTOVA 339.6996933 20/01

**Garcia Valdecir** Via Balsano da MN 46100 MANTOVA 348.7339989 09/03

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**50° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 30 gennaio al 2 febbraio 2008**

**“OASI S. GIACOMO” Vago di Lavagno - VERONA – 045.991866**

# direzione spirituale

# D. Ivo Compagnoni Via Marconi 46030 S. Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

# D. Carlo De Santi Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 13/04

# D. Giorgio Vermigli Via Romi 52 46020 Portiolo (MN) 349.3950240 07/02

# D. Camillo Mistrini P.za 4 Novem. 9 24052 Azzano S.P (BG) 334.7873249 03/08

**èquipe responsabili**

**Luciano Benatti** Via Gobetti, 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/05

**Remo Loatelli** Via Dante, 102 46048 Cast.ne M.no 0376/697076 07/07

**Pietro Azzolini** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 328.2845993 12/05

**Gianni Colombari** Via Tobagi,13 46030 Cerese (MN) 0376/448784 11/12

**Paolo Melletti** Viale Montello 23 46110 MANTOVA 340.0888494 30/04

**Eugenio Fornari** P.zza Roma 21 46040 Soave (MN) 335.1319970 15/04

**Davide Fornari**  S.da Canneto-Asola 46013 Canneto (MN) 335.1319971 19/10

**Enzo Cerato** Via Roppi 12 46033 Casteldario (MN) 349.0556717 04/02

**Fabrizio Tozzo** Via Paganini 17 46042 Castelgoffredo 338.041395 22/07

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Andrea Spiazzi** Via Kennedy 75 46047 Porto Mn (MN) 335.6901938 03/11

**Odilio Madini** Via De Gasperi 3 46030 S. Giorgio (MN) 333.4941797 20/06

**Fausto Vicentini** Via Bassa 55 B 46039 Villimpenta (MN) 349.4200587 07/01

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Emanuele Vincenti** Via Asiago 6 46037 Barbasso (MN) 0376.664313 05/06

**Gino Ostini** Via Marconi 216 46040 Gazzoldo Ip.(MN)0376.657382 23/02

**Battista Passera** Via Zanica 24040 Comun Nuovo (BG)035.595196 02/03

**Decuria Sant’ Anselmo**

**Marco Guardini** Via Nuvolino 7 46040 Monzambano (BG) 347.7849732 15/09

**Angelo Locatelli** Via Isonzo 2 24040 Comun Nuovo (BG) 035.595096 26/02

**Lodovico Ferraroli** Via Manzoni 6° 24040 Comun Nuovo (BG) 035.595624 15/02

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**51° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 21 al 24 ottobre 2009**

**SAN FIDENZIO DI VERONA – 045.557002**

**direzione spirituale**

**D. Italo Zanoni** P/zza Roma 15 46040 Soave P.Mn. 0376/300634 13/10

**D. Francesco Marchetti** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 30/10

**D. Giorgio Dall'Oglio** Via D. Gazzani1 46100 MANTOVA 0376/390553 01/09

**èquipe responsabili**

**Aldo Chizzolini** Via Pompilio 69 46100 MANTOVA 0376/262072 06/06

**Fabio Bassotto** Via Tezzone 24 46040 Rivalta s/m 0376/653906 13/01

**Luciano Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/05

**Fausto Bettoni** Via Legnaghese 22 46030 San Giorgio(MN) 0376/371018 25/03

**Franco Bortolotti** Via U. Foscolo 25 46031 Bagnolo S/V 0376/252471 26/01

**Canazza Loris** Via Po 5/a 46030 San Giorgio(MN) 0376/340034 29/06

**De Finis Antonio** Via Mazzini 2/C 46030 San Giorgio(MN) 347.6137104 05/03

**Italo Dotti** Via Costa 34 C 46030 Cappelletta (MN) 0376/449974 01/03

**Davide Fornari** Str. Canneto Asola 44 46013 Canneto s/o (MN)335.1319971 19/10

**Giuseppe Izzo** Via Romanore 139 46030 Borgoforte (MN) 334.8553522 29/07

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Alberto Ugolini** Via Civetta 6 25017 Lonato (BS) 030/9129921 15/04

**Maurizio Salvarani** Via Carducci 16/a 46100 MANTOVA 347.2751646 07/04

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Claudio Carretta** Via Fontanile 17 46046 Medole (MN) 3402535801 19/11

**Giuliano Formica** Via Papa Giovanni 46030 San Giorgio(MN) 0376/371708 17/08

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**52° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 15 al 18 febbraio 2012**

**“CASA INCONTRI” ROVERE' DI VERONA – 045.**

**direzione spirituale**

**D. Francesco Marchetti** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 30/10

**D. Italo Zanoni** P/zza Roma 15 46040 Soave P.Mn. 0376/300634 13/10

**èquipe responsabili**

**Franco Bortolotti** Via U. Foscolo 25 46031 Bagnolo S/V 0376/252471 26/01

**Luciano Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/05

**Remo Loatelli** Via Dante, 102 46048 Cast.ne M.no 0376/697076 07/07

**Paolo Melletti** Viale Montello 23 46110 MANTOVA 340.0888494 30/04

**Loris Canazza** Via Po 5/a 46030 San Giorgio(MN) 0376/340034 29/06

**Gianni Colombari** Via Tobagi,13 46030 Cerese (MN) 0376/448784 11/12

**Eugenio Fornari** P.zza Roma 21 46040 Soave (MN) 335.1319970 15/04

**Pietro Azzolini** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 328.2845993 12/05

**Enzo Cerato** Via Roppi 12 46033 Casteldario (MN) 349.0556717 04/02

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Martino Longinotti** Via San Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376.648623 03/04

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Abdelaaziz Saaid** Via Don P.Mazzolari 46020 Villa Poma (MN) 338.117654 20/03

**Claudio Gazzoni**  Via Partigiani 12 46010 Levata (MN) 339.3043519 17/07

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**53° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 28 novembre al 01 dicembre 2012**

**SAN FIDENZIO DI VERONA – 045.557002**

**direzione spirituale**

**Don Francesco Marchetti** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 30/10

**Don Carlo De Santi** Via Piave 34 46048 Malavicina (MN) 0376/696016 13/04

**èquipe responsabili**

**Loris Canazza** Via Po 5/a 46030 San Giorgio(MN) 0376/340034 29/06

**Aldo Chizzolini** Via Pompilio 69 46100 MANTOVA 0376/262072 06/06

**Zenatti Giancarlo** Via Postumia 79 37069 Villafranca (VR) 045/6304051 12/10

**Fausto Bettoni** Via Legnaghese 22/D 46030 San Giorgio(MN) 0376/371018 25/03

**De Finis Antonio** Via Mazzini 2/C 46030 San Giorgio(MN) 348.3536727 05/03

**Davide Fornari** Str. Canneto Asola 44/a 46013 Canneto s/o (MN)335.1319971 19/10

**Martino Longinotti** Via San Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376.648623 03/04

**Bruno Staffoli** Via Trilussa, 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 08/09

**Remo Loatelli** Via Dante, 102 46048 Cast.ne M.no 0376/697076 07/07

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Enzo Dal Soglio** Str. Laghetto 2/A46010 Ospitaletto (MN) 347.0014734 28/06

**Davide Bettoni** Via Kennedy 14 46030 S. Giorgio (MN) 0376/371820 24/10

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Matteo Fornari** Str. Canneto Asola 44/a 46013 Canneto s/o (MN)335.5499592 08/06.

**Giuseppe Caceffo**  Via del Pisanello 23 46010 Levata (MN) 0376/291529 26/03

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**54° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 06 al 09 novembre 2013**

**SAN FIDENZIO DI VERONA – 045.557002**

**direzione spirituale**

# D. Francesco Marchetti Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 30/10

# D. Carlo De Santi Via Piave 34 46048 Malavicina (MN) 0376696016 13/04

# D. Giorgio Vermigli Via Romei 52 46020 Portiolo (MN) 349.3950240 07/02

# D. Giovanni Volta Via Roma 29 46014 Castellucchio (MN) 0376/438106 30/08

**èquipe responsabili**

**Bruno Staffoli** Via Trilussa, 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 08/09

**Pietro Azzolini** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 328.2845993 12/05

**Giorgio Bellagamba**  Via Marconi, 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 12/02

**Giuseppe Caceffo** Via del Pisanello 23 40610 Levata (MN) 0376/291529 26/03

**Loris Canazza** Via Po 5/a 46030 San Giorgio(MN) 0376/340034 29/06

**Aldo Chizzolini** Via Pompilio 69 46100 MANTOVA 0376/262072 06/06

**Carlo Marogna**  Via Meucci 35 46045 Marmirolo (MN) 0376/466328 29/09

**Martino Longinotti** Via San Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376.648623 03/04

**Zenatti Giancarlo** Via Postumia 79 37069 Villafranca (VR) 045/6304051 12/10

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Olivo Aldo** Via San Marco 24F 46014 Castellucchio (MN) 3381902859 25/08

**Dos Santos Joao** Via Boves 10 46100 MANTOVA 3282357265 14/05

**Cecchin Andrea** Via Borgo Cristo 1 46014 Castellucchio (MN) 3357690241 16/04

**Negri Roberto** Via Piave 18 46030 SanGiorgio (MN) 0376/340653 02/06

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Fostini Federico** Via Matteotti 38/A 46014 Castellucchio(MN) 0376/438987 30/05

**Tonin Graziano** Via Vespucci 19 46037 Roncoferraro (MN) 3343828332 23/09

**Ghinazzi Maurizio** Via Toti 32 46029 Suzzara (MN) 0376/531614 28/03

**Decuria San Giuseppe**

**Lopez Marcello** Via G.Vivanti 3 46100 Formigosa (MN) 3488546600 18/05

**Vecchi Paolo** Via Grandi 18/B 46014 Castellucchio (MN) 335203775 13/06

**BonoraGiuseppe** Via Frigeri 7 46047 Porto Mantovano 0376/398958 04/12

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**55° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 26 al 29 novembre 2014**

**“CASA INCONTRI” ROVERE' DI VERONA – 045.**

**direzione spirituale**

# D. Angelo Rocco Via Crispi 24 46010 Marcaria (MN) 0376/950283 12/04

# D. Ivo Compagnoni Via Marconi 46030 S. Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

# D. Lino Azzoni Via Cairoli 20 46100 MANTOVA 3456336052 30/12

**èquipe responsabili**

**Franco Bortolotti** Via U. Foscolo 25 46031 Bagnolo S/V 0376/252471 26/01

**Luciano Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/05

**Martino Longinotti** Via San Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376.648623 03/04

**Silvano Lini** Via San Marco 22 46014Castellucchio (MN) 0376/438925 03/10

**Eugenio Fornari** P.zza Roma 21 46040 Soave (MN) 335.1319970 15/04

**Pietro Azzolini** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 328.2845993 12/05

**Joao** **Dos Santos**  Via Boves 10 46100 MANTOVA 3282357265 14/05

**Roberto Negri** Via Piave 18 46030 SanGiorgio (MN) 0376/340653 02/06

**corsisti**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Stefano Bonfante** Via Maestri lavoro 20 46100 MANTOVA ) 0376.391259 02/08

**Antonio Albarello** Via Indipendenza 61 46100 MANTOVA 0376.262701 27/07

**Decuria Sant’ Anselmo**

**Onorio Marocchi** S.da San Cataldo 63 46034Borgo Virgilio (MN) 0376/440696 22/01

**Gabriele Zilli** Via Luzio 4 46100 MANTOVA

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**56° CORSO UOMINI DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 25 al 28 maggio 2016**

**“ABBAZIA DI MAGUZZANO” - LONATO (BS)**

**direzione spirituale**

# D. Lino Azzoni Via Cairoli 20 46100 MANTOVA 3456336052 30/12

# D. Angelo Rocco Via Crispi 24 46010 Marcaria (MN) 0376/950283 12/04

**èquipe responsabili**

**Canazza Loris** Via PO 5A 46030 SanGiorgio (MN 0376/340034 29/06 **Azzolini Pietro** Via Pisacane 155 46019 Viadana (MN) 328.2845993 12/05

**Bettoni Fausto** Via Legnaghese 22 46030 SanGiorgio (MN 0376/371018 25/03

**Loatelli Remo** Via D.Alighieri 102 46048 Castiglione mant. 0376/697076 07/07

**Lini Silvano** Via San Marco 22 46014Castellucchio (MN) 0376/438925 03/10

**Longinotti Martino** Via San Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376.648623 03/04

**Roberto Negri** Via Piave 18 46030 SanGiorgio (MN) 0376/340653 02/06

**corsisti**

**Decuria San Paolo**

**Paolo Allegretti** Via E.Tazzoli 2/B 46040 Casalromano (MN) 344.2444344 27/07

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Matteo Negri** Via Carlo Levi 23 46100 MANTOVA 348.7139363 04/05

**I QUADRANTI CURSILLOS DONNE DAL 2002 AL 2017**

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**27° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 09 al 12 ottobre 2002**

**CASA INCONTRI DIOCESANA – ROVERE’ DI VERONA – 045.78832515**

**direzione spirituale**

**Don Francesco Marchetti** Via Roma 58 46039 Villimpenta (MN) 0376/667119 30/10

**Mons. Italo Zanoni**  P/zza Roma 15 46047 Soave P.Mn (MN) 0376/300634 13/10

**èquipe responsabili**

**Paola Dotti**  Via Costa 34 46030 Cappelletta (MN) 0376/449974 08/06

**Cirene Loatelli** Via Dante 102 46040 Castiglione m/n 0376/697076 22/12

**Maria rosa Staffoli** Via Trilusaa 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 15/12

**Rosa Bellagamba** Via Marconi46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 46030 S.Giorgio (MN) 0376/340183 22/07

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 3 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Adriana Broccaioli** Via Gementi 2 46010 San Silvestro (MN) 0376/47098 07/06

**Luciana Zaffanella** Via Carducci 46030 Cappelletta (MN) 0376/448350 29/07

**Lorella Zapparoli** Via Po 21San Giorgio (MN) 0376/245052 05/08

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Sara Manfrin** Via Caduti v.Fani 6 46100 MANTOVA 0376/398482 03/09

**Clelia Bosi** Via Falzoni 31 46045 Marmirolo (MN) 0376/294265 25/04

**Decuria Santa Chiara**

**Carla Ghelfi** Via Ferrari 56 46045 Marmirolo (MN) 0376/466577 21/09

**Nelly Bigliardi** Via Dugoni 18 46027 S.Benedetto (MN) 0376/ 01/03

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**28° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 19 al 22 Novembre 2003**

**“MERICIANUM” di Desenzano D/G- (BS) – 030.9120356 – fax 030.991235**

**direzione spirituale**

**Don Ivo Compagnoni** Via Marconi 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**Don Francesco Marchetti** Via Roma 58 46039 Villimpenta (MN) 0376/667119 30/10

**èquipe responsabili**

**Maria Pederneschi** Via Sabin 7 46010 S. Silvestro (MN) 0376/47667 17/03

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Valeria Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 16/04

**Adriana Broccaioli** Via Gementi 2 46010 S. Silvestro (MN) 0376/47098 07/06

**Mirna Landi** Via Ghisiolo 12/e 46030 S.Giorgio (MN) 0376/340061 03/11

**Cirene Loatelli** Via Dante 102 46040 Castiglione m/n 0376/697076 22/12

**Luigina Lucchini** Via Maglio 67 46040 Soave (MN) 0376/300730 26/09

**Sara Manfrin** Via Caduti via Fani 6 46100 MANTOVA 0376/398482 03/09

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 46030 S.Giorgio (MN) 0376/340183 22/07

**corsiste**

**Decuria Santa Chiara**

**Laura Torresan** Via Verga 5° 46010 Levata (MN) 0376/478483 15/07

**Anna Maria Michelotti** Via Borsellino 16 46045 Marmirolo (MN) 0376/294518 18/08

**Gabriella Balzanelli** Via Tiepolo 6 25015 Desenzano (BS) 030/9142644 04/11

**Antonietta Ugolini** Via Civetta 6 25017 Lonato (BS) 030/9129921 17/10

**Decuria Santa Caterina**

**Piera Bottoli** Via Salandri 4 46100 MANTOVA 0376/380751 06/06

**Pamela Moreschi** Via Campo Perso 7 46044 Goito (MN) 0376/604235 05/08

**Luigina Ferrari** Via S.Benedetto 155 25015 Desenzano (BS) 3333903666 20/02

**Artura Caprara** Via Ghisiolo 75 46030 San Giorgio (MN) 0376/340241 22/12

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Gigliola Barbisotti** Via Rossini 2 Vizzolo Predabissi (MI) 02/9835928 20/05

**Vanna Moreschi** Via Campo Perso 7 46044 Goito (MN) 0376/604235 20/10

**Antonietta Fornari** S/da Canneto/Asola 47c 46013 Canneto s/o (MN) 0376/723792 14/06

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**29° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 20 al 23 ottobre 2004**

**FONTANAFREDDA (VR) – 045.56301102 – fax 045.79789228**

**direzione spirituale**

**Don Ivo Compagnoni** Via Marconi 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**Don Carlo De Santi** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 13/04

**Don Primo Guatta** Via Tasselli 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466092 10/01

**Don Nicola Gardusi** Via Tasselli 6 46045 Marmirolo (MN) 0376/466092 29/07

**èquipe responsabili**

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Rosa Bellagamba** Via Marconi 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

**Giusy Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 14/03

**Maria Cristina Iori** Fondo Boschi 46049 Volta M.na (MN) 0376/801305 05/04

**Giovanna Fornari** S.da Canneto/Asola 46013 Canneto s/o (MN) 0376/70138 18/05

**Lorella Zapparoli** Via Po 21 46030 S.Giorgio (MN) 0376/245052 25/08

**Valeria Fornari** P.zaRoma 21 46040 Soave P/mn (MN) 347.8680231 16/04

**Sara Manfrin** Via Caduti via Fani 6 46100 MANTOVA 0376/398482 03/09

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Fernanda Sbrofati** Via Verona 103 46100 MANTOVA 0376/390161 14/11

**Elvira Meneghini** Via San Zeno 15 25010 Desenzano (BS) 030/9902305 12/06

**Roberta Novellini** P.za Repubblica 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/374612 22/12

**Edi Zani** Via Brescia 26 46041 Asola (MN) 339.8034043 25/07

**Decuria San Paolo**

**Susanna Capitani** Via Roma 1 46030 Bigarello (MN) 333.8029685 04/11

**Patrizia Pintaudi** Via Bentivoglio 18 46100 MANTOVA 0376/397680 24/12

**Claudia Molani** Via Vitt.Veneto 21 46048 Roverbella (MN) 0376/696451 21/04

**Decuria Sant’Anselmo**

**Giovanna Piatti** V/le Repubblica 12 46030 Virgilio (MN) 0376/280819 19/05

**Katja Bottura**  Via Tobagi 26 46030 San Giorgio (MN) 0376/374612 13/04

**Vania Ugolini** Via Civetta 6 25017 Lonato (BS) 030/9129921 14/03

**Laura Falceri** Villanova Maiardina 9 46030 San Giorgio (MN) 0376/340300 09/10

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**30° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 01 al 04 giugno 2005**

**“OASI SAN GIACOMO” Vago di Lavagno (VR) – 045.994548 – fax 045.991548**

**direzione spirituale**

**Don Ivo Compagnoni** Via Marconi 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**Don Luigi Fattor** Santuario S. Luigi46043 Cast.D/Stiv.(MN) 0376/638139 03/01

**Don Giovanni Lucchi** Parrochia di Pozzolo 46040 Pozzolo (MN) 0376/460033 19/02

**èquipe responsabili**

**Rosa Bellagamba** Via Marconi 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

**Paola Dotti**  Via Costa 34 46030 Cappelletta (MN) 0376/449974 08/06

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Sara Manfrin** Via Caduti via Fani 6 46100 MANTOVA 0376/398482 03/09

**Giovanna Fornari** S.da Canneto/Asola 46013 Canneto s/o (MN) 0376/70138 18/05

**Cirene Loatelli** Via Dante 102 46040 Castiglione m/n 0376/697076 22/12

**Katia Bottura** Via Tobagi 26 46030 San Giorgio (MN) 0376/374612 13/04

**Roberta Novellini** P.za Repubblica 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/374612 22/12

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Laura Grossi** Via Roccolo 8 46040 Rivalta S/m (MN) 0376/653906 24/03

**Gioia Longhi**  Via Papa Giovanni 23 46030 San Giorgio (MN) 347.6832502 26/07

**Vania Ugolini** Via Civetta 6 25017 Lonato (BS) 030/9129921 14/03

**Monia Fiotta** Via Mazzini 2/b 46030 San Giorgio (MN) 340.2957664 07/09

**Decuria San Paolo**

**Alessandra Facchini**  Via Colombo 1 37060 Bonferraro (VR) 045/6655176 24/09

**Eveline Ugolini** Via Civetta 2/A 25017 Lonato (BS) 030/9129934 04/04

**Suor Cecilia**  Via Marconi 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/371498 20/08

**Decuria Santa Chiara**

**Enrica Artoni** Via Legnaghese 15 46030 San Giorgio (MN) 0376/370872 05/05

**Franca Ghidini Panza**  Via Chiese 5/A 46038 San Giorgio (MN) 0376/245234 28/11

**Giovanna Piatti**  Via della Repubblica 12 46030 Virgilio (MN) 0376/280819 16/05

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**31° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 24 al 27 gennaio 2007**

**“OASI SAN GIACOMO” Vago di Lavagno (VR) – 045.994548 – fax 045.991548**

**direzione spirituale**

**Don Italo Zanoni** Piazza Roma 1546077 Soave (MN) 0376/300634 13/10

**Don Francesco Guarneri** Via Di Vittorio 47 46030 Bagnolo S.Vito (MN)0376/415323 20/10

**Don Ivo Compagnoni** Via Marconi 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**èquipe responsabili**

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Sara Manfrin** Via Caduti via Fani 6 46100 MANTOVA 0376/398482 03/09

**Giovanna Fornari** S.da Canneto/Asola 46013 Canneto s/o (MN) 0376/70138 18/05

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 12 46038 Ghisiolo (MN) 0376/340183 22/07

**Nadia Grizzi** S.da Pellalocco 10 46048 Castiglione M.to 347.0338539 01/10

**Carla Bertoli** Via Campione 31/a 46030 Bagnolo S. Vito 0376/252592 12/01

**Claudia Molani**  Via Vitt. Veneto 21 46048 Roverbella (MN) 0376/696451 21/04

**Monia De Finis** Via Mazzini 2C 46030 S.Giorgio (MN) 340.2957664 07/09

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

## Joseline Costanzo Via Gialline 10 26036 Rivarolo d/Re (CR) 0375/535163 15/09

**Daniela Cunego**  Via Postumia 79 37069 Villafranca (VR) 349.5251449 08/09

**Maria Grazia Rosa** Via Bassa 55 46039 Villimpenta (MN) 0376/ 667013 14/08

**Decuria Santa Chiara**

**Maria Grazia Sagui** Via S. Benedetto 9 45015 Desenzano (BS) 030/9911326 09/04

**Elisa Azioni** Via Circonvall. Est 16 46044 Goito (MN) 340.7818946 31/03

**Carla Battaglia** Via Folengo 46030 San Giorgio (MN) 0376/340232 24/07

**Decuria Santa Gianna Berretta Molla**

**Susan Bellini Solai** Via Gialline 10 26036 Rivarolo d/Re (CR) 0375/535163 11/03

**Gioia Biasioli**  Via M.Kolbe 19 45015 Desenzano (BS) 030/9914644 03/06

**Bernardetta Antoniazzi** Via S. Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 0376/648623 16/02

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**32° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 16 al 19 aprile 2008**

**“OASI SAN GIACOMO” – Vago di Lavagno (VR) – 045.994548 – fax 045.991548**

**direzione spirituale**

**Mons Italo Zanoni** Piazza Roma 1546047 Soave (MN) 0376/300634 13/10

**Don Ivo Compagnoni** P/zza San Giorgio 2 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**èquipe responsabili**

**Giovanna Fornari** S.da Canneto/Asola 46013 Canneto s/o (MN) 0376/70138 18/05

**Rosa Bellagamba** Viale Marconi 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

#### Paola Dotti Via Costa 34 46030 Virgilio (MN) 0376/449974 08/06

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 12 46038 Ghisiolo (MN) 0376/340183 22/07

#### Mariarosa Staffoli Via Trilussa 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 15/12

**Cirene Loatelli** Via Alighieri 102 46048 Roverbella (MN) 0376/697076 22/12

**Claudia Molani**  Via Vitt. Veneto 21 46048 Roverbella (MN) 0376/696451 21/04

**Monia De Finis** Via Mazzini 2C 46030 S.Giorgio (MN) 340.2957664 07/09

#### Daniela Zenatti Via Postumia 79 37069 Villafranca (MN) 045/6304051 08/09

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

## Emma Furlani Via S.Brizio 36/A 46045 Marmirolo (MN) 0376/466510 02/01

**Sandra Corsini** Via Ghisiolo 14 46100 MANTOVA 338.9228567 24/10

**Sabina Pintaudi** Via De Gasperi 14 46030 S.Giorgio (MN) 0376/274901 31/12

**Decuria Santa Chiara**

**Lenghel Maria** Via Roma 36 46020 Pieve di Coriano 347.8736801 27/07

**Carmen Rado** Via Monteverdi 10 46045 Marmirolo (MN) 338.2136228 01/04

**Luivi Dal’col Eller** Via Tellera 19 46100 MANTOVA 328.3681404 03/09

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**33° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 23 al 26 giugno 2010**

**“FONTANA FREDDA” – (VR) – 045.6301102 – fax 0457978828**

**direzione spirituale**

**Don Ivo Compagnoni** P/zza San Giorgio 2 46030 San Giorgio (MN) 0376/370544 10/03

**Don Carlo De Santi** Via Piave 34 46048 Roverbella (MN) 0376/696016 13/04

**èquipe responsabili**

**Sara Manfrin** Strada Romana 85F 46030 Virgilio (MN) 0376/449505 03/09

**Patrizia Benatti** Via Gobetti 5 46100 MANTOVA 0376/397510 30/03

**Enrica Canazza** Via Po 5A 46030 S. Giorgio (MN) 0376/340034 30/07

#### Sandra Corsini Via Ghisiolo 14 46100 MANTOVA 338.9228567 19/10

**Monia De Finis** Via Mazzini 2C 46030 S.Giorgio (MN) 340.2957664 07/09

#### Paola Dotti Via Costa 34 46030 Virgilio (MN) 0376/449974 08/06

**Cirene Loatelli** Via Alighieri 102 46048 Roverbella (MN) 0376/697076 22/12

**Sabina Pintaudi** Via De Gasperi 14 46030 S.Giorgio (MN) 0376/274901 31/12

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 12 46038 Ghisiolo (MN) 0376/340183 22/07

#### Daniela Zenatti Via Postumia 79 37069 Villafranca (MN) 045/6304051 08/09

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Paola Baroni** Vias Tobagi 3/C 46047 Porto Mant. (MN) 0376/392818 24/01

## Diana Maria Marchese Via Guastalla 8 46030 S. Giorgio (MN) 0376/270396 15/04

**Flora Saccone** Via degli Oleandri24B 25015 Desenzano d/g (BS) 334.1765279 19(08

**Decuria Santa Chiara**

**Don Luca Cesari** Via Garibaldi 1 25015 Desenzano d/g (BS) 030.9141065 07/08

**Paola Variati** P/le Puglie 3 46100 MANTOVA 0376/371109 12/11

**Giovanna Fornari** S/da Canneto Asola 44a46013 Canneto S/o (MN) 335.1319973 18/05

**Decuria Santa Giovanna Berretta Molla**

**Raffaella Giuli** Via Borsellino 9 46030 Virgilio (MN) 348.3117921 26/05

**Rosanna Gobbi Frattini** Via Piave 12 460'30 S.Giorgio (MN) 347.7216086 26(07

**Elisa Samburago** Via Dei Peschi 23 37069 Villafranca (VR) 347.7177892 15/07

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**34° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 10 al 13 ottobre 2012**

**“CASA LEOPOLDINA” – S.Zeno di Montagna (VR) – 045.7285041 –**

**direzione spirituale**

**Don Angelo Rocco** Via Crispi 24 46010 Marcaria (MN) 0376/950283 12/04

**Don Ivo Compagnoni** Via Prebenda 3 46041 Barchi/Asola (MN) 0376/729952 10/03

**Don Lino Azzoni** Via Cairoli 20 46100 MANTOVA 345.6336052 30/12

**èquipe responsabili**

**Maria Rosa Bettoni** Via Legnaghese 22/D 46030 S.Giorgio 0376/371018 13/11

**Rosa Bellagamba** Viale Marconi 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

**Enrica Canazza** Via Po 5A 46030 S. Giorgio (MN) 0376/340034 30/07

**Monia De Finis** Via Mazzini 2C 46030 S.Giorgio (MN) 340.2957664 07/09

**Valeria Fornari** P.zaRoma 21 46040 Soave P/mn (MN) 347.9694804 16/04

**Sabina Pintaudi** Via De Gasperi 14 46030 S.Giorgio (MN) 329.5485595 31/12

#### Mariarosa Staffoli Via Trilussa 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 15/12

### Lorella Zapparoli Via Legnaghese 16 46030 San Giorgio (MN) 340.8312718 25/08

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Roberta Fiotta** Piazza Giotto 12 46030 S. Giorgio (MN) 338.6711287 23/04

## Adriana Tessari Via Bachelet 8 46030 S. Giorgio (MN) 0376/665760 23/04

**Decuria Santa Chiara**

**Giuliana Vezzani** Via P. Edison 13 25019 Sirmione (BS) 030/9905136 17/07

**Maura Zapparoli** Via Legnaghese 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/371977 17/01

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**35° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 18 al 21 settembre 2013**

**CASA di SPIRITUALITA’ “SAN FIDENZIO” (VR) – 045.4555002**

**direzione spirituale**

**Don Ivo Compagnoni** Via Prebenda 3 46041 Barchi/Asola (MN) 0376/729952 10/03

**Don Lino Azzoni** Via Cairoli 20 46100 MANTOVA 345.6336052 30/12

**Don Giorgio Verghese** Via Urbano VIII ROMA 328.5698992 11/08

**èquipe responsabili**

**Enrica Canazza** Via Po 5A 46030 S. Giorgio (MN) 0376/340034 30/07

**Maria Rosa Bettoni** Via Legnaghese 22/D 46030 S.Giorgio 0376/371018 13/11

#### Mariarosa Staffoli Via Trilussa 3 46029 Suzzara (MN) 0376/533457 15/12

**Maura Zapparoli** Via Legnaghese 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/371977 17/01

## Adriana Tessari Via Volta 18 46037 Roncoferraro MN) 0376/665760 14/01

#### Daniela Zenatti Via Postumia 79 37069 Villafranca (MN) 045/6304051 08/09

1. **Cirene Loatelli** Via Alighieri 102 46048 Roverbella (MN) 0376/697076 22/12
2. **Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 12 46038 Ghisiolo (MN) 0376/340183 22/07

**Paola Baroni** Tobagi 3/C 46047 Porto Mant. (MN) 0376/392818 24/01

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Bernardetta Longinotti** Via S. Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 349.8996783 16/02

**MariaGrazia Sancampiano** V.le Europa 9 46100 MANTOVA 331.9409828 27/08

**Decuria San Paolo**

**Clara Lucini** Via C. Poma 20 46100 MANTOVA 0376/220549 22/08

**Ivana Gandolfi** Via Nazionale Grazie,3 46014 Castellucchio (MN)0376/438339 20/10

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**36° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 11 al 14 febbraio 2015**

**“ABBAZIA di MAGUZZANO” Lonato (BS) – 030.9130182 – fax 030.9913871**

**direzione spirituale**

1. **D. Francesco Marchetti** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN 0376/950082 30/10
2. **P. Stefano Tognetti** Via Zello 8 46043 Revere (MN) 327.2285999 13/08

**èquipe responsabili**

**Rosa Bellagamba** Viale Marconi 46045 Marmirolo (MN) 0376/466309 27/01

**Ivana Gandolfi** Via Nazionale Grazie,3 46014 Castellucchio (MN)0376/438339 20/10

**Franca Lini** Via San Marco 22 46014 Castellucchio (MN)0376/438925 12/05

**Bernardetta Longinotti** Via S. Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 349.8996783 16/02

**Maria Rosa Bettoni** Via Legnaghese 22/D 46030 S.Giorgio 0376/371018 13/11

## Adriana Tessari Via Volta 18 46037 Roncoferraro MN) 0376/665760 14/01

1. **Maura Zapparoli** Via Legnaghese 16 46030 San Giorgio (MN) 0376/371977 17/01

#### Daniela Zenatti Via Postumia 79 37069 Villafranca (MN) 045/6304051 08/09

**corsiste**

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Luz Marchese Melida** Via Legnaghese 22/B 46030 S. Giorgio (MN) 327.6237402 01/01

## Cavalli Nunzia Via Albertoni 28 46100 MANTOVA 347.5406945 31/10

**Decuria Santa Gianna Beretta Molla**

**Tiralongo Corrada (Dina)** Via Gransci 17 46030 San Giorgio (MN) 0376/372140 25/03

**Sordelli Cristina** Via Mazzini 22 46010 Ospitaletto (MN) 0376/903060 25/12

**CURSILLO DI CRISTIANITA’ DI MANTOVA**

**Via Trento 1 - Mantova**

**37° CORSO DONNE DIOCESI DI MANTOVA**

**dal 02 al 05 febbraio 2016**

**“ABBAZIA di MAGUZZANO” – Lonato (BS) – 030.9130182 – fax 030.9913871**

**direzione spirituale**

1. **D. Francesco Marchetti** Via Nuova 1 46010 Casatico (MN) 0376/950082 30/10
2. **D. Alberto Gozzi** Via Levata 37 46010 Levata (MN) 0376/47151 10/04

**èquipe responsabili**

**Teresa Mezzadri** Via Indipendenza 22 46100 MANTOVA 0376/262864 09/01

**Enrica Canazza** Via Po 5A 46030 San Giorgio (MN) 0376/340034 30/07

**Maria Rosa Bettoni** Via Legnaghese 22/D 46030 San Giorgio (MN) 0376/371018 13/11

**Franca Lini** Via San Marco 22 46014 Castellucchio (MN)0376/438925 12/05

**Cirene Loatelli** Via D.Alighieri 102 46048 Castiglione m. (MN)0376/697076 22/12

**Bernardetta Longinotti** Via S. Cataldo 45 46030 Borgoforte (MN) 349.8996783 16/02

## Sandra Corsini Strada Ghisiolo 14 46030 San Giorgio MN) 0376/340166 19/10

**Cristina Sordelli** Via Mazzini 22 46010 Ospitaletto 0376/903060 05/12

**Annunciata Zamboni** Via Ghisiolo 12° 46030 San Giorgio (MN) 0376/340183 22/07

**Corsiste**

**Decuria San Paolo**

**Franca Mefessanti** Via 25 aprile 46048 Castiglione m.(MN) 0376/697973 21/06

**Anna Luani** Via Ungaretti 46030 San Giorgio (MN) 347/7131500 31/08

**Decuria Madonna delle Grazie**

**Simona Asinari** Via Roma 53 46014 Castellucchio (MN) 335/387562 21/02

## Daniela Gardini Via Bachelet 8 46012 Bozzolo (MN) 0376/920852 29/09

**Decuria Santa Chiara**

**Valentina Fornari** Via Canneto 44 46013 Asola (MN) 331/4357158 04/04

**Loredana Nolli** Via Morante 44 46030 San Giorgio (MN) 0376/245213 15/04

**LE DATE E I LUOGHI DEI NOSTRI CURSILLOS**

**1977 – 2017**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CURSILLO UOMINI** | **DATA** | **LOCALITA'** | **RETTORE** | **DIRETTORE**  **SPIRITUALE** |
| ***1°*** | ***28 aprile -***  ***1 maggio 1977*** | ***Mericianum*** | **Riccardo Vicenzi** | **Don Ettore Rovatti** |
| ***2°*** | ***16-19 nov. 1977*** | ***Mericianum*** | **Ovilio Cavicchioli** | **Don Severino Tasselli** |
| ***3°*** | ***18-21 gen. 1978*** | ***Mericianum*** | **Gualtiero Colombini** | **Don Severino Tasselli** |
| ***4°*** | ***17-20 mag. 1978*** | ***Mericianum*** | **Pietro Bianchi** | **Don Severino Tasselli** |
| ***5°*** | ***18-21 ott. 1978*** | ***San Fidenzio*** | **Oligio Fioratti** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***6°*** | ***10-13 gen. 1979*** | ***Mericianum*** | **Dario Paini** | **Don Severino Tasselli** |
| ***7°*** | ***16-19 mag. 1979*** | ***Mericianum*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Luigi Sbravati** |
| ***8°*** | ***17-20 ott. 1979*** | ***Mericianum*** | **Albertto Lanfredi** | **Don Francesco Guarneri** |
| ***9°*** | ***09-12 gen. 1980*** | ***Mericianum*** | **Bruno Grossi** | **Do Luigi Sbravati** |
| ***10°*** | ***19-22 mar. 1980*** | ***Mericianum*** | **Franco Paganini** | **Don Primo Guatta** |
| ***11°*** | ***01-04 ott. 1980*** | ***San Fidenzio*** | **Francesco Mangano** | **Don Angelo Rocco** |
| ***12°*** | ***03-06 dic.1980*** | ***Mericianum*** | **Franco Bellelli** | **Don Aldo Bellini** |
| ***13°*** | ***18-21 mar. 1981*** | ***Mericianum*** | **Gianni Pirondini** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***14°*** | ***27-30 mag. 1981*** | ***Mericianum*** | **Severo Luppi** | **Don Luigi Sbravati** |
| ***15°*** | ***16-19 dic.1981*** | ***Mericianum*** | **Carlo Marogna** | **Don Francesco Guarneri** |
| ***16°*** | ***10-13 feb. 1982*** | ***San Fidenzio*** | **Corrado Zampolli** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***17°*** | ***13-16 ott. 1982*** | ***San Fidenzio*** | **Dario Paini** | **Don Luigi Sbravati** |
| ***18°*** | ***26-29 gen. 1983*** | ***San Fidenzio*** | **Giuseppe Chiozzi** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***19°*** | ***23.26 nov. 1983*** | ***San Fidenzio*** | **Francesco Costa** | **Don Rino Garosi** |
| ***20°*** | ***15-18 feb. 1984*** | ***San Fidenzio*** | **Mario Tosato** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***21°*** | ***13-16 feb. 1985*** | ***San Fidenzio*** | **Francesco Costa** | **Don Luigi Sbravati** |
| ***22°*** | ***09-12 ott. 1985*** | ***San Fidenzio*** | **Luciano Benatti** | **Don Angelo Rocco** |
| ***23°*** | ***19-22 feb. 1986*** | ***San Fidenzio*** | **Luciano Zapparoli** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***24°*** | ***18-21 feb. 1987*** | ***San Fidenzio*** | **Bruno Staffoli** | **Don Rino Garosi** |
| ***25°*** | ***04-07 nov. 1987*** | ***San Fidenzio*** | **Carlino Grusi** | **Don Luigi Sbravati** |
| ***26°*** | ***24-27 feb. 1988*** | ***San Fidenzio*** | **Tullio Carra** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***27°*** | ***27-30 dic. 1988*** | ***San Fidenzio*** | **Cesare Torza** | **Don Italo Zanoni** |
| ***28°*** | ***22-25 feb. 1989*** | ***Moniga D/G*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Rino Garosi** |
| ***29°*** | ***08-11 nov. 1989*** | ***San Fidenzio*** | **Giorgio Bellagamba** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***30°*** | ***21-24 feb. 1990*** | ***San Fidenzio*** | **Dario Ronca** | **Don Italo Zanoni** |
| ***31°*** | ***28 nov.-1dic.90*** | ***Moniga D/G*** | **Cesare Torza** | **Don Italo Zanoni** |
| ***32°*** | ***06-09 nov. 1991*** | ***San Fidenzio*** | **Dario Storti** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***33°*** | ***26-29 feb. 1992*** | ***San Fidenzio*** | **Tiziano Manzoli** | **Don Angelo Rocco** |
| ***34°*** | ***17-20 feb. 1993*** | ***San Fidenzio*** | **Francesco Costa** | **Don Italo Zanoni** |
| ***35°*** | ***16-19 feb. 1994*** | ***San Fidenzio*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Primo Guatta** |
| ***36°*** | ***08-11 mar.1995*** | ***San Fidenzio*** | **Cesare Torza** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***37°*** | ***08-11 nov. 1995*** | ***San Fidenzio*** | **Carlino Grusi** | **Don Italo Zanoni** |
| ***38°*** | ***20-23 nov. 1996*** | ***San Fidenzio*** | **Giorgio Bellagamba** | **Don Rino Garosi** |
| ***39°*** | ***05-08 nov. 1997*** | ***San Fidenzio*** | **Luciano Benatti** | **Don Cesare Casati** |
| ***40°*** | ***10-13 giu.1998*** | ***Vago di Lavagno*** | **Carlo Marogna** | **Don Italo Zanoni** |
| ***41°*** | ***03-06 mar.1999*** | ***Vago di Lavagno*** | **G.Paolo Pederneschi** | **Don Italo Zanoni** |
| ***42°*** | ***08-11 dic. 1999*** | ***San Fidenzio*** | **Giorgio Bellagamba** | **Don Italo Zanoni** |
| ***43°*** | ***14-17 feb. 2001*** | ***San Fidenzio*** | **Luciano Benatti** | **Don Italo Zanoni** |
| ***44°*** | ***17-20 ott. 2001*** | ***San Fidenzio*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Angelo Rocco** |
| ***45°*** | ***20-23 nov. 2002*** | ***Mericianum*** | **Dario Storti** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***46°*** | ***15-18 ott.2003*** | ***Roverè Veronese*** | **Fausto Bettoni** | **Don Italo Zanoni** |
| ***47°*** | ***17-20 nov. 2004*** | ***Fotanafredda-VR*** | **Giuliano Formica** | **Don Italo Zanoni** |
| ***48°*** | ***19-22 ott. 2005*** | ***Vago di Lavagno*** | **Gianni Colombari** | **Don Italo Zanoni** |
| ***49°*** | ***28 feb.-3 mar. 07*** | ***Vago di Lavagno*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***50°*** | ***30 gen.- 2 feb. 08*** | ***Vago di Lavagno*** | **Luciano Benatti** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***51°*** | ***21-24 ott. 2009*** | ***San Fidenzio*** | **Aldo Chizzolini** | **Don Italo Zanoni** |
| ***52°*** | ***15-18 febb. 2012*** | ***Roverè Veronese*** | **Franco Bortolotti** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***53°*** | ***28 nov.-1dic. 12*** | ***San Fidenzio*** | **Loris Canazza** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***54°*** | ***06-09 nov. 2013*** | ***San Fidenzio*** | **Bruno Staffoli** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***55°*** | ***26-29 nov. 2014*** | ***Roverè Veronese*** | **Franco Bortolotti** | **Don Angelo Rocco** |
| ***56*** | ***25-28 mag.2016*** | ***Maguzzano*** | **Loris Canazza** | **Don Lino Azzoni** |
|  |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CURSILLO DONNE** | **DATA** | **LOCALITA'** | **RETTRICE** | **DIRETTORE**  **SPIRITUALE** |
| ***1°*** | ***28 marzo -***  ***1 aprile 1978*** | ***Mericianum*** | **Laura Fioratti** | **Don Aldo Bellini** |
| ***2°*** | ***07-10 mar. 1979*** | ***Mericianum*** | **Laura Fioratti** | **Don Aldo Bellini** |
| ***3°*** | ***14-17 nov. 1979*** | ***Mericianum*** | **Teresa Grossi** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***4°*** | ***14-17 mag. 1980*** | ***Mericianum*** | **Berta Berselli** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***5°*** | ***28-31 gen.1981*** | ***Mericianum*** | **Lucia Costa** | **Don Luigi Sbavati** |
| ***6°*** | ***07-10 ott. 1981*** | ***Mericianum*** | **Anna Fermi** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***7°*** | ***02-05 mar.1983*** | ***San Fidenzio*** | **Lucia Costa** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***8°*** | ***09-12 mag. 1984*** | ***San Fidenzio*** | **Adele Zampolli** | **Don Rino Garosi** |
| ***9°*** | ***19-22 giug. 1985*** | ***San Fidenzio*** | **Teresa Grossi** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***10°*** | ***07-10 mag. 1986*** | ***San Fidenzio*** | **Carla Chizzolini** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***11°*** | ***20-23 mag. 1987*** | ***San Fidenzio*** | **Ida Torza** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***12°*** | ***25-28 mag. 1988*** | ***San Fidenzio*** | **Adele Zampolli** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***13°*** | ***26-29 apr. 1989*** | ***San Fidenzio*** | **Ida Bissoli** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***14°*** | ***25-28 apr. 1990*** | ***San Fidenzio*** | **Adriana Broccaioli** | **Don Giuseppe Ferrari** |
| ***15°*** | ***10-13 apr.1991*** | ***San Fidenzio*** | **Rosa Bellagamba** | **Don Bruno Scuttari** |
| ***16°*** | ***06-09 mag. 1992*** | ***Vago di Lavagno*** | **Adriana Broccaioli** | **Don Italo Zanoni** |
| ***17°*** | ***14-17 apr.1993*** | ***San Fidenzio*** | **Maria Rosa Bettoni** | **Don Rino Garosi** |
| ***18°*** | ***27-30 apr.1994*** | ***San Fidenzio*** | **Luigina Lucchini** | **Don Angelo Rocco** |
| ***19°*** | ***26-29 apr,1995*** | ***San Fidenzio*** | **Ida Torza** | **Don Rino Garosi** |
| ***20°*** | ***08-11 mag. 1996*** | ***San Fidenzio*** | **Luigina Lucchini** | **Don Italo Zanoni** |
| ***21°*** | ***14-17 mag.1997*** | ***San Fidenzio*** | **Maria Rosa Staffoli** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***22°*** | ***30 set.-3 ott. 98*** | ***San Fidenzio*** | **Giuliana Manzoli** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***23°*** | ***13-16 ott. 1999*** | ***San Fidenzio*** | **Maria Rosa Bettoni** | **Don Carlo De Santi** |
| ***24°*** | ***29 mar-1 apr. 00*** | ***San Fidenzio*** | **Rosa Bellagamba** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***25°*** | ***25-28 apr. 2001*** | ***San Fidenzio*** | **Maria Pederneschi** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***26°*** | ***20-23 feb. 2002*** | ***San Fidenzio*** | **Paola Dotti** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***27°*** | ***09-12 ott. 2002*** | ***Roverè Veronese*** | **Paola Dotti** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***28°*** | ***19-22 ott. 2003*** | ***Mericianum*** | **Maria Pederneschi** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***29°*** | ***20-23 ott. 2004*** | ***Fotanafredda-VR*** | **Patrizia Benatti** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***30°*** | ***01-04 giug. 2005*** | ***Vago di Lavagno*** | **Rosa Bellagamba** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***31°*** | ***24-27 gen. 2007*** | ***Vago di Lavagno*** | **Patrizia Benatti** | **Don Italo Zanoni** |
| ***32°*** | ***16-19 apr. 2008*** | ***Vago di Lavagno*** | **Giovanna Fornari** | **Don Italo Zanoni** |
| ***33°*** | ***23-26 giug. 2010*** | ***Fotanafredda-VR*** | **Sara Manfrin** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***34°*** | ***10-13 ott. 2012*** | ***San Fidenzio*** | **Maria Rosa Bettoni** | **Don Angelo Rocco** |
| ***35°*** | ***18-21 sett.2013*** | ***San Fidenzio*** | **Enrica Canazza** | **Don Ivo Compagnoni** |
| ***36°*** | ***11-14 febb.2015*** | ***Maguzzano*** | **Rosa Bellagamba** | **Don Francesco Marchetti** |
| ***37°*** | ***02-05 febb.2016*** | ***Maguzzano*** | **Teresa Mezzadri** | **Don Francesco Marchetti** |

**Gli Animatori Spirituali diocesani dal 1977 al 2017**

|  |  |
| --- | --- |
|  | DON GIUSEPPE FERRARI  (già parroco di S. Pio X in Mantova)  Animatore Spirituale dal 1977 al 1993 a pieno titolo  dal 1993 al 1996,  tornato al Padre nel 1996 |
|  | DON RINO GAROSI  (parroco di Sant'Andrea in Mantova)  Animatore Spirituale coadiutore  dal 1993 al 1998, anno del suo  ritorno al Padre |
|  | MONS ITALO ZANONI  (parroco del Duomo e di Soave Mantovano)  Animatore Spirituale coadiutore dal 1993 al 1996  e a pieno titolo dal 1996 al 2011 |
|  | DON FRANCESCO MARCHETTI  (parroco di Casatico e di Ospitaletto Mantovano)  Animatore Spirituale dal 2011  ancora in carica |

**I Coordinatori diocesani dal 1977 al 2017**

|  |  |
| --- | --- |
|  | DARIO PAINI (Mantova)  Della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano  Coordinatore diocesano dal 1979 al 1982 |
|  | FRANCO BELLELLI (Mantova)  Della Parrocchia di Santa Maria del Gradaro  Coordinatore diocesano dal 1982 al 1987 |
|  | ALBERTO LANFREDI (Mantova)  Della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano  Coordinatore diocesano dal 1987 al 1990 |

|  |  |
| --- | --- |
|  | FRANCESCO COSTA San Silvestro (MN)  Della Parrocchia di San Silvestro Papa  Coordinatore diocesano dal 1990 al 1993 |
|  | ALDO CHIZZOLINI (Mantova)  Della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano  Coordinatore diocesano dal 1993 al 1996 |
|  | TIZIANO MANZOLI San Giorgio (MN)  Della Parrocchia di San Giorgio  Coordinatore diocesano dal 1996 al 2001 |

|  |  |
| --- | --- |
|  | STAFFOLI BRUNO Suzzara (MN)  Della Parrocchia della Sacra Famiglia  Coordinatore diocesano dal 2001 al 2004 |
|  | TIZIANO MANZOLI San Giorgio (MN)  Della Parrocchia di San Giorgio  Coordinatore diocesano dal 2004 al 2009 |
|  | GIULIANO FORMICA San Giorgio (MN)  Della Parrocchia di San Giorgio  Coordinatore diocesano dal 2009 al 2011 |

|  |  |
| --- | --- |
|  | ALDO CHIZZOLINI (Mantova)  Della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano  Coordinatore diocesano dal 2011 al 2014 |
| **C:\Users\Aldo\Documents\40 ANNI MCC a MANTOVA\FOTO LORIS.jpg** | LORIS CANAZZA San Giorgio (MN)  Della Parrocchia di San Giorgio  Coordinatore diocesano dal 2014 ancora in carica |

I Vescovi diocesani del nostro Cammino

dal 1977 al 2017

|  |  |
| --- | --- |
|  | S.E. MONS CARLO FERRARI  Vescovo di Mantova dall'ottobre 1967  al settembre 1986  ***…..Io ho accolto la vostra domanda, di iniziare l'attività dei Cursillos, con una certa perplessità, ma conoscendo don Giuseppe Ferrari e alcuni di voi, non ho avuto difficoltà incoraggiarvi per iniziare la vostra attività - I fatti mi hanno dato ragione: la vostra attività si è dilatata e approfondita ed è stata causa per molti di tanta grazia di Dio …....****(per il decennale del 10 maggio 1987)* |
|  | S.E. MONS EGIDIO CAPORELLO  Vescovo di Mantova dal giugno 1986  all'ottobre 2007  ***…....Ho memoria più che sufficiente per ringraziare il Signore con Voi per i doni dello Spirito con i quali ha sostenuto il cammino. Ho anche ragioni per ricordare con Voi al Signore figure di sacerdoti, di uomini e donne che hanno fatto strada e “ultreya” con noi, e ora sono vivi nella comunione dei Santi (…........) - Vi ho incontrato più volte, nelle occasioni dei vostri incontri e poi presenti e assidui nelle Cominità Cristiane.................*** *(per il 25ennale del 27 ottobre 2002)* |

|  |  |
| --- | --- |
|  | S.E. MONS ROBERTO BUSTI  Vescovo di Mantova dall'ottobre 2007  all’ottobre 2016  ***Sorelle e fratelli carissimi, mi unisco con gioia a questo importante anniversario. Desidero incontrarvi per dirvi la mia speranza di conoscere meglio la vostra collaborazione nella costruzione del Regno di Dio tra noi.........***  *(per il 30ennale del 2 marzo 2008)* |
| **Risultati immagini per foto vescovo marco** | S.E. MONS MARCO BUSCA  Vescovo di Mantova dall'ottobre 20016      *(Vedi intervento del Vescovo Marco al 40ennale*  *a pag 11)* |